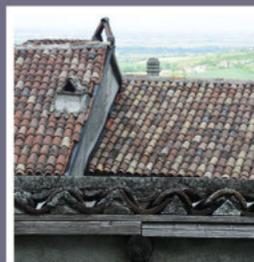
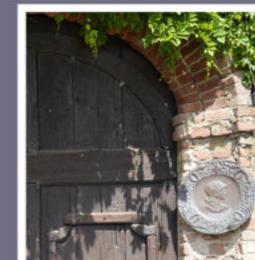
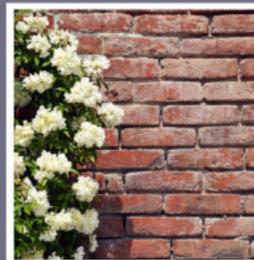




G.A.L.  
BASSO MONFERRATO ASTIGIANO

# Tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire *2 - Linee guida*

PSR 2014/2020  
CLLD LEADER





Misura 7 – Sottomisura 7.6

Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

**Operazione 7.6.3**

**Redazione, adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico e paesaggistico**



Gruppo di lavoro:

Andrea Camarlinghi  
Marco Maccagno  
Margherita Quaglia





## 2 - LINEE GUIDA

<b>SCHEDE ANALITICHE</b>	1	<b>Manufatti connessi agli spazi urbani</b>	
<b>Settore pubblico</b>	2	- Muraglioni, muretti e parapetti	29
- Spazi pubblici	2	- Ingressi alberati e monumentali	30
- Manufatti ed elementi con valenza urbana di competenza dell'Ente pubblico	6	- Elementi secondari (fontane, forni e pozzi)	31
		- Piazze pensili e relative opere di sostegno	32
<b>Settore privato</b>	9	<b>TIPOLOGIE EDILIZIE</b>	33
- Edifici con particolare valenza urbana e paesaggistica	9	<b>Funzione pubblica o collettiva</b>	
- Spazi privati e collettivi (percepibili dagli spazi pubblici o ad essi connessi)	11	- Castello	34
- Il tessuto architettonico prospiciente gli spazi pubblici o da essi percepibile	12	- Palazzo comunale	35
		- Chiese parrocchiali	36
		- Confraternite	37
		- Chiese campestri	38
<b>ELEMENTI E MANUFATTI URBANI</b>	17	<b>Funzione privata</b>	
<b>Elementi urbani</b>		- Palazzo e palazzetto storico	39
- Strade interne e loro funzioni	18	- Casa con fronte su strada	41
Strada sopraelevata	18	- Casa con fronte su cortile interno	42
Sottopassi	19	- Casa parallela o perpendicolare alla strada	43
Vicoli di evidente origine medievale	20	- Casa "lunga" su cortile	45
- Accessi carrai ai ricetti	21	- Casa ex rurale recuperata pienamente ad uso civile	46
- Scale e scalee	22	- Casa - cascina rurale	48
Scale di accesso	22	- Luoghi del lavoro	49
Scalee a gradoni	23		
Corrimano	24	<b>MATERIALI ED ELEMENTI COSTRUTTIVI</b>	51
- Spazi coperti	25	<b>Materiali e tecniche costruttive</b>	
Alle	25	- Muratura in mattone a vista	52
Porticati	26	- Muratura in blocco di arenaria	54
- Piazze, sagrati e spazi urbani	27	- Muratura mista pietra e mattone	56

- Pietra	58	- Scale e scalee	94
- Legno	59	Scale di accesso	94
- Ferro battuto	60	Scalee a gradoni	95
- Gesso	61	Corrimano	96
- Intonaco e colori tradizionali di tinteggiatura	63	- Spazi coperti	97
- Cornicioni	65	Alle	97
- Decorazioni murarie	66	Porticati	98
- Elementi decorativi in cemento o gesso	67	- Piazze, sagrati e spazi urbani	99
		Pavimentazioni	99
<b>Elementi costruttivi tradizionali</b>		Muraglioni	101
- Muretti di recinzione dei cortili	69	Arredo urbano	102
- Androni di accesso ai cortili	70	Illuminazione pubblica	103
- Portoni di accesso	71		
- Cancelli o cancellate	72	<b>Manufatti urbani</b>	
- Ingressi carrai	73	- Manufatti connessi agli spazi urbani	104
- Fienili	74	Muraglioni, muretti, parapetti e ringhiere	104
- Manufatti presenti nelle corti	75	Ingressi alberati e monumentali	105
- Colori dei prospetti	76	Elementi secondari	106
- Zoccolature	77	Piazze pensili	107
- Soglie e davanzali	78		
- Piani di balconi	79	<b>Materiali e tecniche costruttive</b>	
- Ringhiere dei balconi	80	- Muratura in mattone a vista	108
- Elementi di finitura e contorno per porte e finestre	82	- Muratura in blocco di arenaria	110
- Cornicioni e grondaie	83	- Muratura mista pietra e mattone	111
- Tetti	84	- Pietra	112
- Camini	85	- Legno	113
- Serramenti	86	- Ferro battuto	114
		- Gesso	115
		- Intonaco e colori tradizionali di tinteggiatura	116
<b>LINEE DI INDIRIZZO</b>	89	- Cornicioni	118
		- Decorazioni murarie	119
<b>Elementi urbani</b>		- Elementi decorativi in cemento	120
- Strade interne e loro funzioni	90		
Strada sopramuro	90	<b>Elementi costruttivi tradizionali</b>	
Sottopassi	91	- Muretti di recinzione dei cortili	121
Vicoli di evidente origine medievale	92	- Androni di accesso ai cortili	122
- Accessi carrai ai ricetti	93	- Portoni di accesso	123
		- Cancelli e ringhiere	124
		- Ingressi e portici carrai	125

---

- Fienili	126
- Manufatti presenti nelle corti	127
- Colori dei prospetti	128
- Zoccolature	129
- Soglie e davanzali	130
- Piani dei balconi	131
- Ringhiere dei balconi	132
- Elementi decorativi per porte e finestre	133
- Cornicioni e grondaie	134
- Tetti	135
- Camini	137
- Serramenti	138
<b>Aspetti generali</b>	
- Ampliamento, recupero e riqualificazione	140
- Riuso e/o insediamento di nuove funzioni	141
- Riqualificazione energetica	142
- Adeguamento e miglioramento sismico	142
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	143
Rassegna delle casistiche di intervento	144
Principali piani sovraordinati	157
Principali riferimenti normativi	157
Bozza di delibera di Consiglio comunale	158

---



## **SCHEDE ANALITICHE**

### **SETTORE PUBBLICO**

Spazi pubblici

Manufatti ed elementi con valenza urbana di competenza dell'Ente pubblico

### **SETTORE PRIVATO**

Edifici con particolare valenza urbana e paesaggistica

Spazi privati e collettivi (percepibili dagli spazi pubblici o ad essi connessi)

Il tessuto architettonico prospiciente gli spazi pubblici o da essi percepibile

Settore pubblico		SPAZI PUBBLICI			
UNITA' URBANA	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
				OSSERVAZIONI CRITICHE E PROPOSTE	
Il Nucleo Originario	Borgo Castellano				
	Castello Presente	Ingresso al Castello			
	Castello Assente	Accessi al N.O.			
	Castello Fantasma	Sito del Castello (spesso di proprietà privata e comunque tendenzialmente ignorato, raramente curato e valorizzato).	“Segnatura” e valorizzazione degli accessi (quando non evidenti)	Il Nucleo Originario è stata l'Unità Urbana più trascurata fino all'ultimo decennio.	Si rileva una maggiore attenzione agli elementi critici comuni.
	Castello Guardiano	Mancanza di riferimenti storici percepibili	Pavimentazione	Pavimentazione: asfalto (raramente acciottolato).	Sono stati realizzati alcuni interventi di valorizzazione con l'uso di: Autobloccanti Porfido Finto porfido Ciotoli Porfido e decori in ciotoli Lastre in pietra Tasselli in cotto
	Ricetto fortificato	Accessi al ricetto, più curati quelli pedonali ignorati e non valorizzati quelli “carrai”	Arredo urbano specifico Illuminazione pubblica	Quasi del tutto assente l'arredo urbano. Punti luce standard. Fari per l'illuminazione di Parrocchiale o Castello.	
	Locus Novus	Lettura e valorizzazione della Struttura Urbana: si rilevano sempre più frequenti e incisivi interventi in questa direzione, con criteri e materiali per lo più adeguati, anche in considerazione di presistenze forti	Sistemazione dei cassonetti per la spazzatura	Cassonetti sistemati sostanzialmente in modo casuale e senza mascherature.	Sono stati inseriti elementi di arredo urbano scelti senza coordinamento su scala territoriale mirato a perseguire criteri di omogeneità. Rinnovo dei punti luce sempre più diffuso (a muro e lampioni) senza criteri di omogeneità a livello territoriale.

Settore pubblico		SPAZI PUBBLICI			
UNITA' URBANA	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
				OSSERVAZIONI CRITICHE E PROPOSTE	
Piazza principale	Piazza sottomuro	La muraglia / il Bastione: recupero	<p>“Segnatura” e valorizzazione degli accessi (quando non evidenti)</p> <p>Pavimentazione</p> <p>Arredo urbano specifico</p> <p>Illuminazione pubblica</p> <p>Sistemazione dei cassonetti per la spazzatura</p>	<p>Sulle Muraglie: interventi strutturali in c. a. senza rivestimenti</p> <p>Qualificazione funzionale assente</p> <p>Terrapieno Asfalto</p> <p>Presenza di pozzi pubblici e fontane</p> <p>Punti luce standard</p> <p>Sistemazione per lo più casuale senza mascherature.</p> <p>Interventi invasivi dal punto di vista del tessuto e degli allineamenti</p>	<p>Interventi più mirati. Rivestimenti talora attuati con materiali e tecnologie improprie. Tentativi, non sempre riusciti, di riqualificazione funzionale.</p> <p>Autobloccanti. Porfido con decori in pietra e/o acciottolato. Scomparsa di molti pozzi pubblici, alcuni ripristinati in modo adeguato. Elementi di arredo urbano scelti senza coordinamento su scala territoriale.</p> <p>Scelte non coordinate su scala territoriale. Problema accentuato dall'incremento dei cassonetti per la raccolta differenziata. Le recenti normative propongono maggiore attenzione al problema degli allineamenti.</p>
	Piazza Passante	Qualificazione funzionale: elemento di grande delicatezza progettuale, richiedente studi e verifiche approfondite			
	Piazza dei Tre Poteri	Qualificazione funzionale mirata a definire/valorizzare la presenza di Municipio, Parrocchiale e Castello			
	Strada Paese	Il tessuto architettonico Allineamenti verticali e orizzontali			

Settore pubblico		SPAZI PUBBLICI			
UNITA' URBANA	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
				OSSERVAZIONI CRITICHE E PROPOSTE	
Sagrato della Parrocchiale	Sagrato-Piazza	Pavimentazione		Il sagrato-Piazza è per tradizione in acciottolato, in alcuni casi anche di pregio. Perdita quasi totale di tale testimonianza, sostituita da asfalto e poi da autobloccanti.	Tra i primi interventi di recupero: materiali solitamente non adeguati, per lo più autobloccanti
	Sagrato confluyente nella Piazza Principale	Qualificazione funzionale (vedi sopra)	Pavimentazione, da progettare e definire anche in funzione della qualificazione funzionale.	Asfalto. Assenza di definizioni e delimitazioni	Delimitazioni (talora arbitrarie) con pavimentazione specifica (non sempre adeguata) e con dissuasori
	Sagrato su strada	Qualificazione funzionale (vedi sopra)	Tessuto architettonico degli edifici prospicienti il sagrato in presenza e in rapporto con la facciata della Parrocchiale.  Illuminazione pubblica	Non si è posta particolare cura, fatte salve le presenze di edifici di particolare pregio che non di rado sorgono nei pressi delle Parrocchiali.  Punti luce standard e poi fari volti ad illuminare la Parrocchiale  Normalmente trascurato	Maggiore attenzione al problema con le più recenti normative urbanistiche  Scelte non coordinate su scala territoriale. Fari per illuminazione della Parrocchiale.  Recupero e valorizzazione contestuali ad interventi di recupero dei Castelli.
	Sagrato all'ingresso del Castello	Rapporto con l'ingresso al Castello			
La strada Sopramuro		Muretti e ringhiere	Pavimentazione Tessuto architettonico prospiciente Illuminazione pubblica	Asfalto Scarsa attenzione, particolarmente accentuata Punti luce standard	Materiali vari (vedi sopra). Casi rari, ma significativi di recupero, talora esemplari. Scelte non coordinate su scala territoriale.

Settore pubblico		SPAZI PUBBLICI			
UNITA' URBANA	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
				OSSERVAZIONI CRITICHE E PROPOSTE	
<b>Slarghi e Sagrati secondari sulle direttrici principali</b>		Delimitazioni e valorizzazione	Arredo urbano	Valorizzazione "spontanea" data dalla funzione di punto-luogo di incontro	Tendenzialmente trascurati, essendo venuta meno la funzione tradizionale. Importante risorsa da valorizzare.
<b>Le direttrici principali di ingresso al paese e di definizione della Struttura Urbana</b>		Allineamenti verticali e orizzontali. Il tessuto architettonico prospiciente, con particolare riferimento ai muri di recinzione dei cortili e agli androni di accesso agli spazi privati		Tradizionale rispetto degli allineamenti venuto meno in modo talora pesante tra gli anni '60 e gli anni '80, anche in presenza dei primi PRG, che non ponevano sufficiente attenzione al paesaggio urbano dei centri minori. Scarsa attenzione ai muri di recinzione. Presenza prevalente di androni aperti, con possibilità di integrazione tra Spazio Pubblico e Privato.	Ciò che è accaduto si annovera spesso tra gli interventi irreversibili che possono essere resi meno "invasivi" da specifici piani di recupero estesi e coordinati in unità di paesaggio di livello territoriale. Maggiore attenzione ai muri di recinzione ed ingressi. "Chiusura" degli androni sempre più diffusa, mitigata recentemente dall'introduzione delle cancellate.
<b>Viali alberati di accesso al paese</b>			Manutenzione e compatibilità con le esigenze attuali del traffico pesante	Numerosi e mantenuti con cura	Sempre più rari (alcuni esemplari): rarissimi i casi di ripristino. Tipicità di alto valore paesaggistico da ricostruire in pratica ex-novo.

Settore pubblico		MANUFATTI ED ELEMENTI CON VALENZA URBANA DI COMPETENZA DELL'ENTE PUBBLICO			
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
Muraglie e bastioni	<b>Muraglie delle Piazze Sottomuro</b>	Frequente necessità di interventi strutturali	Materiali e tecniche per il recupero. Da notare: muratura mista (cotto e arenaria) nelle zone ad Est e Nord Est	Diffusi massicci interventi strutturali in c. a. grezzo.  Scarsa attenzione per le campiture ad arco cieco.  Scarsa attenzione o uso improprio dei "voltoni".	Restauri accurati con la tecnica del "taglia e cuci". Interventi in c. a. decorato. Rivestimenti in muratura non sempre attuati con materiali e tecniche adeguate. Diffusa maggiore attenzione per la qualificazione funzionale e la fruibilità dei "voltoni".
	<b>Muraglioni di controscarpa</b>	Frequente necessità di interventi strutturali			
	<b>Strutture di sostegno di piazze strade o cortili pensili</b>	Qualificazione funzionale, visibilità e fruizione dei "voltoni"			
Muretti e ringhiere specie per le Strade Sopramuro			Frequente necessità di interventi strutturali	Scarsa attenzione per le preesistenze: demolizioni e rifacimenti in c. a. grezzo	Restauri accurati con la tecnica del "taglia e cuci". Rivestimenti in muratura non sempre attuati con materiali e tecniche adeguate.
				Assenza di attenzione per la tipologia e la qualità di ringhiere e corrimano aggiunti ai muretti	Permane una scarsa attenzione per ringhiere e corrimano. Proposta: vedi sopra

Settore pubblico		MANUFATTI ED ELEMENTI CON VALENZA URBANA DI COMPETENZA DELL'ENTE PUBBLICO			
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
Accessi al Nucleo Originario	Androni	Le strutture voltate La pavimentazione	Scelte di materiali e tecniche per il recupero/restauro	Scarsa attenzione: frequente l'intonacatura a coprire l'originaria texture di mattoni a vista	Maggiore attenzione per materiali e tecniche. Permane non sempre risolta la connessione con gli edifici adiacenti
	Archi	Le soluzioni di continuità con gli edifici adiacenti			
Sottopassi		Le strutture voltate e le aperture Pavimentazione	Scelte di materiali e tecniche per il recupero/restauro	Sottovalutazione dell'importanza storica Scarsa attenzione per le preesistenze	Maggiore attenzione per materiali e tecniche. Riscoperta e valorizzazione
Accessi carrai ai Ricetti			Pavimentazione Muretti di parapetto	Asfalto	Scarsa attenzione per questo elemento specifico, considerato come un tratto qualsiasi di strada: da valorizzare
Scale e scalee	Scalee di accesso ai Sagrati o al N.O.	Frequenti necessità di interventi strutturali	I materiali per il rifacimento o il rivestimento dei gradini	Rifacimenti in c. a. lasciato grezzo o rivestito con materiali vari, senza alcun coordinamento a livello territoriale  Scarsa attenzione per i corrimano	Si è avviato l'uso del laterizio per alzate e pedate. Diffuso l'uso della pietra a taglio regolare e irregolare. Uso di materiali di rivestimento analoghi a quelli utilizzati per strade e sagrati con scelte non coordinate a livello territoriale. Tipicità molto diffusa di alto valore urbano. Proposta: programmazione coordinata per il recupero e la valorizzazione.
	Scale di collegamento tra diversi livelli	I corrimano			

Settore pubblico		MANUFATTI ED ELEMENTI CON VALENZA URBANA DI COMPETENZA DELL'ENTE PUBBLICO			
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
Le Ale	Ale addossate ad edifici o muraglie	Texture dell'elemento di "appoggio" Pavimentazione Strutture portanti Coperture (orditure e materiale di copertura)		Si rileva la perdita di molte di queste tipiche strutture, talora ricostruite ex novo con criteri di adeguamento alle esigenze attuali	Recenti interventi di recupero e delle poche strutture rimaste, con criteri adeguati. Proposta: ripresa degli interventi di recupero con criteri omogenei e valorizzazione come testimonianza, rara e pertanto di alto valore storico, delle Ale rimaste.
	Ale strutturalmente autonome				
Forni pubblici	Per lo più si tratta di forni inseriti in bastioni e muraglie	L'inserimento e la connessione nella struttura che li accoglie		Sottovalutazione dell'importanza storica e identitaria	Recenti interventi di recupero e valorizzazione. Proposta: piano organico a livello territoriale di recupero e valorizzazione.
Fontane d'epoca	Per lo più inserite in bastioni e muraglie	L'inserimento e la connessione nella struttura che li accoglie Le componenti ornamentali		Talora recuperate con interventi non adeguati	Recenti interventi di recupero e valorizzazione. Proposta: piano organico a livello territoriale di recupero e valorizzazione.
I pozzi e le sorgenti	Pozzi sulle piazze principali. Pozzi ai crocevia di ingresso al paese. Sorgenti caratterizzanti l'ambiente naturale intorno al Paese	La struttura. Il sito (sia esso spazio urbano, sia esso luogo fuori paese).		Si rileva la perdita di numerosi pozzi, ridotti a cisterne per l'uso agricolo.	Alcuni recenti interventi di recupero delle sorgenti con criteri non adeguati e non omogenei. Proposta: piano organico a livello territoriale di recupero e valorizzazione.

Settore privato		EDIFICI CON PARTICOLARE VALENZA URBANA E PAESAGGISTICA			
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
Edifici rurali isolati (cascine)	Cascine di valle	Gli accessi delle strade di penetrazione nel territorio	Rispetto delle morfologie e delle modalità tipiche di evoluzione dei volumi	Inserimento di volumi senza regolamentazioni. Diffusione dell'edilizia sparsa	Avvio di regolamentazioni ed imposizioni per il mascheramento dei volumi aggiunti. Elaborazione di studi e manuali specifici.
	Cascine di mezzacosta	Opere di scavo e riporto			
	Cascine di sommità	Il contesto e le visuali panoramiche	Scarsa cura del rapporto con il contesto	Opere di sistemazione delle scarpate attuate talora oltre necessario, con interventi invasivi a livello paesaggistico e ambientale	Sviluppo delle attività mirate dell'Associazionismo per il monitoraggio e la sensibilizzazione sui valori del paesaggio rurale. Proposta: l'opera di sensibilizzazione con metodologie mirate a fornire risoluzioni concrete direttamente agli attori delle trasformazioni
	Cascine in paese	Texture (solitamente in mattoni a vista) e volumetrie			

Settore privato		EDIFICI CON PARTICOLARE VALENZA URBANA E PAESAGGISTICA			
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
Edifici di fine '800 e del primo '900	Edifici delle frazioni della valle	Allineamento orizzontale dei nuovi interventi Prospetti e volumi (terrazzi) tipici	Tessuto di facciata e decori	Diffuso rispetto per il tessuto e i decori originari, meno per terrazzi e volumi originari	Proposta: Sottoporre a tutela
	Ville dei concentrici	Strutture volumetriche Prospetti. Parchi e giardini di pregio. Viali di accesso			
Edifici di pregio del Nucleo Originario	Castelli	Normalmente sottoposti a tutela			
	Parrocchiali e Confraternite				
	I "Palazzetti"				
Edifici e manufatti caratterizzanti in paesaggio	Chiesette campestri e loro siti (Si sottintendono le testimonianze romaniche)	Il tessuto originario e le coperture. Il sito strettamente connesso all'edificio	La percezione delle connessioni con il contesto naturale e dell'importanza paesaggistica.	Qualche intervento strutturale ha dato "giustificazione" a stravolgimenti del tessuto originario.  Scarsa attenzione generale per il valore paesaggistico.	Elaborazione di studi e censimenti di alto valore specialistico sulle testimonianze romaniche. Rinnovato interesse per questi elementi anche per l'attività dell'Associazione ambientalista. Avvio di interventi mirati di recupero e valorizzazione.
	Piloni votivi	Necessità frequente di interventi strutturali			
	I "casotti" per gli attrezzi	La tipologia/tipicità			

Settore privato		SPAZI PRIVATI E COLLETTIVI (PERCEPIBILI DAGLI SPAZI PUBBLICI O AD ESSI CONNESSI)			
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
<b>Cortili</b>			Superfetazioni Rustici Pertinenze Pavimentazioni	Scarsa attenzione per la funzione di integrazione degli spazi pubblici	Pavimentazioni con materiali impropri. Interventi di recupero e di nuove costruzioni (garage, porticati). Si propone di sottoporre a normativa, anche in funzione della rimessa in gioco di numerosi cortili per la sostituzione di portoni con cancellate.
<b>Corti</b>		La continuità con lo spazio		Col venir meno delle funzioni tradizionali si è diffusa la suddivisione con siepi, moretti e altri manufatti	Tra le più significative testimonianze della vita rurale: Si propone di sottoporre a normativa le corti rimaste integre.

Settore privato		IL TESSUTO ARCHITETTONICO PROSPICIENTE GLI SPAZI PUBBLICI O DA ESSI PERCEPIBILE			
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
Androni di accesso a corti e cortili	Androni aperti	Le volte	Piedritti, architravi, imposte degli archi, archi	Diffuso il rivestimento con intonaco a vista di piedritti, archi e volte.  Realizzazione di nuovi portoni in legno, soprattutto in ferro (chiusura di androni aperti) con disegno inadeguato	Tendenza al ripristino dei materiali originari, non sempre con tecniche adeguate. Recupero/restauro di portoni d'epoca  Realizzazione di portoni su disegni tradizionali. Proposta: sottoporre a normative specifiche su precisi modelli di riferimento con coordinamento su scala territoriale
	Androni chiusi	Portoni carrai in legno e in ferro			
Muri di recinzione dei cortili e relativi ingressi (ad arco, con pilastri)			La texture: materiale tradizionale è il mattone a vista (o la muratura mista mattone/arenaria nelle zone specifiche). Il colmo del muro e dell'architrave soprastante l'arco. La finitura dei pilastri. I portoni.	Scarsa attenzione o rivestimento con intonaco a vista. Scarso rispetto per gli elementi di colmo e di finitura dei pilastri. Per portoni, vedi sopra.	Maggiore attenzione al ripristino non sempre con tecniche adeguate. Sostituzione dei portoni con cancellate di vario e non coordinato disegno: conseguente rimessa in gioco dei cortili. Proposta: sottoporre a normative specifiche su precisi modelli di riferimento con coordinamento su scala territoriale

Settore privato		IL TESSUTO ARCHITETTONICO PROSPICIENTE GLI SPAZI PUBBLICI O DA ESSI PERCEPIBILE			
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
Le facciate prospicienti gli spazi pubblici	Texture: materiali e colori	Intonaco grezzo o tinteggiato	Scelta di rivestimenti, aggetto serramenti dettate, in assenza di normative, delle tendenze del momento. Le invasività più pesanti ed irreversibili risalgono agli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso.	Intonaco grezzo. Scelta non regolamentata dal colore. Sottolineature di elementi in muratura su superfici intonacate	Maggiore cura per la scelta del colore. Regolamentazione delle sottolineature. Graduale diffusione di Piani del Colore ed incentivi.
		Mattone a vista		Tendenza ad intonacare ed eventualmente tinteggiare	Tendenza al ripristino della muratura cotto a vista non sempre con tecniche adeguate. Diffusione del cotto a vista, talora in forme non adeguate, anche per le ristrutturazioni e nuove costruzioni. Normative per l'uso del mattone a vista.
		Rivestimenti in materiali vari, compreso clinker e paramano		Scelte non regolamentate dettate dalle tendenze dal momento	Maggiore attenzione alla scelta dei rivestimenti più adeguati. Il rivestimento di facciata non è nella tradizione.
		Zoccolature		Grande diffusione della pietra da taglio regolare, più spesso irregolare.	Intervento diffusissimo e pesantemente invasivo ma reversibile con opportune programmazioni e incentivi: uno dei principali motivi della sua diffusione (salvaguardia per i fenomeni igroscopici) si è rivelato fallimentare.

Settore privato	IL TESSUTO ARCHITETTONICO PROSPICIENTE GLI SPAZI PUBBLICI O DA ESSI PERCEPIBILE				
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
Le facciate prospicienti gli spazi pubblici	Aggetti	Balconi e ringhiere		Rifacimenti con lastre in c.a. senza le tradizionali mensole. Introduzione di ringhiere di disegno inadeguato.	Recupero con le tradizionali mensole. Maggiore attenzione al disegno delle ringhiere. Introduzione di normative specifiche e coordinate su scala territoriale.
		Cornicioni e grondaie (canali di gronda)		Diffusione delle solette in c.a. a sostituzione dell'orditura in legno. Scarsa attenzione per cornicioni: frequente demolizione e sostituzione. Uso di lamiera zincata e PVC per tubi pluviali e grondaie.	Maggiore attenzione al recupero dei cornicioni. Ritorno alle orditure in legno, favorito dai nuovi materiali sottotegola.  Diffusa introduzione, anche per motivi di durata nel tempo, del rame. Introduzione di normative specifiche e coordinate su scala territoriale.

Settore privato		IL TESSUTO ARCHITETTONICO PROSPICIENTE GLI SPAZI PUBBLICI O DA ESSI PERCEPIBILE			
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
Le facciate prospicienti gli spazi pubblici	Infissi	Porte e portoncini		Diffusione di porte e portoncini in ferro e vetro. Scarsa attenzione per il possibile recupero del preesistente.	Diffusione del recupero e restauro dell'esistente. Introduzione di modelli che privilegiano la semplicità delle forme.
		Serramenti esterni		Limitata ma significativa diffusione degli scuri (anni ottanta). Più pesante la diffusione degli avvolgibili. Scarsa propensione al recupero delle persiane.	Diffusione ormai consolidata, negli interventi di recupero, della tradizionale persiana. <i>Introduzione di normative specifiche e coordinate su scala territoriale.</i>
	Elementi di copertura	Tetti		Introduzione e diffusione della marsigliese (anni cinquanta e seguenti). Introduzione e diffusione della Portoghese (anni settanta), entrambe con conseguenze sulle orditure, rispetto al tradizionale coppo.	Ritorno diffuso al tradizionale coppo, spesso utilizzato solo per il displuvio, ma con effetti indubbiamente più armonici che non con le marsigliesi e le portoghese. Da notare un eccesso di sfumature di colore con la diffusione di materiali più resistenti e meno tradizionali. <i>Settore difficile da sottoporre a normativa.</i>
		Camini		Proliferazione di modelli senza alcun nesso con la tradizione e nessuna regolamentazione.	Ritorno diffuso alla tipologia tradizionale. <i>Introduzione di normative specifiche e coordinate su scala territoriale.</i>

Settore privato		IL TESSUTO ARCHITETTONICO PROSPICIENTE GLI SPAZI PUBBLICI O DA ESSI PERCEPIBILE			
MANUFATTI ED ELEMENTI	TIPOLOGIE	ELEMENTI CRITICI PUNTIALI	ELEMENTI CRITICI GENERALI	INTERVENTI DEL PASSATO	INTERVENTI RECENTI
Elementi tipici rurali percepibili dagli spazi pubblici	Fienili aperti	Strutture ad arco. Orditure e coperture a vista		I fienili ancora aperti e non utilizzati per la loro funzione sono di fatto abbandonati, destinati a ristrutturazione. Molto diffusa la chiusura parziale, a riparo dei volatili, con mattoni traforati diventati d'uso comune	Chiusure per ristrutturazioni e recupero a funzioni abitative. Chiusure parziali sempre più diffuse. Perdita totale delle funzioni originarie anche negli edifici ancora rurali, per inadeguatezza ai nuovi macchinari. <i>Introduzione di normative specifiche e coordinate su scala territoriale.</i> <i>Censimento su scala territoriale di orditure visibili ed emblematiche della tradizione costruttiva.</i>
	Fienili chiusi	Scelta dei materiali e delle tipologie			
	Orditure di copertura	Capriate talora complesse e di grande interesse storico-strutturale			
Manufatti in gesso	Controsoffittature Elementi ornamentali			Tipicità non facilmente fruibile (interni privati, rari casi di interni pubblici) ma di alto valore storico per la presenza di antiche cave e di cave ancora attive.	Esistono un Museo del gesso a Moncucco ed una gipsoteca a Cinaglio. <i>Potenziare il censimento e la valorizzazione del settore, anche nei confronti delle strutture private.</i>

# ELEMENTI E MANUFATTI URBANI

## ELEMENTI URBANI

### Strade interne e loro funzioni

Strada sopra muro

Sottopassi

Vicoli di evidente origine medievale

### Accessi carrai ai ricetti

#### Scale e scalee

Scale di accesso

Scalee a gradoni

Corrimano

### Spazi coperti

Alle

Porticati

### Piazze, sagrati e spazi urbani

## MANUFATTI CONNESSI AGLI SPAZI URBANI

### Muraglioni, muretti e parapetti

### Ingressi alberati e monumentali

### Elementi secondari i (fontane, forni e pozzi)

### Piazze pensili e relative opere di sostegno

# STRADE INTERNE E LORO FUNZIONI

## STRADE SOPRAMURO

Ritrovabile, come tipologia, in modo particolare nei ricetti ed in presenza di castello (esistente o "fantasma"), costituisce un vero e proprio percorso panoramico di accesso al nucleo originario.

A valle, dove si ritrova la corona esterna di abitazioni, è in genere sostenuta da muratura in mattoni e dotata di un parapetto, originariamente anch'esso in mattoni.



Mombello Monferrato



Grazzano Badoglio



Portacomaro



Montechiaro d'Asti

## STRADE INTERNE E LORO FUNZIONI

### SOTTOPASSI

Nei centri di origine medievale, dove ancora si sono conservati gli originari impianti, si ritrovano ancora alcuni sottopassi, che consentono l'accesso al nucleo originario.

Tali manufatti, che costituiscono una particolare tipicità, permettono l'accesso carraio al di sotto di costruzioni abitate e rimangono assimilabili, per conformazione, agli androni coperti di accesso ai cortili privati.



Roatto



Cortazzone



Viarigi



Montemagno

## STRADE INTERNE E LORO FUNZIONI

### VICOLI DI EVIDENTE ORIGINE MEDIEVALE

Diversi nuclei originari, che hanno subito, fino ad oggi, modeste trasformazioni urbanistiche sono ancora connotati da alcuni vicoli di chiara impostazione medievale.

Tali vie, in genere di limitata larghezza, possono assumere andamento curvilineo, nel caso di tipologia di forma urbana a chiocciola, oppure rettilineo, nel caso di sviluppo del centro urbano a *castrum*. Sia la conformazione della strada, sia gli edifici che vi si affacciano concorrono a definire un ambito micro urbano assai caratterizzante .



Pontestura



Montemagno



Moncalvo



Cortanze



Gabiano

## ACCESSI CARRAI AI RICETTI

Elementi che rievocano ancora il passato di territorio fortificato che ha connotato il Monferrato astigiano, sono anche costituiti dai residui accessi ai ricetti.

Le rampe ora visibili, sono poste a raccordo tra l'area esterna all'antica cinta muraria, con il piano viabile interno, collocato ad una quota significativamente più alta.

La posizione è quella della porta di accesso al ricetto, a protezione della quale erano posti in genere il fossato di difesa ed il ponte levatoio.



Mombello Monferrato



Bagnasco (Montafia)

## SCALE E SCALEE

### SCALE DI ACCESSO

Particolare funzione, tra gli elementi di raccordo tra quote differenti del nucleo originario, assumono le scale di accesso ai sagrati e al nucleo originario.

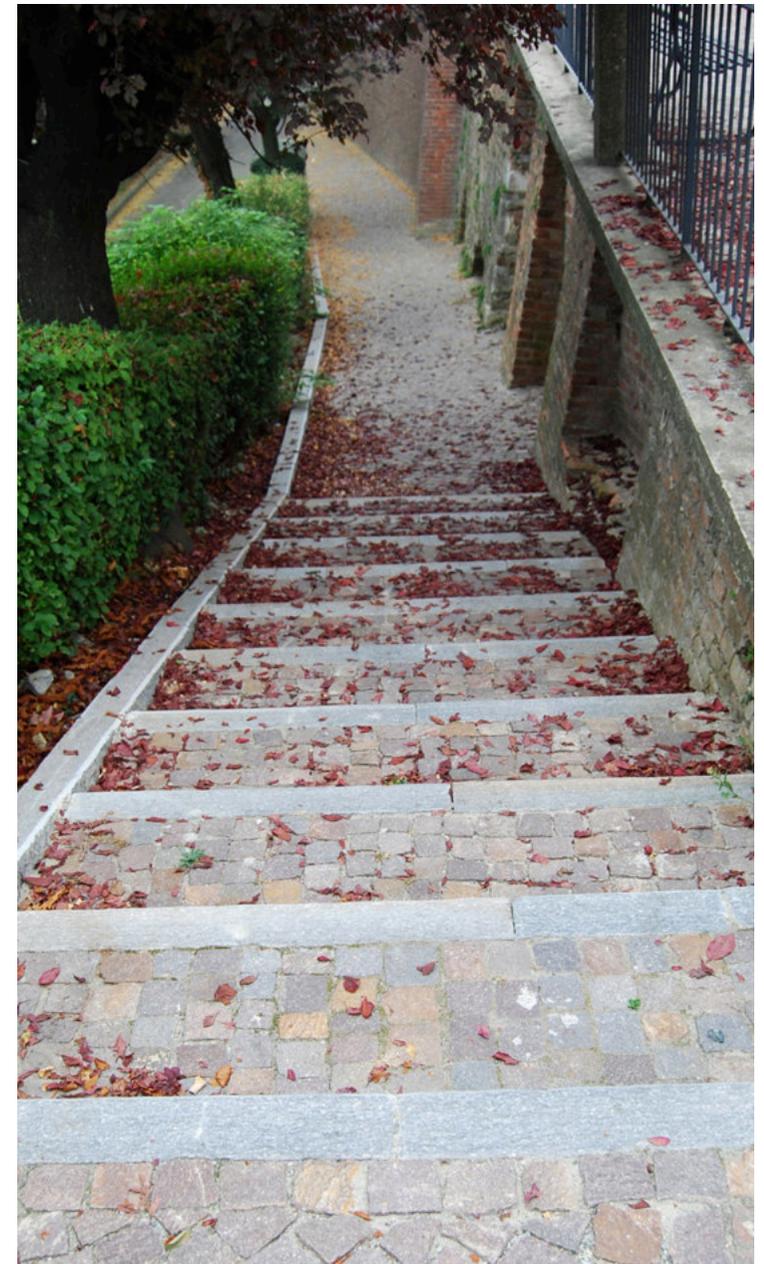
Troppo spesso considerate elementi secondari e pertanto trascurati, rappresentano percorsi che meritano una maggiore valorizzazione in quanto elementi di tipicità e caratterizzanti l'ambiente urbano.



Cunico



Cortazzone



Cocconato

## SCALE E SCALEE

### SCALEE A GRADONI

Le scalee a gradoni costituiscono percorsi di collegamento tra i diversi livelli ai quali si sviluppa il nucleo originario.

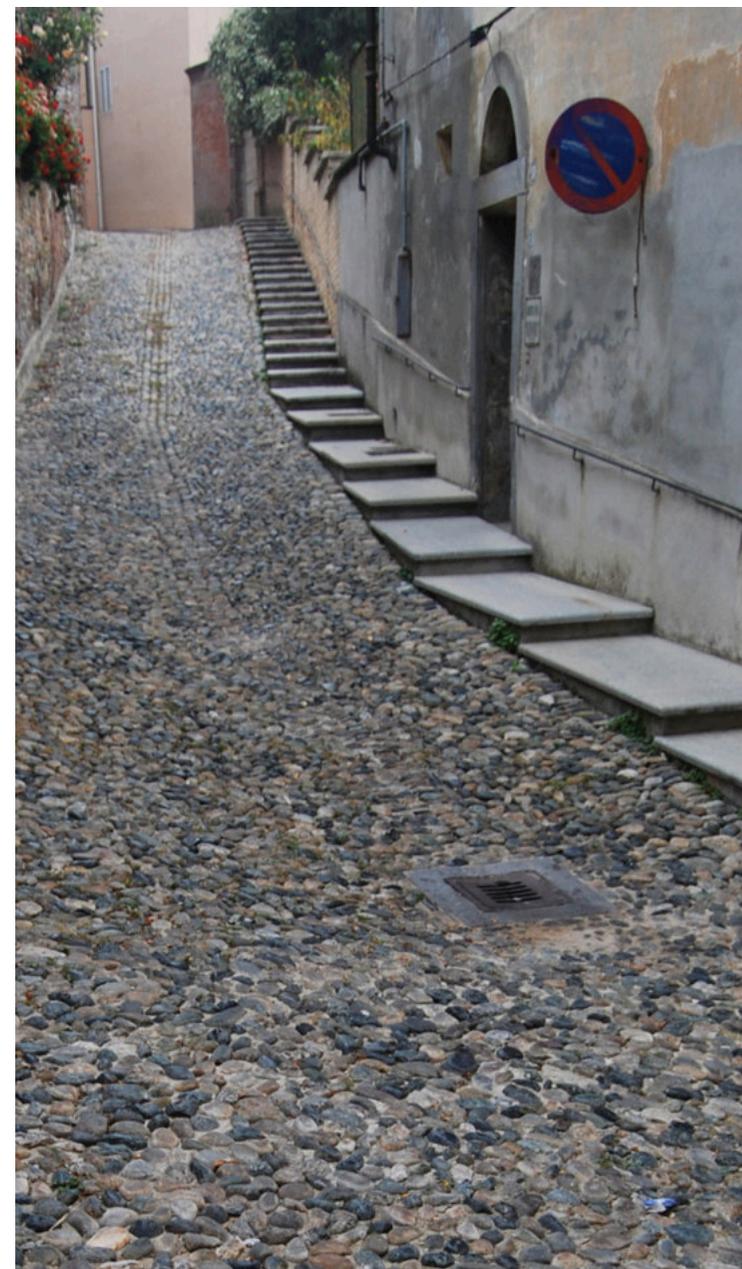
La conformazione a gradoni ne accentua il ruolo, non tanto di elementi di servizio, quanto di veri e propri percorsi caratterizzanti, che sovente consentono anche punti di vista particolari sul centro urbano e sul territorio circostante.



Monteu da Po



Viarigi



Cocconato

## SCALE E SCALEE

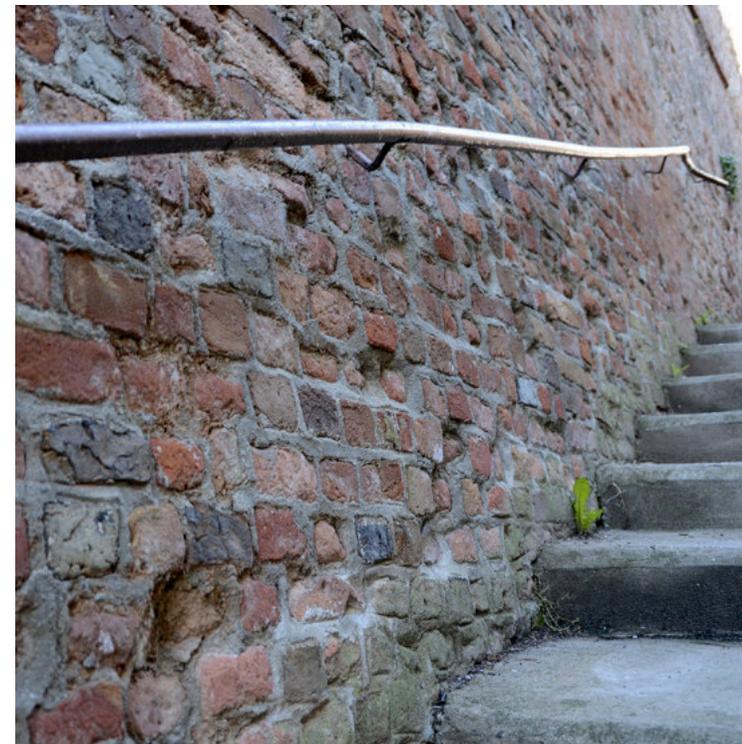
### CORRIMANO

Elemento che caratterizza scale e scalee è il corrimano, che ausilia l'utenza nella salita e nella discesa.

In genere, essendo di vecchia fattura, è costituito da elementi di ferro battuto, che possono assumere foggia diversa ma sempre si inseriscono in maniera equilibrata nel contesto più generale.



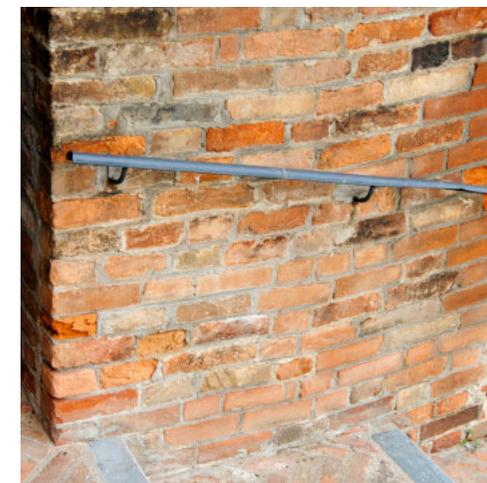
Scurzolengo



Soglio



Cortanze



Montechiaro

## SPAZI COPERTI

### ALLE

Si sono ancora conservati nel Monferrato alcuni esempi di alle coperte, che consentivano di potere disporre di uno spazio coperto per lo svolgimento di fiere e mercati del bestiame.

Realizzate nell'Ottocento e talvolta all'inizio del Novecento, caratterizzano gli spazi pubblici sui quali sono state realizzate e trovano ancora oggi utilizzo, o secondo l'originaria funzione, o per altre funzioni pubbliche.



Castelnuovo



San Damiano d'Asti



Villanova

## SPAZI COPERTI

### PORTICATI

I porticati costituiscono percorsi pedonali coperti, che consentono la percorrenza, per lunghezze variabili, di una determinata via.

Che abbiano origine medievale o che siano stati eseguiti in secoli successivi, ancora oggi assolvono alla loro originaria funzione e concorrono a caratterizzare in maniera decisa gli spazi pubblici sui quali si affacciano.



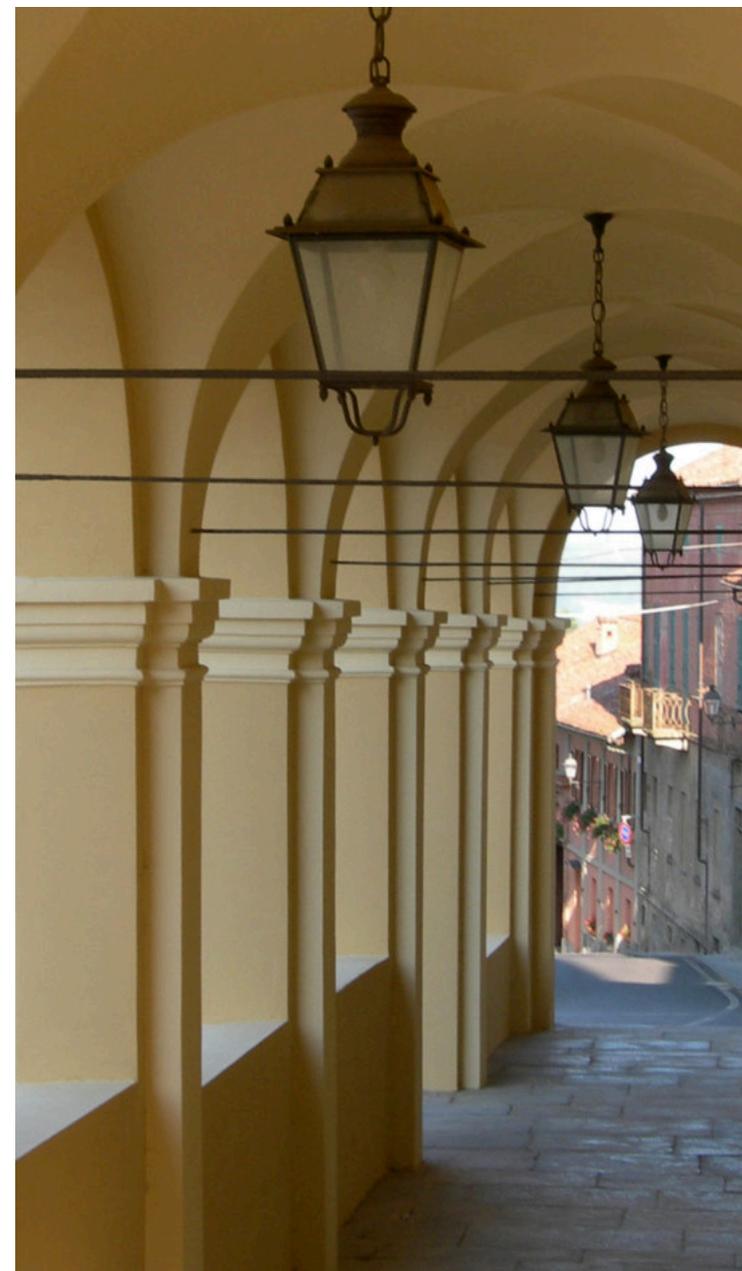
Cocconato



San Damiano



San Damiano



Tigliole

## PIAZZE, SAGRATI E SPAZI URBANI

Le piazze, i sagrati ed altri spazi urbani, costituiscono elementi di forte caratterizzazione urbana, oltre che punti di riferimento per l'intera collettività.

Nel primo manuale realizzato dal GAL Basso Monferrato Astigiano era stata effettuata una puntuale analisi delle tipologie ritrovabili nei borghi, che variavano a seconda della conformazione orografica e della forma urbana.

L'attenzione da porre a tali spazi diviene particolarmente delicata quando ci si accosta a riqualificazioni urbane e micro-urbane, in quanto investono e modificano la percezione di un dato luogo.

In modo particolare la tipologia di pavimentazione, l'arredo urbano, l'illuminazione pubblica, le fronti delle facciate o delle murature di contenimento sono elementi che in maniera sensibile concorrono a definire e caratterizzare lo spazio pubblico, la cui complessità ed omogeneità andrà pertanto salvaguardata anche attraverso il corretto trattamento dei manufatti che partecipano alla sua costituzione.

Andrà inoltre considerata la funzione principale che lo spazio è chiamato a svolgere: religiosa, civile, turistica, commerciale, ecc. valutandone le conseguenti necessità nel caso di riqualificazione dello spazio.



Piazza dei tre poteri - Piea



Piazza dei tre poteri - Montiglio Monferrato



Sagrato sulla strada - Marengo



Piazza passante - Viale



Piazza sottomuro - Cerreto



Piazza sottomuro - Tonco



Sagrato sull'ingresso al castello - Colcavagno



Piazza passante - Cerreto



Sagrato-piazza - Pino d'Asti

## MURAGLIONI, MURETTI E PARAPETTI

Gli elementi qui presentati sono spesso sottovalutati nel loro ruolo di definizione e percezione dello spazio urbano e nel passato sono talvolta stati oggetto di rifacimenti ed adeguamenti anche radicali, non sempre adeguati ed opportuni.

Appare invece importante sottolinearne il ruolo di tipicità e di segni urbani caratterizzanti, con la conseguente necessità di valorizzazione e conservazione in maniera adeguata al contesto circostante.

L'utilizzo del mattone a vista e del ferro lavorato è in genere ricorrente nella maggioranza dei casi che ancora rappresentano casi esemplari.



Castellero



Scurzolengo



Viale



Cortazzone



Soglio



Solonghella



Bagnasco

## INGRESSI ALBERATI E MONUMENTALI

Viali alberati, particolari conformazioni urbane che individuano direttrici rettilinee di ingresso al paese, si configurano quali ingressi monumentali.

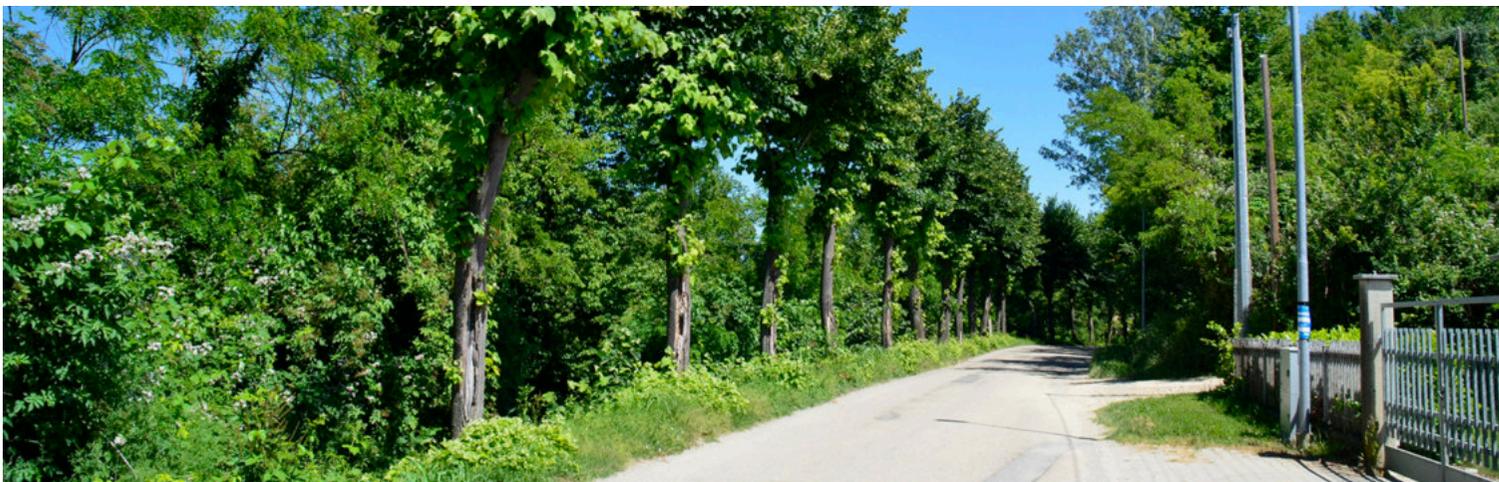
L'implicazione che ne consegue, a livello percettivo, è di definire e sottolineare la soglia che segna il passaggio tra l'"esterno" ed il nucleo originario od il suo immediato contorno.



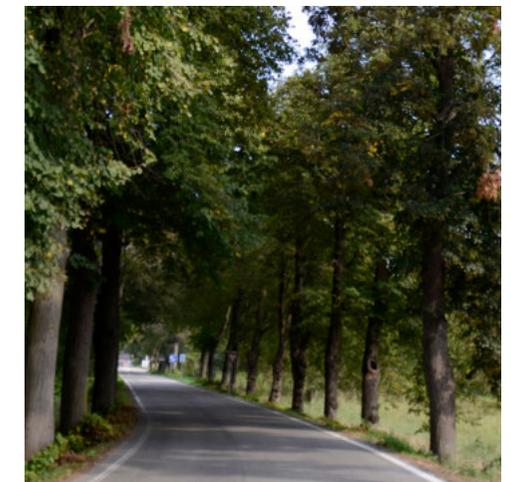
Scandeluzza



Casalborgone



Piea



Montafia

## ELEMENTI SECONDARI

### FONTANE, FORNI E POZZI

All'interno dell'edificato urbano si ritrovano talvolta manufatti che fanno riferimento ad uno stile di vita quotidiana ormai superata.

Forni per la cottura del pane, pozzi pubblici e fontane erano un supporto assai utile alla vita della collettività, il cui uso era spesso regolato da precise norme.

Tali elementi si sono spesso conservati e costituiscono elementi caratterizzanti del paesaggio urbano contemporaneo.



Pontestura



Frinco



Rosingo (Cerrina Monferrato)



Mombello Monferrato

## PIAZZE PENSILI E RELATIVE OPERE DI SOSTEGNO

Una tipicità di alcuni borghi di collina è la presenza della piazza pensile.

Tale spazio è stato realizzato nel passato grazie ad ingegnose e spesso imponenti opere di sostegno, eseguite in muratura portante.

Dal basso sono perciò percepibili le murature e le arcate di sostegno della piazza, mentre al livello della piazza, è generalmente fruibile un ampio panorama sul territorio circostante.



Castelnuovo Don Bosco



Frinco



Frinco

# TIPOLOGIE EDILIZIE

## **FUNZIONE PUBBLICA O COLLETTIVA**

**Castello  
Palazzo comunale  
Chiese parrocchiali  
Confraternite  
Chiese campestri**

## **FUNZIONE PRIVATA**

**Palazzo e palazzetto storico  
Casa con fronte su strada  
Casa con fronte su cortile interno  
Casa parallela o perpendicolare alla strada  
Casa "lunga" su cortile  
Casa ex rurale recuperata pienamente ad uso civile  
Casa - cascina rurale  
Luoghi del lavoro**

## CASTELLO

Il castello costituisce un elemento architettonico di connotazione e riferimento urbano per moltissimi comuni.

La fortificazione infatti, non solo occupa in genere il punto più alto del borgo, ma è il fulcro catalizzatore attorno al quale si è costruito il primo tessuto urbano in epoca medievale.

Seguendo l'evoluzione delle tecniche di guerra, nonché l'introduzione della polvere da sparo e di altre innovazioni tecniche, anche i castelli e le loro pertinenze (es. bastioni di difesa, torri, ecc.) hanno subito grandi modificazioni rispetto all'epoca basso medioevale, durante la quale sono stati in genere fondati.

I segni di tali trasformazioni sono talvolta leggibili nelle decorazioni operate in epoche diverse o sulle murature, dove sul medesimo paramento possono ritrovarsi a volte finestrature gotiche e rinascimentali nonché innesti barocchi.

Talvolta, i fortificati sono stati trasformati in forma di "villa" e se ne possono ritrovare alcuni dotati di sofisticati giardini.

Nel tempo alcune strutture sono pervenute in proprietà ai Comuni, ma molti rimangono di proprietà privata, saltuariamente concessi alla visita.



Solonghelo



Passerano Marmorito



Gabiano



Montiglio Monferrato

## PALAZZO COMUNALE

L'edificio del Municipio rappresenta in maniera tangibile il fulcro della vita civica della collettività.

La sede del Comune è generalmente collocata in posizione centrale nel nucleo originale del borgo, in un edificio storico che da tempo immemore svolge tale funzione; sovente l'immobile è stato oggetto di profonde manutenzioni e trasformazioni, anche per essere adeguato a rinnovate funzioni. Diversamente, in alcuni casi, è accaduto che la sede originale sia stata spostata, prevalentemente per due motivi:

- la disponibilità di un edificio storico a seguito di acquisizione o donazione, come può essere il castello o altro palazzo storico.

- la costruzione ex novo di un edificio municipale, anche in posizione diversa rispetto alla collocazione storica, maggiormente aderente alle necessità di spazio e comodità di accesso.

Si ritrovano nei borghi frazionali diversi Palazzo municipali non più utilizzati per tale funzione o sottoutilizzati, che derivano dall'accorpamento di un Comune (ora appunto frazione) ad un altro di maggiori dimensioni, come accadde a seguito dell'emanazione del R.D.L. 383/1927 e del R.D.L. 383/1934.



Gabiano



San Damiano d'Asti



Capriglio



Mombello Monferrato

## CHIESE PARROCCHIALI

Le chiese parrocchiali sorgono, in via generale, nel centro del nucleo originale, sovente a breve distanza dai castelli dove questi sono ancora edificati.

Rappresentano simbolicamente il fulcro della vita religiosa della Comunità locale, ma costituiscono anche una testimonianza materiale delle epoche e delle vicende delle quali sono state dirette e silenziose testimoni.

La gran parte delle chiese è stata costruita o radicalmente ricostruita tra la metà del XVI secolo e la metà del XX secolo, in un ideale arco temporale che abbraccia insieme gli stili gotico e neogotico.

L'attività di rinnovo più intensa si ebbe certamente tra la metà del Cinquecento e la fine del Settecento, periodo, quest'ultimo, di erezione delle grandi chiese parrocchiali.

Ancora molti ampliamenti e sistemazioni si attuarono certamente nel corso del XIX secolo, con l'adattamento di diverse chiese allo stile neogotico.

Molto vari sono anche gli ambienti interni, che vedono, anche in questo caso, modifiche, adattamenti ed aggiunte risalenti alle varie epoche storiche, connotate da diversi stili architettonici.



Camagna



Piovà Massaia



Castell'Alfero



Tonco



San Martino Alferi

## CONFRATERNITE

Risulta assai frequente ritrovare nei borghi chiese che furono (o in alcuni casi ancora sono) sede di confraternite.

L'origine di tali compagnie è molto antica e mentre fin verso l'anno mille erano riservate al clero, a partire dal XII secolo furono formate anche da laici.

Si ponevano il compito di assistere i bisognosi, suffragare i defunti, assistere gli infermi, sostenere le giovani prive di dote e gli orfani e talvolta offrire ospitalità ai pellegrini di passaggio.

Fu con il XIV secolo che nacquero le Confraternite della Misericordia o del Corpo di Cristo, mentre a seguito del Concilio di Trento e nel periodo della Controriforma si indirizzarono i confratelli a valutare maggiormente gli aspetti spirituali, con la nascita delle Confraternite dei Battuti.

Con l'avvento di Napoleone, le Confraternite, con la sola eccezione di quelle del Santissimo Sacramento, vennero soppresse.

Le chiese, dove le Confraternite si ritrovavano per svolgere le proprie funzioni e per la preghiera, ancora sovente eccezionali testimonianze di arte e devozione, costituendo un patrimonio mobile ed immobile di eccezionale valore artistico e culturale.



Murisengo



Buttigliera d'Asti



Albugnano



Castelnuovo Don Bosco



Cortazzone

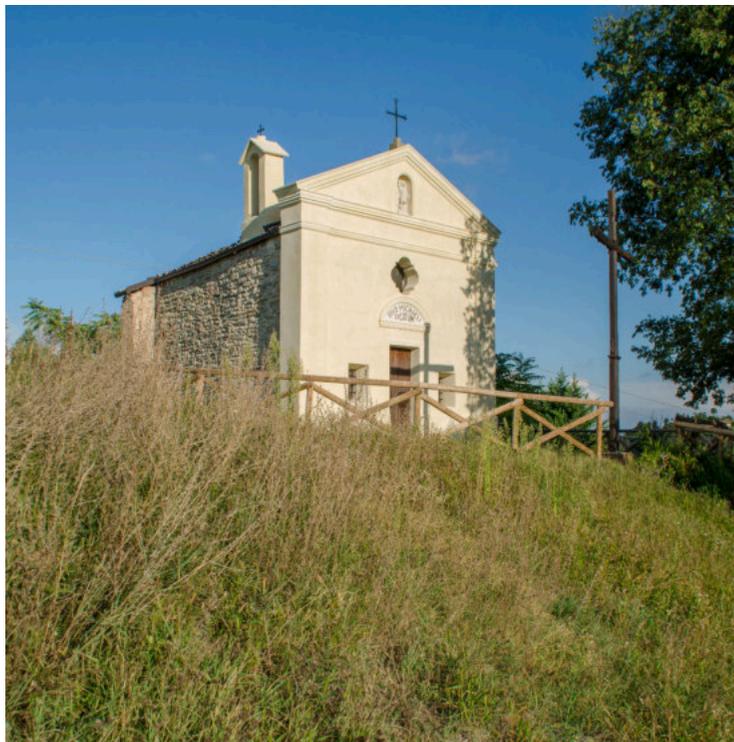
## CHIESE CAMPESTRI

La testimonianza delle chiese campestri che si ritrovano nei paesaggi del Monferrato fornisce una eccezionale testimonianza della trasformazione del sistema insediativo e del complesso dei poteri locali.

Le dinamiche amministrative e politiche, che comportarono, soprattutto nel periodo che corre tra il X ed il XIV secolo, l'abbandono di villaggi a favore di insediamenti fortificati, la fondazione di *villie nove*, il mutamento degli equilibri di potere, ebbero notevoli influenze sul destino di molti borghi.

Occorre ricordare che soprattutto nel periodo basso medievale la maggior parte delle costruzioni era realizzata con materiali deperibili, mentre gli edifici religiosi venivano costruiti con materiali destinati ad una lunga durata nel tempo. Si è così verificato che interi borghi venissero abbandonati e scomparvero di fatto in breve tempo, lasciando quale unica testimonianza della loro esistenza nei secoli le chiese che ancora oggi possiamo ammirare per la loro bellezza paesaggistica nelle campagne.

In altri casi ed in tempi più recenti, le cappelle, furono edificate per un voto o per garantire la protezione del raccolto o della Comunità.



Tonengo



Odalengo Piccolo



Cunico



Montechiaro d'Asti

## PALAZZO E PALAZZETTO STORICO

La tipologia del palazzo e del palazzetto storico connota un genere di edifici, talvolta ritrovabili negli insediamenti delle zone rurali, che manifestano caratteri di importanza storica e di aulicità.

Non è infatti raro ritrovare, almeno in quei borghi che si sono formati in epoche passate, proprio a testimonianza dell'importanza che tali abitati hanno rivestito in passato, fabbricati edificati nei precedenti secoli che hanno mantenuto intatto il loro primitivo impianto ed ancora esprimono valori di esemplarità e tipicità.

Oltre al caso dei castelli riadattati in forme di palazzo gentilizio, nel corso dell'Ottocento concorrono a caratterizzare il paesaggio agrario l'edificazione di una serie di ville padronali, che si distinguono per funzione e tipologia dai fabbricati agricoli.

Sono inoltre ritrovabili edifici in stile di una certa aulicità, realizzati in epoche più recenti, ad esempio in correlazione allo sviluppo di una frazione funzionale.

Una tipologia particolare di palazzo storico, forse non ancora sufficientemente indagata è rappresentata dall'edificio con loggiato sulla facciata principale.

Tali edifici sono presenti in maniera sufficientemente diffusa in particolar modo nella parte occidentale del territorio dei comuni del GAL: se ne segnala la presenza ad esempio in Albugnano, Schierano, Cocconato, Cortiglione di Robella, ecc.

Le arcate del loggiato, a sesto ribassato, sono solitamente impostate su due ordini: il primo al piano terreno, dotate di volte a vela, il secondo al piano superiore, generalmente lasciate con la copertura a vista.

Esiste inoltre una vasta casistica di palazzi e palazzotti realizzati in "stile" all'inizio del Novecento.

Si ritrovano pertanto sul territorio significativi esempi di architettura neogotica, liberty e neoclassica, che se ben conservati costituiscono elementi di particolare interesse storico architettonico.



Camerano Casasco – Borgo di Casasco



Cocconato



Albugnano



## CASA CON FRONTE SU STRADA

L'abitazione con fronte su strada è assai ricorrente ed è la tipologia che probabilmente connota maggiormente gli ambiti urbani del nucleo originario.

Quando tali edifici hanno mantenuto il loro originario carattere conferiscono coerenza e contribuiscono ad una corretta e piacevole percezione dell'ambito costruito. Accade talvolta di ritrovare ristrutturazioni effettuate in decenni passati in cui si sono apportate modificazioni alla configurazione di facciata e variate le originarie coloriture, spesso anche adottando materiali fuori luogo.



Refrancore



Gabiano - Frazione Zoalengo



Pontestura

## CASA CON FRONTE SU CORTILE INTERNO

Nella casistica delle abitazioni su cortile interno, lo spazio esterno funge da elemento di mediazione tra il fabbricato e lo spazio pubblico, mediazione che può essere ulteriormente graduata dalla tipologia della recinzione posta a delimitazione della proprietà privata. Sia l'ampiezza dello spazio che divide il fabbricato dalla strada, sia la tipologia della recinzione (che varia dalla rete metallica plasticata alla muratura), contribuiscono a mediare il rapporto tra lo spazio pubblico e la dimensione privata, variando di conseguenza anche la percezione dell'edificio medesimo.



Cunico



Sala Monferrato



Passerano Marmorito

## CASA PARALLELA O PERPENDICOLARE ALLA STRADA

Avviene spesso di notare come l'impianto planimetrico delle abitazioni possa variare e connotare diversamente la conformazione di un luogo.

Nei casi in cui si ritrovano impianti composti perpendicolarmente, piuttosto che parallelamente alla strada, può essere utile esaminare la posizione dei punti cardinali in relazione alle facciate dell'abitazione.

Risulterà ad esempio probabile che la disposizione della casa, perpendicolare, rispetto all'asse stradale, sia stata determinata dalla necessità di disporre la facciata principale verso sud, consentendo una ottimale esposizione solare del fronte

Nel caso invece di allineamenti paralleli alla strada, ricorrenti in particolar modo nei nuclei frazionali sviluppatisi sulle dorsali collinari, il fattore di influenza potrebbe essere ricercato sia nella volontà di ricercare una corretta esposizione, sia anche dalla necessità di presentare il fronte principale verso la vallata sottostante.

Spesso, infatti, in quest'ultima casistica, il fronte disposto lungo la via è quello del "retro", avente la minore esposizione solare e l'accesso alla corte interna era risolto con l'inserimento di un androne carraio coperto.

Anche nella tipologia della "strada paese" ricorre la tipologia della casa parallela



Passerano Marmorito – Frazione Schierano



Montafia – Frazione Bagnasco



Maretto – Serra Gorla



Piovà Massaia – Fraz. Castelvero



Cerreto

## CASA "LUNGA" SU CORTILE

La casa lunga su corte rappresenta la tipologia di abitazioni che sono state edificate, in genere sin dalle origini, con finalità residenziali e non derivanti da trasformazioni di pre-esistenze legate all'attività agricola.

Generalmente costituite da un'unica manica, presentano una lunghezza di facciata piuttosto pronunciata e spesso si ritrovano essere state oggetto, nel tempo, di suddivisioni in più unità abitative. Pertanto, presentano sovente muri di recinzione tra le varie proprietà, talvolta con pozzi interposti.



Cocconato - Frazione Tuffo



San Damiano d'Asti



Cellarengo

## CASA EX RURALE RECUPERATA PIENAMENTE AD USO CIVILE

Con il progressivo abbandono e la trasformazione del lavoro agricolo, i fabbricati che fino ad allora erano destinati al servizio delle attività legate al lavoro della terra vengono posti spesso in quiescenza e successivamente convertiti ad una destinazione prettamente abitativa.

Sovente, tali strutture conservano un fascino assoluto, derivante da aspetti culturali specificamente legati al territorio, possiedono esposizioni dominanti sulle dorsali collinari, hanno conservato, nel tempo, un'aggregazione volumetrica funzionale alla passata attività, ma composta con armonia e che ben si adatta ad un sapiente riuso, nonché sono edificati con materiali tradizionali del luogo, che ben si inseriscono nel contesto paesaggistico.

La tematica della rifunionalizzazione abitativa dei fabbricati ex rurali è forse quella che maggiormente pone in discussione la correttezza delle metodologie di intervento e di restauro dell'edilizia tradizionale.

Solamente una equilibrata applicazione di buone prassi di recupero consente una buona riuscita degli interventi di adeguamento abitativo, evitando di cadere, da una parte, nella stucchevole replica di stilemi vernacolari o, dall'altra, di correre il rischio di snaturare completamente la struttura e perdere una preziosa testimonianza di architettura tradizionale nel caso l'intervento sia effettuato in maniera poco coerente con le preesistenze.



Ottiglio – Frazione Prera



Buttigliera d'Asti



Villafranca



Mareto



Albugnano

## CASA-CASCINA RURALE

L'edificio rurale, che ospita sia le funzioni abitative, sia le funzioni di servizio all'azienda agricola, rappresenta l'archetipo dell'architettura tradizionale locale.

In esso si assommano i saperi e le tradizioni di centinaia e centinaia di anni di esperienza costruttiva e contadina.

Il sito di impianto, l'esposizione, l'aggregazione e la dimensione dei vari volumi funzionali (abitazione, stalla, fienile, pollaio, ecc.), i materiali, le soluzioni tecniche e costruttive, ecc., costituiscono una serie di aspetti per nulla lasciati al caso, ma ben ponderati e variabili a seconda degli ambiti territoriali e dalla tipologia di materie ritrovabile.



Roatto



Capriglio



San Damiano



San Damiano

## LUOGHI DEL LAVORO

Tra la seconda metà del XIX secolo e l'inizio del XX secolo vi fu un significativo impulso alla creazione di piccole strutture per il lavoro.

Officine, mulini, fornaci, distillerie, vennero a far parte del paesaggio urbano o agrario, talvolta divenendone elemento di riferimento, con le alte ciminiere in laterizio che contraddistinguevano le architetture.

Molte delle attività produttive che vi si svolgevano trovarono esaurimento attorno alla metà del Novecento, o qualche decennio dopo, cessando la loro funzione a favore di attività maggiormente competitive.

In alcuni casi, come ad esempio per i mulini, tali manufatti testimoniano una storia che ha origini molto lontane nei secoli e rappresentano un elemento culturale di eccezionale valore.

Gran parte di tale patrimonio edificato appare oggi in stato di abbandono o sottoutilizzato, mentre potrebbe costituire ancora una valida risorsa da recuperare e valorizzare.

Particolare caso è rappresentato dai manufatti legati all'estrazione e lavorazione della marna per la produzione del cemento, concentrati nell'area del casalese.



Montechiaro d'Asti



Castelnuovo Don Bosco



Tonco



Ozzano Monferrato



Viale



# MATERIALI ED ELEMENTI COSTRUTTIVI

## MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE

Muratura in mattone a vista  
Muratura in blocco di arenaria  
Muratura mista pietra e mattone  
Pietra  
Legno  
Ferro battuto  
Gesso  
Intonaco e colori tradizionali di tinteggiatura  
Cornicioni  
Decorazioni murarie  
Elementi decorativi in cemento o gesso

## ELEMENTI COSTRUTTIVI TRADIZIONALI

Muretti di recinzione dei cortili  
Androni di accesso ai cortili  
Portoni di accesso  
Cancelli o cancellate  
Ingressi carrai  
Fienili  
Manufatti presenti nelle corti  
Colori dei prospetti  
Zoccolature  
Soglie e davanzali  
Piani di balconi  
Ringhiere dei balconi  
Elementi di finitura e contorno per porte e finestre  
Cornicioni e grondaie  
Tetti  
Camini  
Serramenti

## MURATURA IN MATTONI A VISTA

Il laterizio rappresenta il materiale principale con cui sono stati realizzati i fabbricati che concorrono a definire le tipologie dell'architettura tradizionale locale.

Generalmente il materiale base, l'argilla, era reperita localmente ed il suo colore poteva variare a seconda della composizione e della natura del terreno, fornendo impasti la cui cromia poteva variare dal rosso al nocciola chiaro.

I casseri dove veniva compresso l'impasto erano realizzati in legno ed i mattoni, dopo il processo di formatura, venivano impilati ad asciugare all'aria. Seguiva la cottura, che avveniva nella fornace più prossima al luogo di reperimento dell'argilla, a cui seguiva il trasporto sul luogo d'impiego.

Le dimensioni del mattone sono cambiate, diminuendo progressivamente nel tempo, fino a giungere a misurare in media cm 6x12x24.

Nel comune di Asti è ancora esposto un modello in pietra, ascrivibile al Sec. XIV, atto a fornire le misure esatte di riferimento per la produzione dei laterizi.

L'apparecchiatura dei mattoni era generalmente effettuata a corsi sfalsati di una testa, ma in murature più antiche, tipicamente medievali, sono ritrovabili facilmente tessiture murarie realizzate posando il mattone di testa.

Particolari costruttivi quali arcate, camini, cornicioni, ecc. potevano essere composti in molteplici variazioni e spesso rappresentavano l'abilità ed il segno contraddistintivo delle manovalanze che si prestavano all'opera.

In modo particolare nelle murature a vista, che connotano ancora oggi gli spazi pubblici e le pertinenze delle cascine, lasciate senza intonaco per motivi di economia, ritroviamo cromie ed elementi tipologici che caratterizzano in maniera inconfondibile le colline del Monferrato.

Dimensioni, tipologia di posa e spessore del giunto variano in base alle differenti epoche di costruzione.

Proprio tali elementi sono talvolta significativi al fine della determinazione del periodo e delle fasi di costruzione di un edificio.

Cascinali, arcate di sostegno, porticati, murature e molti altri elementi architettonici sono tradizionalmente realizzati in muratura di mattoni cotti a vista, il cui aspetto concorre a definire uno dei caratteri peculiari e maggiormente connotanti dell'architettura tradizionale locale.



Montiglio Monferrato – Frazione Rinco



Camerano Casasco – Fraz. Casasco



Cocconato



Tigliole



Castelnuovo Don Bosco

## MURATURA IN BLOCCO DI ARENARIA

A partire dai comuni di Calliano, Moncalvo, in direzione del territorio alessandrino, si rilevano sempre maggiori presenze di murature in blocchi di pietra da cantoni.

Variando la composizione della stratigrafia geologica, si ritrovano pertanto sul comparto orientale del territorio del GAL vecchie cave di pietra da cantoni, i cui prodotti lavorati connotano in maniera caratteristica le costruzioni locali.

La tessitura muraria è in genere a blocchi squadrati, con spigoli più o meno regolari e dimensioni dei blocchi non di lunghezza fissa.

La muratura può ritrovarsi talvolta intonacata.

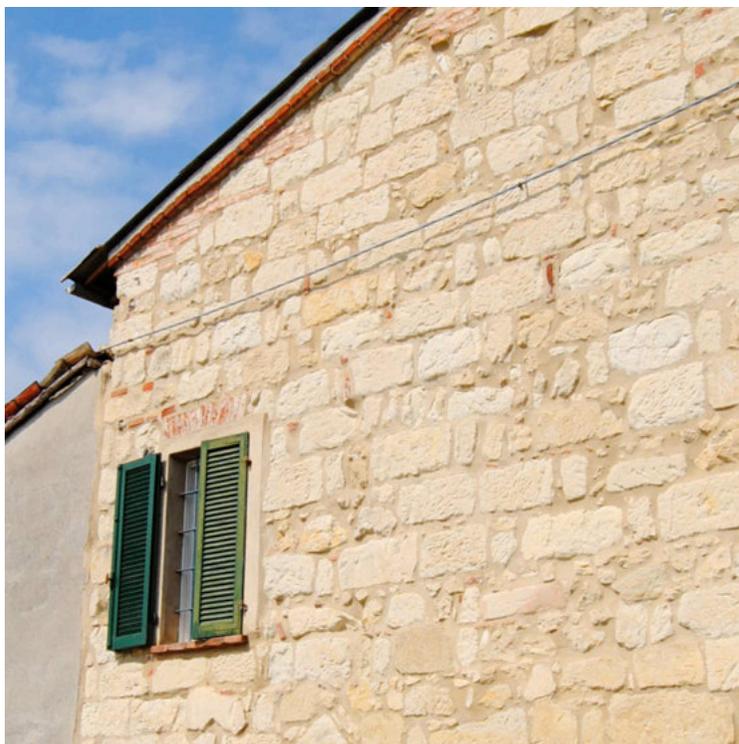
La colorazione dei blocchi di arenaria può variare dal bianco al giallastro ed è da rilevare che in genere anche la malta utilizzata per i giunti risulta cromaticamente, al fine di adattarsi al paramento murario.

Non è inusuale ritrovare, oltre alle murature a vista, anche altri particolari architettonici, quali cornicioni, archi, fregi, ecc. Lavorati con il medesimo materiale, generando pertanto un insieme architettonico unitario ed omogeneo, sia dal punto di vista della cromia, sia dal punto di vista della riflessione delle superfici alla luce.

Sovente, occorre inoltre rilevare la presenza, sui blocchi lapidei, dei segni di lavorazione.



Ottiglio – Frazione Moleto



Ottiglio – Frazione Prera



Olivola



Ottiglio – Frazione Moletto



Rosignano Monferrato

## MURATURA MISTA PIETRA E MATTONE

Si possono distinguere, in generale, due tipologie di apparecchiatura muraria: una caratterizzata da un'alternanza regolare tra corsi di mattoni e conci di pietra, un'altra definita invece da una disposizione non regolare tra i due materiali che appaiono utilizzati quasi indifferentemente a seconda della porzione del muro da occupare.

Quest'ultima tipologia si potrebbe associare ad un utilizzo della pietra e del mattone forse derivanti da possibili ricicli di materiali provenienti, almeno in parte, da demolizioni precedenti.



Casalborgone



Frassinello Monferrato



Ottiglio - Frazione Moleto



Cocconato – Frazione Tabiella



Pino d'Asti



Montafia – Frazione Bagnasco



Montiglio Monferrato – Frazione Corziagno



Cortazzone – Frazione Valmezzana



Castelnuovo Don Bosco – Frazione Mondonio

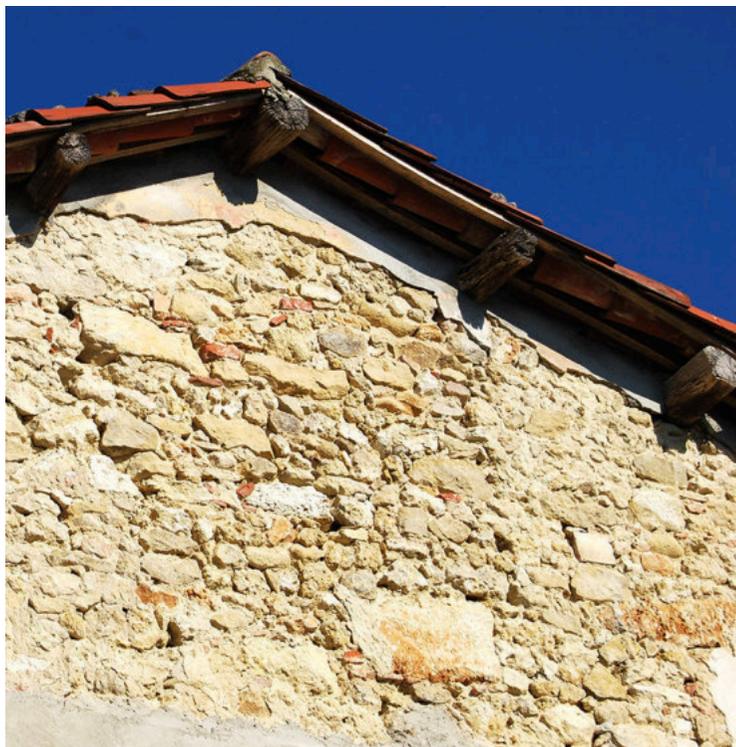
## PIETRA

Più limitata, rispetto ad altre tipologie, appare essere la muratura in pietra.

Questa può essere realizzata a secco o con l'ausilio di malta, talvolta sostituita con terra o malta molto magra mista a sabbia gialla locale.

In caso si sia utilizzato un materiale di giunzione ricco di materiale terroso, il paramento murario deve essere ben protetto dalla pioggia, pena il dilavamento del materiale che compone i giunti, con successivo cedimento dello stesso muro.

I conci di pietra utilizzati sono sia di provenienza locale, raramente lavorati squadri o regolarizzati.



Pino d'Asti



Pino d'Asti



Rosignano Monferrato



Schierano, Frazione di Passerano Marmorito



Bagnasco, Frazione di Montafia

## LEGNO

Il legno costituisce da sempre, per la sua facilità di reperimento in loco, uno dei materiali base dell'architettura tradizionale.

Tipi diversi di essenze, a seconda del loro grado permeabilità all'acqua e di resistenza strutturale, sono impiegate nei vari componenti edilizi dell'edificio.

L'orditura primaria e secondaria del tetto, i ballatoi lignei, i serramenti interni ed esterni, le persiane, alcune pavimentazioni interne ed alcuni elementi strutturali, quali ad esempio le travi di sostegno delle voltine in mattoni usate fino a metà del XIX Secolo, erano tutti realizzati con legname tagliato e lavorato dai falegnami locali.



Gabiano – Frazione Varengo



Montafia – Frazione Bagnasco – Porta su strada



Pino d'Asti – Ballatoio in legno



Montiglio Monferrato – Fraz. Carboneri - Cornicione

## FERRO BATTUTO

Gli elementi in ferro battuto sono, in maniera ricorrente, posti a protezione delle finestrate poste al piano terreno o a chiusura delle lunette dei portoncini di ingresso (roste) e sono inoltre ritrovabili quali ringhiere dei balconi.

Il disegno è sempre semplice e sono utilizzati elementi pieni quali tondi, quadri e piattine.

Ad arricchire l'apparecchiatura sono posti, nei casi più ricercati, alcuni elementi curvilinei che, diversamente accostati, concorrono a definire un disegno piacevole, pur mantenendo nel suo complesso una certa semplicità.

Un elemento di vezzo, che merita di essere segnalato, è rappresentato dalle lunette delle porte di ingresso dove, in alcuni edifici di maggiore importanza, sono inserite le lettere iniziali del proprietario o della famiglia o, in caso di residenze ecclesiastiche, le iniziali della dedicazione della Parrocchia.

Alta particolarità, che dimostra una particolare attenzione esecutiva da parte dei mastri ferrai, è rappresentata dalle classiche inferriate murate negli stipiti delle finestrate più basse.



Albugnano



Roatto



Passerano Marmorito - Frazione Schierano



Cerreto



Castelnuovo Don Bosco



Montiglio Monferrato - Frazione Scandeluzza

## GESSO

Le numerose cave e fornaci che ancora si annoverano sul territorio e gli importanti lavori di ricerca avviati negli ultimi anni, hanno confermato l'ampia diffusione che queste tipologie di soffitto hanno avuto nell'alto astigiano.

L'utilizzo di manufatti in gesso, quali i pannelli per la realizzazione di soffitti, elementi decorativi, ecc. non è la sola modalità con la quale tale legante era utilizzato.

Il gesso era infatti adottato per particolari lavorazioni, quali ad esempio la riquadratura delle finestre, il rivestimento delle travi lignee quale elemento di protezione nelle abitazioni civili, ma anche quale legante per la realizzazione delle tradizionali voltine in mattoni.

In tale caso è sempre curioso ritrovare, sull'intradosso delle voltine alcune forme (mani, martelli, attrezzi, ecc.) o la data di realizzazione, sagomate sulla sabbia che fungeva da centina.

Il gesso veniva colato dall'alto ed andava ad intasare i giunti vuoti tra i laterizi, ma anche a riempire tali forme, lasciando così una perenne impronta dell'artefice.

Appare importante conservare tali testimonianze di artigianato, che costituiscono davvero un segno tangibile di una tradizione assai diffusa, ma oggi quasi irrimediabilmente perduta.



Riquadratura della finestra con gesso



Passerano Marmorito – Frazione Schierano



Passerano Marmorito – Androne carraio



Travatura lignea riquadrata con gesso



Cunico – Soffitto con gessate



Castelnuovo Don Bosco – Frazione Bardella – Antico forno per la cottura del gesso



## INTONACO E COLORI TRADIZIONALI DI TINTEGGIATURA

Lo strato di intonaco che riveste le murature, realizzato in malta a base di calce nelle architetture tradizionali, costituisce uno strato protettivo per il paramento murario, seppur destinato, nel tempo, a deperire ed essere eventualmente sostituito.

La colorazione che si stende stesa a pittura sull'intonaco, unitamente alla cromia dei serramenti esterni, concorre a conferire all'edificio un particolare carattere.

La colorazione deriva, almeno nella tradizione, da pigmenti naturali ricavati dalle terre e per tale motivo conferisce sempre una certa armonia tra le facciate ed il contesto circostante.

La colorazione delle facciate è tra gli elementi che forse in maggiore misura concorrono a definire il "genius loci" di una determinata località.

E' pertanto assolutamente fondamentale governare tale variabile e ricondurla alle colorazioni che derivano dalla tradizione, in generale costituite da tinte tenui e legate al colore della terra o da pigmenti utilizzate nelle lavorazioni agricole, quali ad esempio il verde-azzurro del verderame.

Anche la tipologia di superficie con la quale è lavorato l'intonaco concorre a definirne l'aspetto, variando la percezione a seconda della modalità con la quale vi incide la luce solare.



Gabiano – Frazione Varengo



Piea – Frazione Vallunga – Intonaco con "segnature"



Castelnuovo D.B. – Frazione Mondonio



Vista ravvicinata di intonaco impastato con sabbia locale



Ingrandimento di intonaco impastato con sabbia locale



Capiglio



Fubine



Solonghello



Camerano Casasco



Mareto

## CORNICIONI

Nei palazzotti urbani o talvolta nelle cascine padronali, si ritrovano già negli impianti più antichi cornicioni significativamente sporgenti oltre il filo della facciata.

In genere, tali sporti si presentano di semplice fattura ed intonacati, atti a risolvere funzionalmente l'innesto dei puntoni del tetto, il passaggio del canale di gronda e ad assicurare una minima protezione anche al paramento di facciata.

Nelle realizzazioni di inizio Novecento, per alcune tipologie di edificio, si andarono affermando soluzioni architettoniche che prevedevano il raccordo tra facciata e tetto risolto con un cornicione in elementi laterizi, lasciati a vista o intonacati.



Montiglio Monferrato – Frazione Scandeluzza



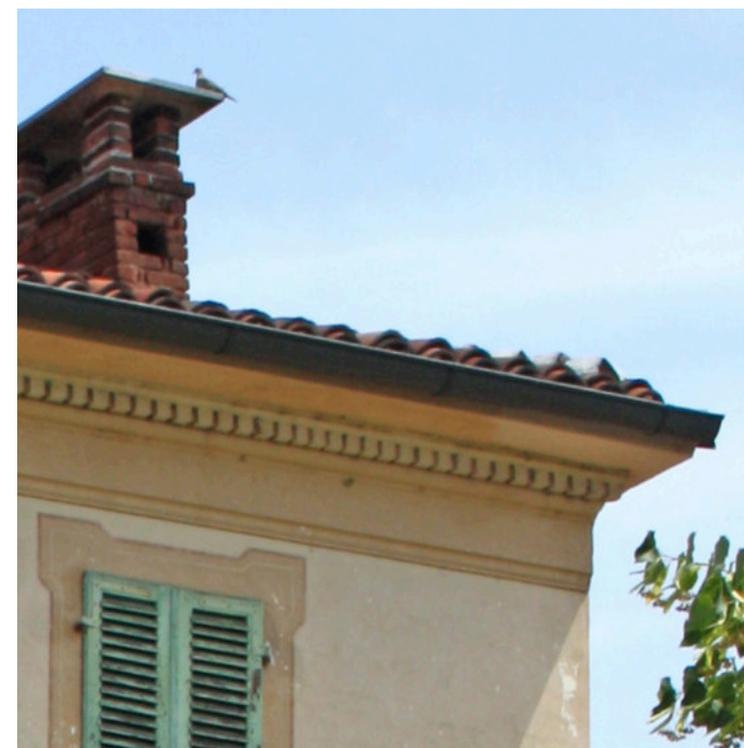
Cunico



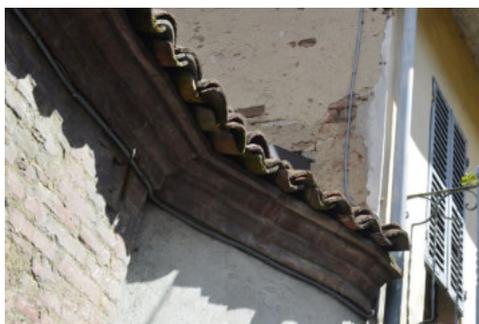
Tigliole



Portacomaro



Grana



Lauriano

## DECORAZIONI MURARIE

In modo sporadico, sono ritrovabili, specialmente nei nuclei storici, alcune facciate che presentano decorazioni floreali. La derivazione del gusto di rappresentare decorazioni e festoni sugli edifici, non esistendo tradizioni storiche specifiche, potrebbe essere associata al movimento Liberty di inizio Novecento.

Tali decori pitturati arricchiscono la facciata e conferiscono un carattere che non sconfinava mai nell'eccesso, a differenza di aberrazioni che purtroppo sono talvolta ritrovabili, che paiono ancor più deturpanti di una scelta errata di cromia.



Soglio



Cossombrato



Cuccaro



Solonghelo

## ELEMENTI DECORATIVI IN CEMENTO O GESSO

Particolare importanza ha rivestito l'utilizzo del gesso nella realizzazione di componenti architettonici che caratterizzavano gli edifici fino ai primi decenni del Novecento ed in alcuni casi anche oltre.

L'elemento che crea maggiore suggestione per la bellezza e la poeticità delle decorazioni che lo connotano è sicuramente il soffitto realizzato con pannelli in gesso.

Formato con cassature lignee, sulle quali sono incisi in negativo gli ornamenti, il pannello viene montato su un'orditura lignea, a formare l'orizzontamento del solaio.

In tempi più recenti, con l'avvento delle tecnologie industriali, il gesso è anche stato utilizzato quale elemento di decorazione "prefabbricato" per centri volta, cornici laterali degli orizzontamenti o per l'ornamento esterno di finestrate e porte di accesso pedonale.

L'apposizione di tali elementi conferiva all'edificio una maggiore aulicità e signorilità pur con una spesa relativamente contenuta.

L'evoluzione tecnologica dell'elemento è costituita dagli elementi decorativi che furono successivamente realizzati con cemento, in maniera anche più articolata e complessa rispetto al gesso.



Ozzano



Tonco



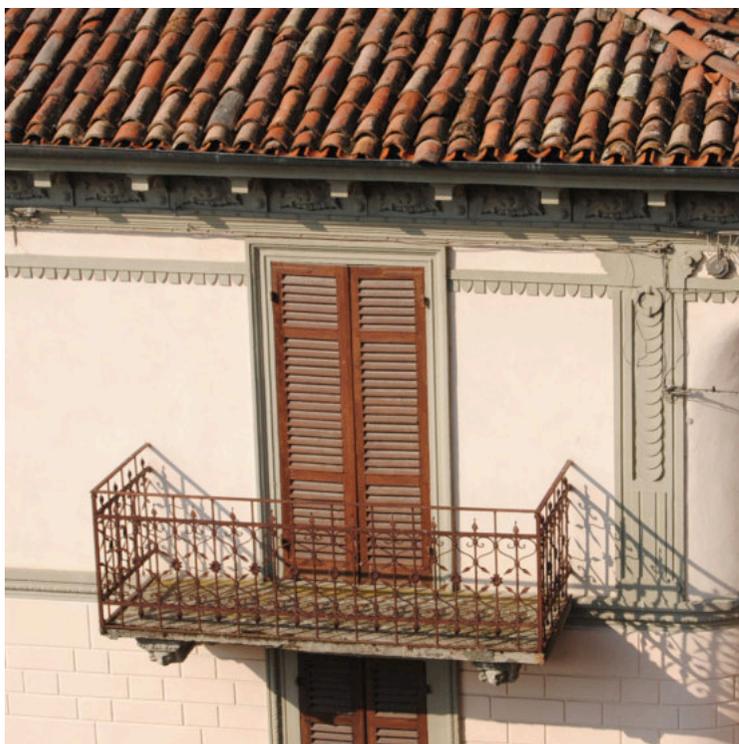
Passerano Marmorito – Frazione Primeglio



Cortiglione – Frazione Robella



Fubine



Camagna Monferrato



Cunico



Villanova d'Asti - Frazione Savi

## MURETTI DI RECINZIONE DEI CORTILI

Il setto di divisione tra la proprietà di pertinenza privata dell'edificio e lo spazio pubblico assume un ruolo determinante nella regolazione del rapporto tra ciò che può essere visibile e quanto deve essere celato.

I muretti di recinzione maggiormente antichi erano in genere realizzati con murature, in laterizio o pietra, sufficientemente alte da potere proteggere sia dal punto di vista della sicurezza, sia della veduta, garantendo pertanto lo svolgimento delle attività all'interno della corte in maniera discreta.

Particolare attenzione era dedicata alla soluzione della sommità del muro, finalizzata allo scolo delle acque piovane ed alla protezione del manufatto sottostante.

In alcuni ambiti e sicuramente in tempi più recenti, il muro di recinzione è stato spesso trasformato, limitando il paramento opaco ad una sorta di zoccolatura, sulla quale si innesta una recinzione metallica che può essere più o meno elaborata.

Si è pertanto trasformato il rapporto tra spazio privato e spazio pubblico, consentendo una reciproca intrusione quantomeno visuale, seppur occorra registrare che l'ampia gamma di sistemi di occultamento che vengono applicati alle recinzioni metalliche (dai teli alle siepi), stiano ad indicare che la tipologia tradizionale del muro alto sia ancora attuale



Cunico



Tigliole



Montafia – Frazione Bagnasco



Buttigliera d'Asti



Camerano Casasco – Frazione Casasco

## ANDRONI DI ACCESSO AI CORTILI

Quando l'edificio è posto lungo la strada e possiede una corte interna, l'accesso carraio allo spazio di pertinenza privato è risolto tramite un androne.

Questo, chiuso da un serramento a filo strada, è in genere connotato da una o più volte o da altro genere di orizzontamento, che divide lo spazio aperto del piano terreno dal piano superiore.

Tale espediente porta una marcata caratterizzazione della tipologia edilizia, che presenta, in genere, la facciata principale verso la corte interna, mentre riserva la facciata del "retro" al lato fronte strada, "proteggendo" le funzioni svolte sulla corte.



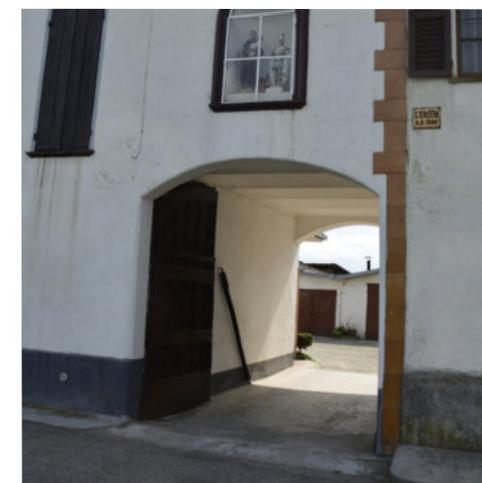
Pontestura



Montafia - Frazione Bagnasco



Cortazzozone - Frazione Valmezzana



Gabiano - Frazione Sessana



Montiglio Monferrato - Frazione Corziagno



Montafia - Frazione Bagnasco

## PORTONI DI ACCESSO

Meno diffusi in quanto riconducibili ad una tipologia di edificio prettamente urbano, i portoni sono ritrovabili per lo più realizzati in legno massiccio o in ferro. Possono presentare tipologie costruttive diversificate a seconda dell'epoca di realizzazione.



Vignale



Piovà Massaia – Frazione Castelveto



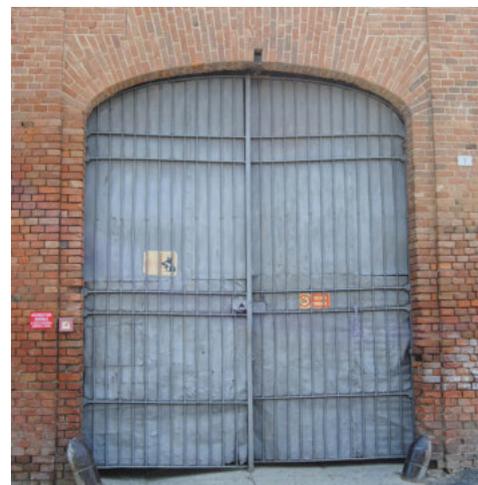
Montiglio Monferrato



Gabiano - Frazione Sessana



Cortazzone



Cunico - Frazione Vallera



Montafia - Frazione Bagnasco

## CANCELLI O CANCELLATE

Il cancello e la cancellata rientrano tra quei manufatti edilizi che mediano la transizione tra il cortile e lo spazio pubblico.

Data la loro natura di divisione non opaca, che consente pertanto la possibilità di vedere oltre il loro perimetro, le attività che si svolgono nella corte vengono colte anche dallo spazio pubblico.

Realizzati generalmente in ferro, possono avere foggia semplice o assai elaborata, anche per meglio adattarsi al carattere dell'edificio di cui costituiscono parte.

Talvolta può essere inserita una schermatura, in genera saldata all'interno, che modifica il grado di intrusione visiva.



Soglio



Calliano – Frazione San Desiderio



Villanova d'Asti – Frazione Savi



Soglio



Villanova d'Asti – Frazione Savi



Cuccaro Monferrato

## INGRESSI CARRAI

I portoni di accesso ai cortili presentano sovente carattere di monumentalità, sottolineando l'importanza dell'accesso carraio, più che attraverso la pregevolezza della fattura lignea del serramento, tramite importanti portali in mattoni a vista o intonacati. Questi, composti sostanzialmente da due robuste pilastrature e da un arco di coronamento, si presentano generalmente innestati lungo i muri di recinzione. Non è raro ritrovare traccia, lungo murature d'ambito, di accessi che hanno nel tempo perso la loro funzione e sono stati pertanto murati.



Albugnano



Moncucco Torinese



Mareto - Località Serra Gorja



Ottiglio - Frazione Moieto



Mombello Monferrato - Frazione Ilengo



Cunico

## FIENILI

Il volume del fienile, addossato solitamente alla parte abitativa e soprastante la stalla, costituisce uno degli elementi maggiormente caratterizzanti degli edifici rurali.

Chiusi su tre lati ed aperti sulla facciata principale, possono essere scanditi da pilastrature che reggono in sommità la travatura di appoggio del tetto, oppure da arcate in laterizio.

Talvolta, dove non è presente la stalla al piano terreno, le pilastrature giungono sino a terra e l'orizzontamento è generalmente realizzato con impalcato ligneo.

Il nudo tetto costituisce il confine superiore.



Montiglio Monferrato – Frazione Colcavagno



Montiglio Monferrato – Frazione Scandeluzza



San Damiano d'Asti



Villanova d'Asti



Cortiglione

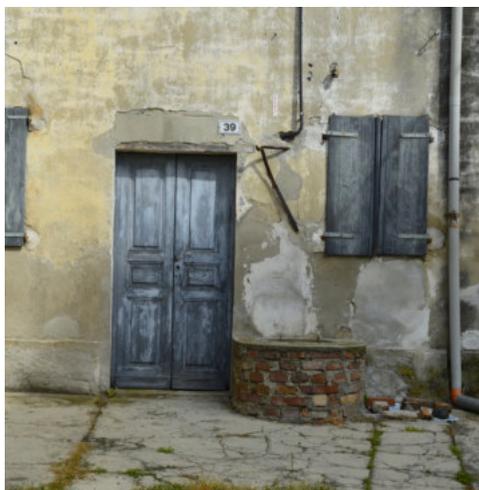
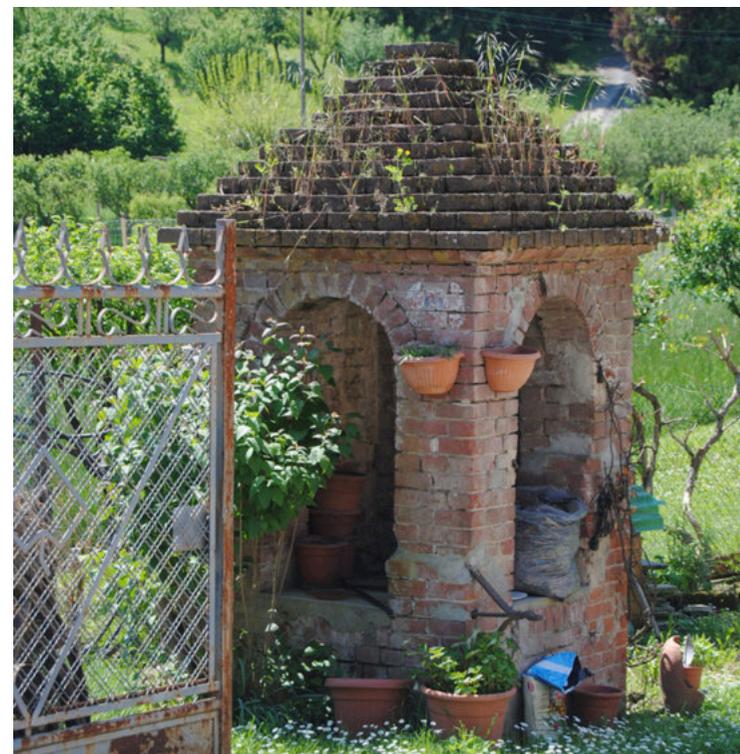
## MANUFATTI PRESENTI NELLE CORTI

All'interno delle corti si annoverano alcuni manufatti e piccoli edifici di servizio all'azienda agricola od alla famiglia.

Tali elementi sono costituiti dai manufatti dei pozzi, dai pollai, essiccatoi e da altre costruzioni similari, che, se conservate, testimoniano le loro originarie funzioni e contribuiscono a preservare memoria del rapporto che esisteva tra edificio abitativo e pertinenze.



Cossombrato – Frazione Madonna dell'Olmetto



Gabiano - Frazione Varengo



Valfenera



Piea – Località San Grato



Cocconato – Frazione Tabiella

## COLORI DEI PROSPETTI

La configurazione delle facciate degli edifici tradizionali, sia a prevalente destinazione agricola, sia di tipologia urbana, è sempre impostata secondo una scansione regolare delle aperture.

Queste, in linea di massima, sono conformate al rapporto 1:1,4/1,6.

Negli edifici a destinazione agricola, il prospetto è generalmente dotato di una zoccolatura, mentre la restante parte della facciata è finita con intonaco di calce tinteggiata con colore uniforme.

Le colorazioni dei prospetti sono in genere tenui e legate ai pigmenti terrosi utilizzati per le tinte.



Montiglio Monferrato – Frazione Scandeluzza



Aramengo



Sala Monferrato



Cunico



Montiglio Monferrato – Frazione Scandeluzza



Solonghelo



Cortanze

## ZOCCOLATURE

La zoccolatura è posta al piede dell'edificio al fine di proteggere la parte basamentale delle facciate da sporcature derivanti da polveri o provocate da agenti atmosferici.

L'elemento posto a comporre la zoccolatura deve consentire la traspirazione della muratura che, proprio nella parte più a contatto con il terreno può essere soggetta ad umidità di risalita.

Le tipologie riconducibili alla tradizione sono sicuramente individuabili nelle lastre di pietra regolari, ma anche talvolta nello stesso laterizio lasciato a vista o nell'intonaco lavorato soprafilo rispetto alla facciata.



Maretto



Maretto



Treville



Bagnasco



Montechiaro d'Asti - Frazione Nocciola



Villanova

## SOGLIE E DAVANZALI

I davanzali, che possono essere realizzati in pietra, cemento o altro, sono posti a protezione dagli agenti atmosferici della muratura antistante il serramento finestrato.

La sporgenza alla quale si pone in opera il davanzale rispetto al filo di facciata, oltre alla leggera inclinazione che viene conferita verso l'esterno, fanno in modo che l'acqua piovana non coli lungo la muratura ma venga da questa distaccata, grazie anche all'inserimento del gocciolatoio.

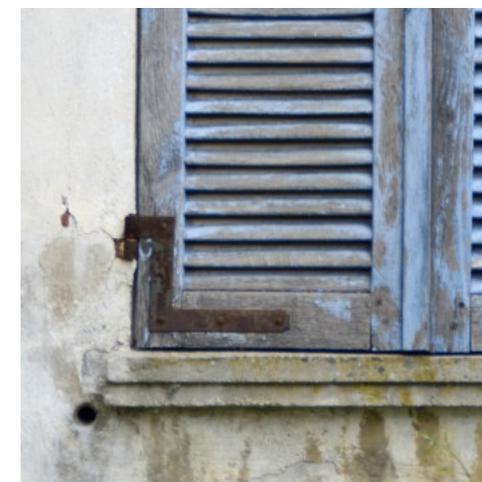
Sia il materiale, sia la foggia del davanzale debbono essere in armonia con il carattere dell'edificio, al fine di conferire all'insieme architettonico unitarietà e coerenza.



Bagnasco



Bagnasco



Bagnasco



Maretto



Maretto



Maretto



Frazione Borgatello di Gabiano



Olivola



Pontestura



Odalengo Grande

## PIANI DI BALCONI

Gli orizzontamenti dei balconi sono nella tradizione realizzati con assito spesso di legno oppure con lastre di pietra riquadrate.

Nella casistica dei ballatoi in legno l'elemento piano è sostenuto da elementi verticali che fungono da tiranti e sono vincolati direttamente ai puntoni lignei sporgenti oltre la muratura, mentre nel caso dei ballatoi in pietra, gli elementi verticali metallici sono legati a mensole metalliche murate.

I piani in pietra sono solitamente sorretti da modiglioni in pietra opportunamente sagomati.



Montiglio Monferrato – Frazione Colcavagno



Montiglio Monferrato – Frazione Colcavagno



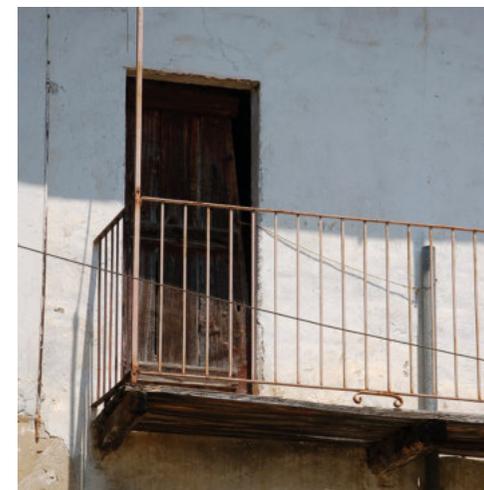
Mombello Monferrato



Montiglio Monferrato – Frazione Scandeluzza



Montiglio Monferrato – Frazione Scandeluzza



Soglio

## RINGHIERE DEI BALCONI

La tipologia dei parapetti varia in funzione del materiale con il quale è stato realizzato il piano del balcone. In genere ad un piano ligneo si accompagnano elementi lignei verticali, lavorati in modo lineare, chiusi superiormente da un mancorrente orizzontale, sempre del medesimo materiale; più raramente sono utilizzate ringhiere metalliche. Per i piani in pietra vengono invece adottate ringhiere in ferro, ad elementi con sezione piena, che può avere disegno semplice o presentare talvolta decorazioni, oppure ad elementi modulari realizzati in ghisa.



Montiglio Monferrato



Villanova d'Asti



Pontestura



Cortiglione



Gallareto



Solonghello



Colcavagno



Valfenera

## ELEMENTI DI FINITURA E CONTORNO PER PORTE E FINESTRE

Negli edifici, al fine di conferire maggiore importanza alle facciate, si sono adottati elementi di finitura e contorno con i quali sottolineare la presenza di porte o finestrate.

Tali elementi possono essere realizzati con corniciature sporgenti oltre il filo della muratura (ad intonaco, in muratura, in cemento, ecc.) oppure anche semplicemente tinteggiati.

Talvolta, in specie nel caso di edifici urbani, la complessità degli elementi di finitura diviene assai marcata e si lega ad altri elementi decorativi presenti sulla facciata.



Castell'Alfero – Frazione Stazione



Frinco – Frazione Molinasso



Villa San Secondo – Frazione Barrera



Cunico

## CORNICIONI E GRONDAIE

Cornicioni, canali di gronda e tubi pluviali rappresentano elementi di corredo e complemento della copertura. Solitamente le canalizzazioni e le tubazioni per la raccolta ed il convogliamento dell'acqua piovana sono realizzati in lamiera di rame e nelle realtà più modeste in lamiera zincata. Il terminale basso dei tubi pluviali viene realizzato in ghisa al fine di resistere meglio ad eventuali urti. A seconda della creatività del lattoniere, soprattutto negli angoli dei tetti a padiglione, si possono ritrovare decorazioni realizzate con la lamiera di rame.



Cossombrato - Frazione Madonna dell'Olmotto



Villanova d'Asti



Roatto



Montechiaro d'Asti - Frazione Nocciola



Montechiaro d'Asti - Frazione Nocciola



Roatto



Monteu da Po

## TETTI

La copertura dell'edificio tradizionale piemontese è realizzata con una orditura primaria e secondaria di legno, connotata da puntoni che appoggiano sulla trave di colmo e sui muri d'ambito, da correnti collocati perpendicolarmente ai puntoni ed alla listellatura, che costituisce l'orditura secondaria.

Il trave di colmo può essere appoggiato su pilastrature o sorretto da capriate nel caso in cui la superficie da coprire sia ad esempio quella di un fienile.

Il manto di copertura è sempre realizzato con coppi laterizi, posati a doppio strato sulla listellatura lignea.



Soglio



Buttigliera d'Asti



Mombello Monferrato



Soglio



Soglio



Cortazzone

## CAMINI

Ad arricchire la composizione delle coperture concorre la presenza, al di sopra delle falde, di camini, realizzati in mattoni a vista e dotati di una protezione dalla pioggia che in genere è risolta con l'apposizione di una lastra di pietra orizzontale.

La ricchezza compositiva e la varietà tipologica dei camini ritrovabili sul territorio testimoniano l'abilità e forse talvolta la "firma" dei capomastri chiamati a lavorare sul cantiere.

Il camino può essere pertanto interpretato come un componente tecnologico, ma anche come visibile elemento di vezzo.



Moransengo



Cortazzone



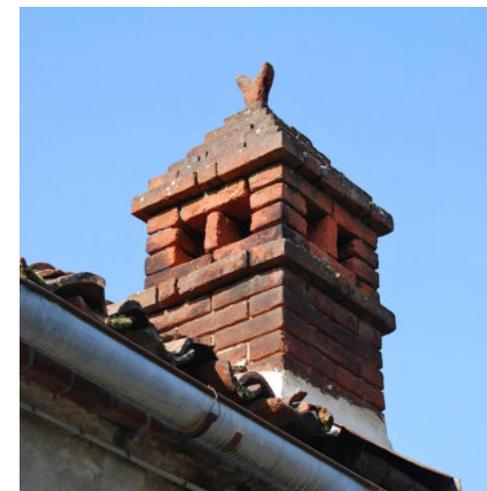
Gabiano



Camerano Casasco



Cossombrato – Frazione Madonna dell'Olmetto



Pino d'Asti

## SERRAMENTI

Anche per gli infissi si impone una specifica ricorrenza tipologica, legata alla tradizione del costruire.

Il materiale utilizzato è il legno, unitamente alla ferramenta con la quale è posto in opera. Le finestrate sono dotate di sistemi di oscuramento a persiane con lamelle, che consentono la protezione dall'irraggiamento solare, pur consentendo la circolazione dell'aria all'interno dell'edificio lasciando aperto il serramento vetrato.

I portoncini sono composti da ante a pannellature opache.



Gabiano - Frazione Varengo



Cerreto



Castelnuovo Don Bosco



Montafia - Frazione Bagnasco



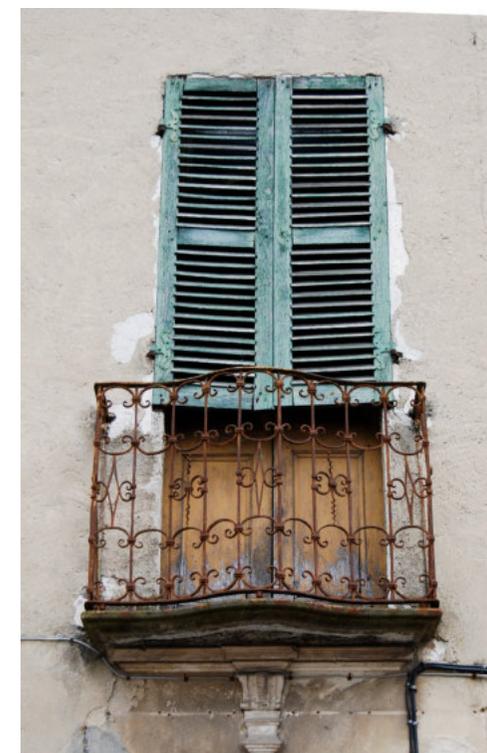
Castelnuovo Don Bosco



Castelnuovo Don Bosco



Bagnasco



Montiglio Monferrato



Roatto



Gabiano - Frazione Sessana



Passerano Marmorito - Frazione Schierano



Sala Monferrato



## LINEE DI INDIRIZZO

### ELEMENTI URBANI

#### Strade interne e loro funzioni

- Strada sopramuro
- Sottopassi
- Vicoli di evidente origine medievale

#### Accessi carrai ai ricetti

#### Scale e scalee

- Scale di accesso
- Scalee a gradoni
- Corrimano

#### Spazi coperti

- Alle
- Porticati

#### Piazze, sagrati e spazi urbani

- Pavimentazioni
- Muraglioni
- Arredo urbano
- Illuminazione pubblica

### MANUFATTI URBANI

#### Manufatti connessi agli spazi urbani

- Muraglioni, muretti, parapetti e ringhiere
- Ingressi alberati e monumentali
- Elementi secondari
- Piazze pensili

### MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE

#### Muratura in mattone a vista

#### Muratura in blocco di arenaria

#### Muratura mista pietra e mattone

#### Pietra

#### Legno

#### Ferro battuto

#### Gesso

#### Intonaco e colori tradizionali di tinteggiatura

#### Cornicioni

#### Decorazioni murarie

#### Elementi decorativi in cemento

### ELEMENTI COSTRUTTIVI TRADIZIONALI

#### Muretti di recinzione dei cortili

#### Androni di accesso ai cortili

#### Portoni di accesso

#### Cancelli e ringhiere

#### Ingressi e portici carrai

#### Fienili

#### Manufatti presenti nelle corti

#### Colori dei prospetti

#### Zoccolature

#### Soglie e davanzali

#### Piani di balconi

#### Ringhiere dei balconi

#### Elementi decorativi per porte e finestre

#### Cornicioni e grondaie

#### Tetti

#### Camini

#### Serramenti

### ASPETTI GENERALI

#### Ampliamento, recupero e riqualificazione

#### Riuso e/o insediamento di nuove funzioni

#### Riqualificazione energetica

#### Adeguamento e miglioramento sismico

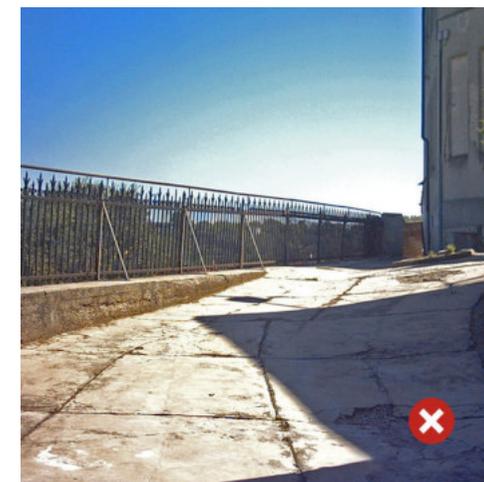
# STRADE INTERNE E LORO FUNZIONI

## STRADE SOPRAMURO

La tipologia della strada sopra muro andrà tutelata, prevedendo la conservazione di tutti i suoi elementi costitutivi e caratterizzanti, quale le murature di sostegno, i parapetti, le ringhiere, ecc.

Anche dal punto di vista urbanistico occorrerà mantenerne integra la funzione, evitando dove possibile l'inserimento di addizioni (es. fabbricati addossati alla muratura) che possano alterarne la fruizione visiva del bene.

Risulterà inoltre opportuno provvedere alla dotazione di una pavimentazione coerente con la storicità dell'elemento.



## STRADE INTERNE E LORO FUNZIONI

### SOTTOPASSI

I sottopassi dovranno essere conservati nella loro funzione di "passaggio" dall'area esterna al nucleo originario e viceversa.

Occorrerà prevedere la conservazione di tutti i suoli elementi costitutivi e caratterizzanti, quale la visuale libera dai due lati, le strutture di copertura, ecc.

Possibilmente, dove già in vista, sarà opportuno conservare il paramento in mattoni delle eventuali volte.

Sarà anche importante, in caso di riqualificazioni, provvedere all'individuazione di una idonea e coerente tipologia di pavimentazione.



## STRADE INTERNE E LORO FUNZIONI

### VICOLI DI EVIDENTE ORIGINE MEDIEVALE

La percezione dei vicoli medievali andrà preservata, in modo particolare tutelando le facciate degli edifici che vi si affacciano ed incentivando il corretto recupero dei fronti non consoni al contesto.

I muri di recinzione in muratura piena andranno conservati e si dovrà evitare l'esecuzione di muretti bassi dotati di inferriate aperte, che possano originare vedute sulle corti interne.

Per il rinnovo della pavimentazione si faccia riferimento alla relativa scheda normativa per la pavimentazione degli spazi pubblici.

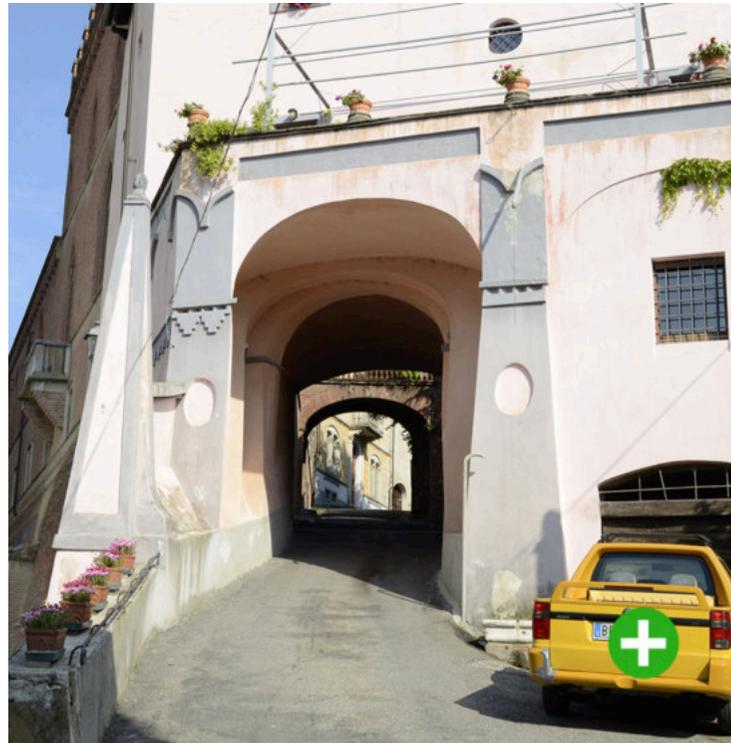


## ACCESSI CARRAI AI RICETTI

I manufatti esistenti, afferenti agli ingressi carrai ai ricetti, andranno preservati e conservati.

Si dovrà evitare di eseguire al contorno opere o nuove costruzioni che possano alterare la percezione e la visuale sugli ingressi.

Nel caso di interventi di restauro o rinnovo si dovrà operare nel rispetto dei materiali e delle tipologie originali, soprattutto nella sostituzione della pavimentazione.



# SCALE E SCALEE

## SCALE DI ACCESSO

Le scale di accesso esistenti andranno conservate quale elemento caratterizzante il nucleo originario.

In caso si interventi di riqualificazione si dovranno utilizzare materiali e tipologie adeguati e di tipo tradizionali (es. pietra o laterizio).

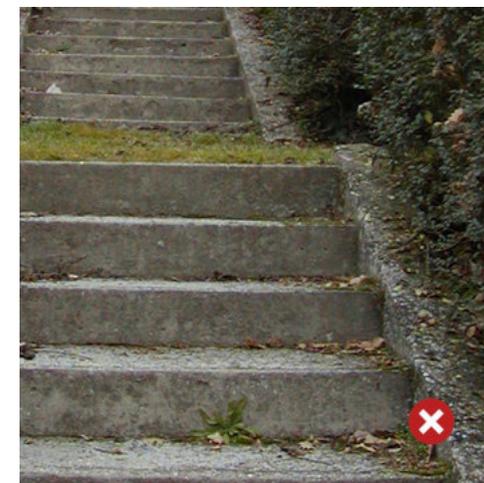
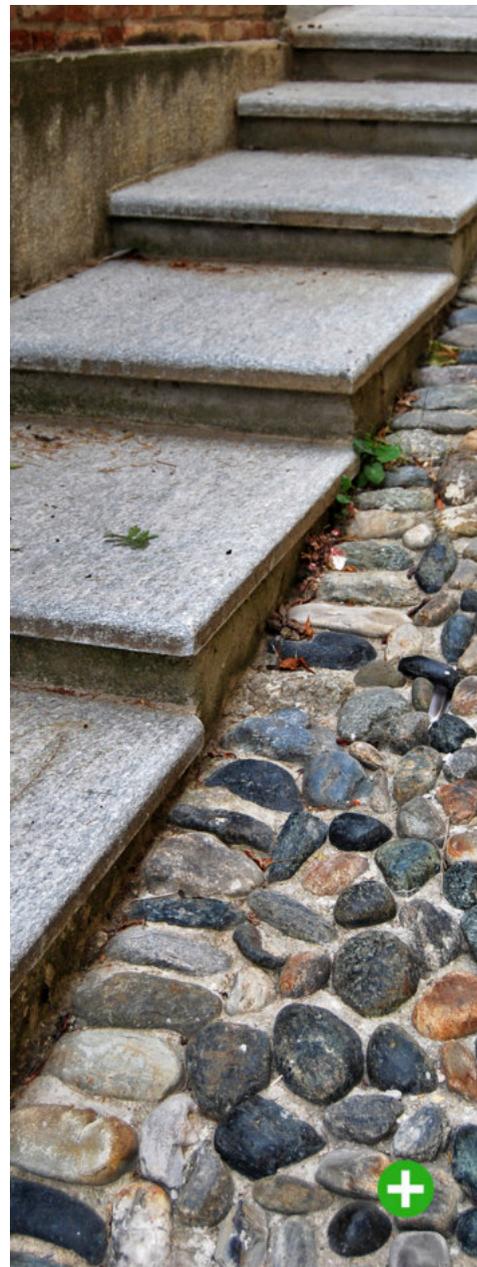
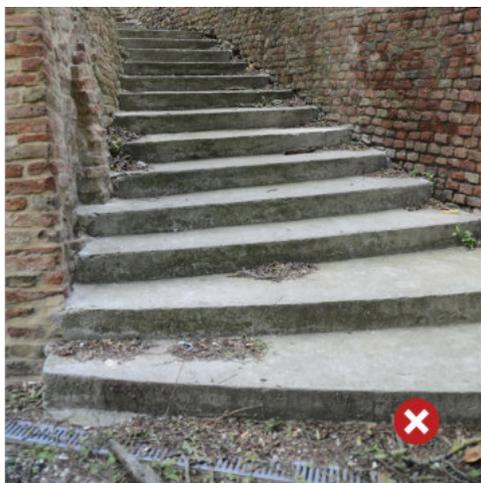
Per nuovi inserimenti si dovrà badare ad un corretto inserimento nel contesto, adeguandosi a materiali e tipologie tradizionali o, diversamente, curare il corretto inserimento nel contesto circostante curando il disegno dell'opera ed i materiali utilizzati (ad es. uso di acciaio corten, disegno semplice, ecc.).



# SCALE E SCALEE

## SCALEE A GRADONI

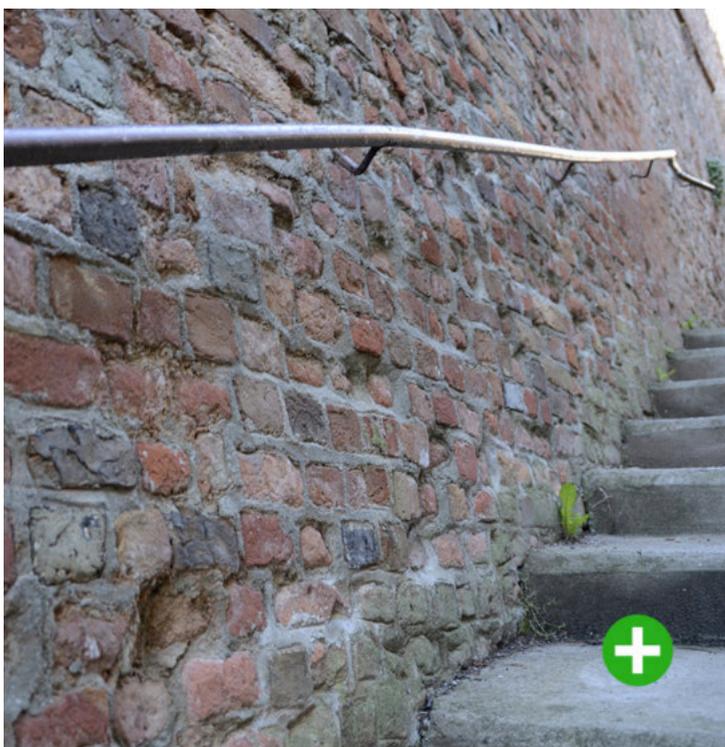
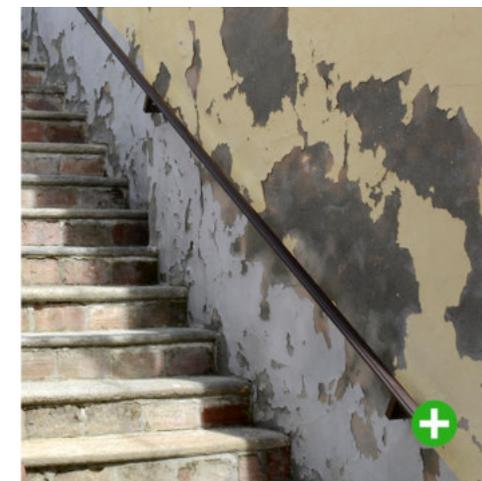
Le scalee a gradoni esistenti andranno conservate quale elemento caratterizzante il nucleo originario. In caso di interventi di riqualificazione o di nuova esecuzione si dovranno utilizzare materiali e tipologie adeguati e di tipo tradizionali (es. pietra o laterizio). Nel caso vi fossero manufatti similari, di tipo storico, già esistenti nel nucleo originario, può risultare opportuno conformare la tipologia della scalea da riqualificare con quella di tali manufatti.



## SCALE E SCALEE

### CORRIMANO

I corrimano di tipo storico o storicizzati andranno conservati e ben mantenuti. Dove occorra provvedere a nuove esecuzioni si faccia riferimento ai modelli storici esistenti in loco o ci si conformi ad elementi semplici, preferibilmente da eseguirsi in ferro ad elementi pieni.



## SPAZI COPERTI

### ALLE

Per le alle eseguite in laterizio a vista occorrerà, nel caso di interventi di restauro, provvedere alla sola pulizia superficiale ed alla eventuale ristilatura dei giunti, evitando pertanto l'intonacatura delle superfici.

Per quanto possibile, occorrerà evitare il tamponamento o la chiusura delle arcate.



## SPAZI COPERTI

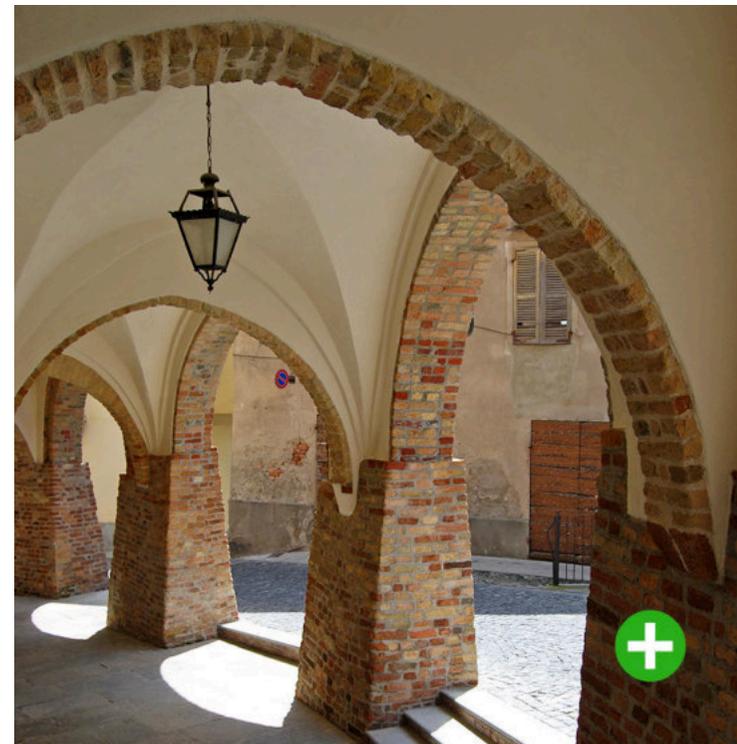
### PORTICATI

Per i porticati eseguiti in laterizio a vista occorrerà, nel caso di interventi di restauro, provvedere alla sola pulizia superficiale ed alla eventuale ristilatura dei giunti, evitando pertanto l'intonacatura delle superfici.

Nel caso di porticati trattati ad intonaco e tinteggiati, si dovrà curare la buona manutenzione dell'intonaco e delle superfici.

In caso di ritinteggiature sarà buona norma procedere preliminarmente alla esecuzione di tasselli stratigrafici, al fine di individuare possibili cromie originali da riproporre.

Le volte, se intonacate, dovranno essere mantenute tali e non portate con il laterizio a vista.



# PIAZZE, SAGRATI E SPAZI URBANI

## PAVIMENTAZIONI

In caso di intervento su uno spazio pubblico trattato con superficie in asfalto, prima di intervenire si dovrà effettuare, per quanto possibile, un saggio di scavo, al fine di reperire (se ancora esistente) l'originaria pavimentazione.

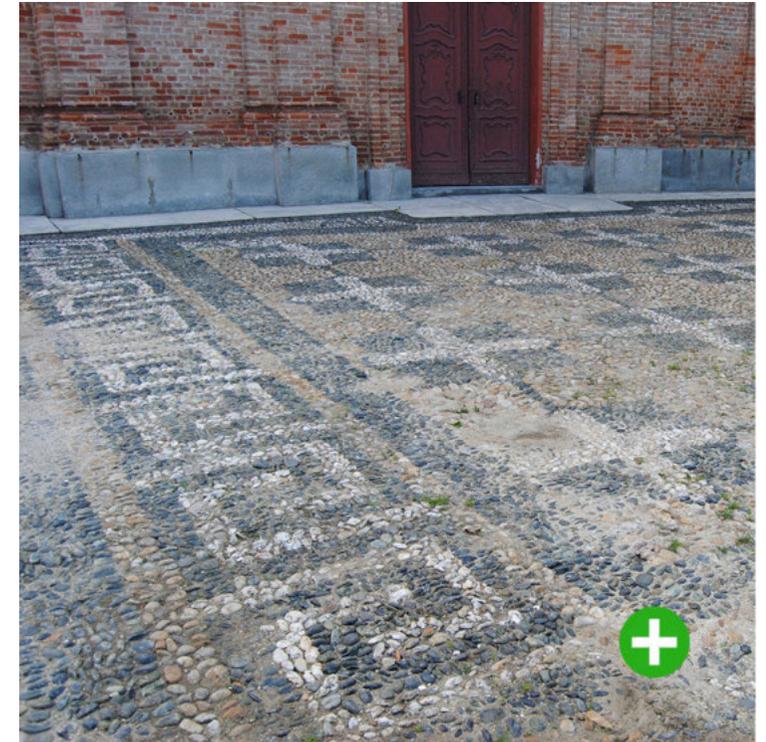
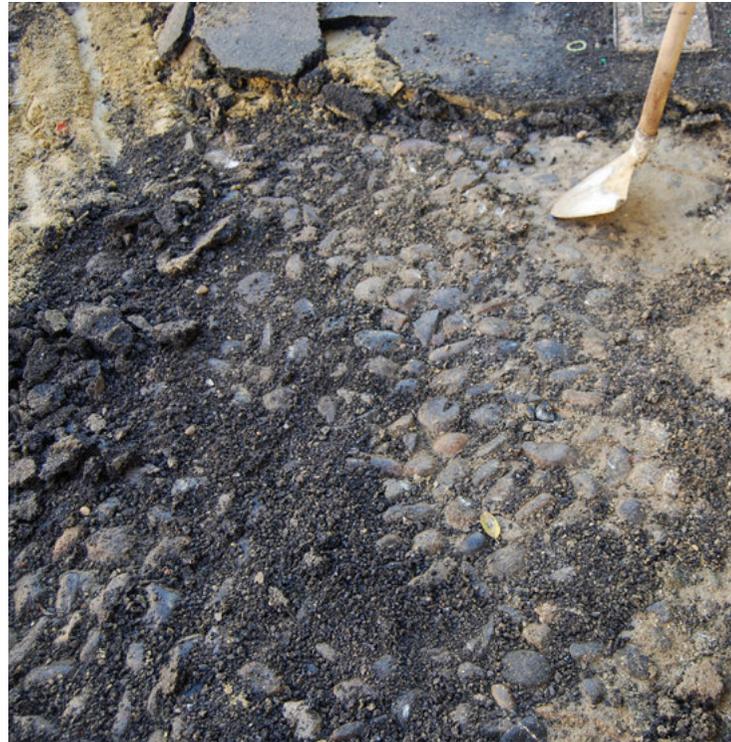
Occorre infatti spesso di ritrovare, al di sotto dello strato in asfalto, la pavimentazione precedentemente esistente: a partire dagli anni '60 infatti si sono sistematicamente asfaltate le strade interne ai borghi, con la conseguente scomparsa delle finiture originali, appartenenti alla tradizione locale.

Anche il ricorso ad immagini fotografiche risalenti all'inizio del secolo può ausiliare a ricostruire l'immagine dello spazio pubblico prima dell'asfaltatura.

In caso di rifacimento della superficie di spazi pubblici sarà opportuno fare ricorso a materiali legati alla tradizione, quali soprattutto la pietra.

Per quanto possibile, sarà da preferirsi l'acciottolato alla pavimentazione in cubetti di pietra od in lastre.

Nel caso di adozione di pavimentazione in cubetti, sarà da preferirsi la pietra di Luserna al Porfido, in quanto materiale maggiormente locale.



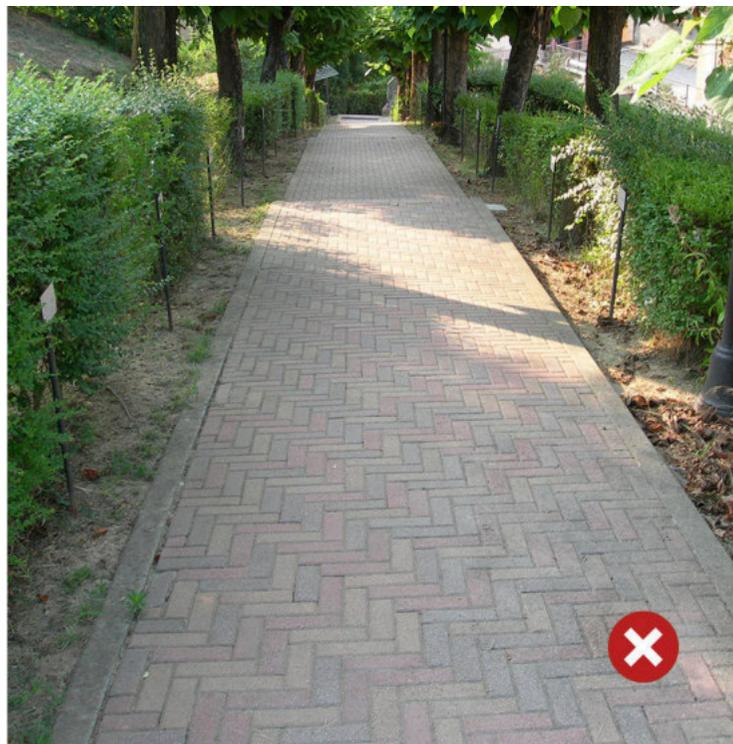
Per le nuove pavimentazioni un'operazione corretta è rappresentata dalla riproposizione della pavimentazione originaria, solitamente eseguita in acciottolato.

Ammissibile ed apprezzabile è anche la tipologia eseguito con cubetti in pietra, seppur introdotta solamente verso l'inizio del Secolo XX.

Si consiglia invece di evitare la pavimentazione in blocchetti precompressi di cemento, in quanto rappresentano generalmente un'imitazione di pavimentazioni più nobili e non rientrano certamente tra i materiali della tradizione locale, risultando pertanto meno adeguate ad un inserimento nel centro storico.

Nel caso, ricorrente soprattutto nei sagrati, in cui la pavimentazione originale fosse connotata da disegni o decorazioni, potrebbe risultare interessante eseguire un recupero o comunque un accurato rifacimento.

Negli altri casi si potranno "segnare" spazi specifici, percorsi, ecc. utilizzando schemi di posa o alternanza dimensionale dei materiali adottati, anche e forse preferibilmente interpretati secondo una impostazione contemporanea ma che dialoghi in maniera armonica con il contesto edificato circostante.



# PIAZZE, SAGRATI E SPAZI URBANI

## MURAGLIONI

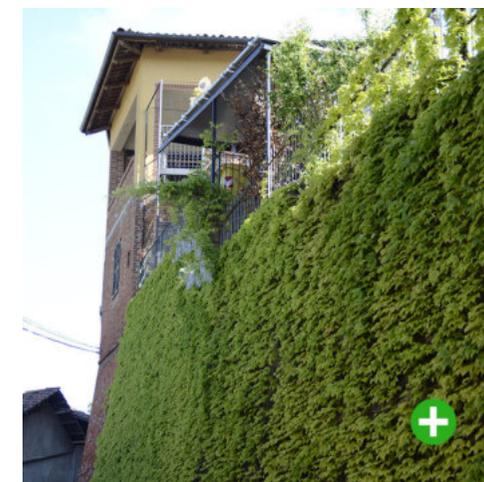
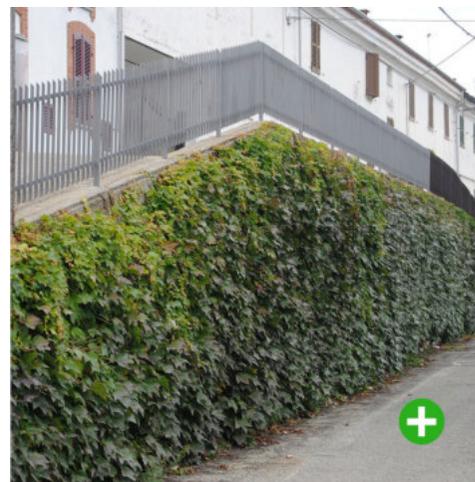
Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul sistema costruttivo adottato.

Se il muraglione è stato eseguito in mattoni a vista sarà opportuno preservare il paramento tramite una adeguata pulizia (evitando possibilmente sabbature troppo invasive) e la stilatura dei giunti, nonché adottare operazioni di restauro maggiormente complesse nel caso il manufatto sia maggiormente compromesso.

Sia nel caso di nuove realizzazioni, sia talvolta, in sostituzione degli originali muraglioni in mattoni, si ritrovano alte mura eseguite in c.a. a vista.

In tale caso, al fine di mitigare l'impatto deturpante che essi conferiscono al contesto, sarà buona prassi intervenire con opere di mitigazione, rappresentate da ricoprimenti vegetali o rivestimenti in mattone o pietra, da valutare a seconda dei casi.

Opera di minima sarà costituita, perlomeno, da una intonacatura e successiva tinteggiatura con colori a pigmenti naturali.



## PIAZZE, SAGRATI E SPAZI URBANI

### ARREDO URBANO

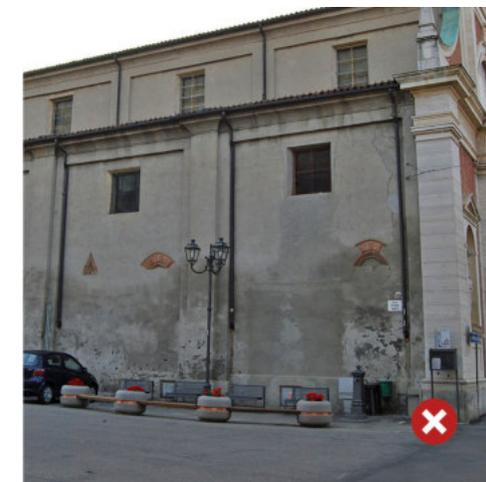
Nel caso della realizzazione ex novo o di rinnovo completo dell'arredo urbano, occorrerà predisporre elementi adeguati alla tipologia di spazio urbano nel quale si interviene.

In modo particolare si dovrà badare che il nuovo arredo non si ponga in contrasto con altri elementi di arredo urbano rientranti nel campo visuale dello spazio urbano oggetto di riqualificazione.

Sarà invece importante adeguare, magari anche tramite un programma di interventi, la tipologia dell'arredo urbano in maniera uniforme, quantomeno su tutto l'ambito del nucleo originario, al fine di conferire agli spazi pubblici centrali un aspetto ed una percezione omogenea.

Per quanto possibile, sarà importante coordinare l'eventuale rifacimento della pavimentazione degli spazi pubblici con la disposizione dell'arredo urbano, al fine di definire spazialmente e con correttezza le diverse funzioni.

Occorrerà valutare l'adeguatezza del design e dei materiali dell'arredo urbano di nuova proposizione, al fine di garantire un corretto inserimento nel contesto, valutando anche la coerenza tra gli elementi di nuova installazione ed i materiali già presenti, la tipologia degli apparecchi di illuminazione pubblica, le facciate degli edifici prospicienti e gli altri elementi caratterizzanti.



## PIAZZE, SAGRATI E SPAZI URBANI

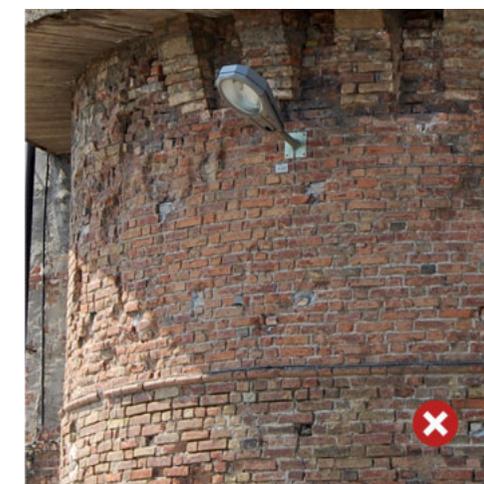
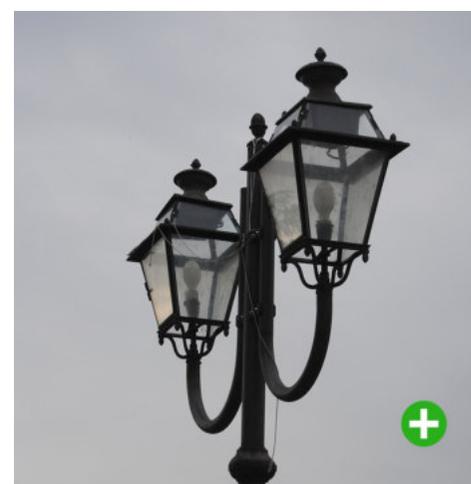
### ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Quando vi sia la possibilità di operare una significativa sostituzione degli apparecchi di illuminazione degli spazi pubblici, che non sia pertanto meramente una sostituzione od un completamento di quanto già esistente, sarà utile valutare alcuni aspetti, quali l'estetica dell'apparecchio, la disposizione (se a palo, su braccio, a terra, ecc.), nonché il fascio luminoso prodotto e la temperatura di colore.

Sarà importante potere coordinare l'aspetto degli apparecchi con l'arredo urbano e curare l'adeguatezza della tipologia prescelta in relazione al contesto urbano.

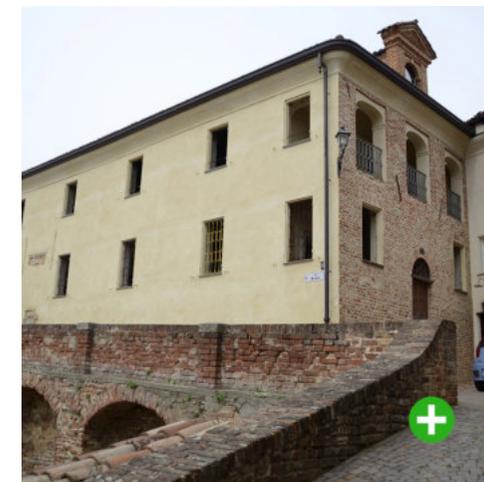
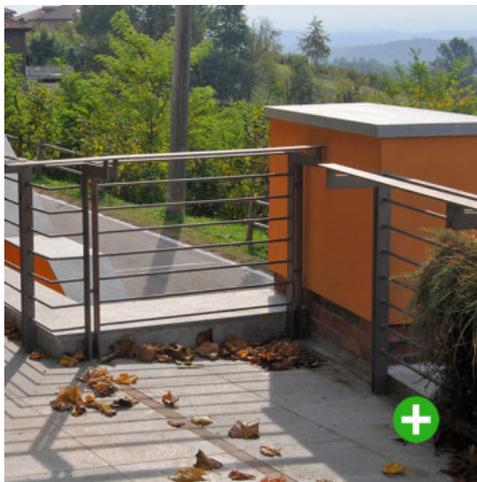
Si è talvolta verificato che la scelta di apparecchi di illuminazione di foggia moderna e/o di colore della struttura particolari, non hanno retto alla prova del tempo e dopo un breve periodo si sono dimostrati inadeguati, dal punto di vista estetico e sono rimasti in evidente dissonanza con gli altri elementi di arredo.

Può giovare al miglioramento della percezione dello spazio pubblico e degli edifici che vi si affacciano, la proposizione di illuminazione "d'ambiente", appositamente studiata ad esempio per sottolineare l'importanza di una facciata o evidenziare un particolare percorso.



## MANUFATTI CONNESSI AGLI SPAZI URBANI

MURAGLIONI, MURETTI, PARAPETTI  
E RINGHIERE



Gli elementi, quali muraglioni, muretti, ecc., eseguiti in mattone a vista andranno preservati e conservati, limitandosi alla ristilatura dei giunti ed alla pulizia superficiale (senza incidere troppo con sabbiature troppo invasive) e si dovrà evitarne l'intonacatura.

Parapetti e ringhiere eseguite in ferro andranno conservate e mantenute, nonché tinteggiate con colorazione adeguata.

Dove occorra intervenire con nuovi inserimenti, si riproponga la medesima tipologia, se elemento già presente nel contesto, o si faccia riferimento a tipologie storiche, in genere a disegno semplice e ad elementi pieni, nel caso si nuovi inserimenti.



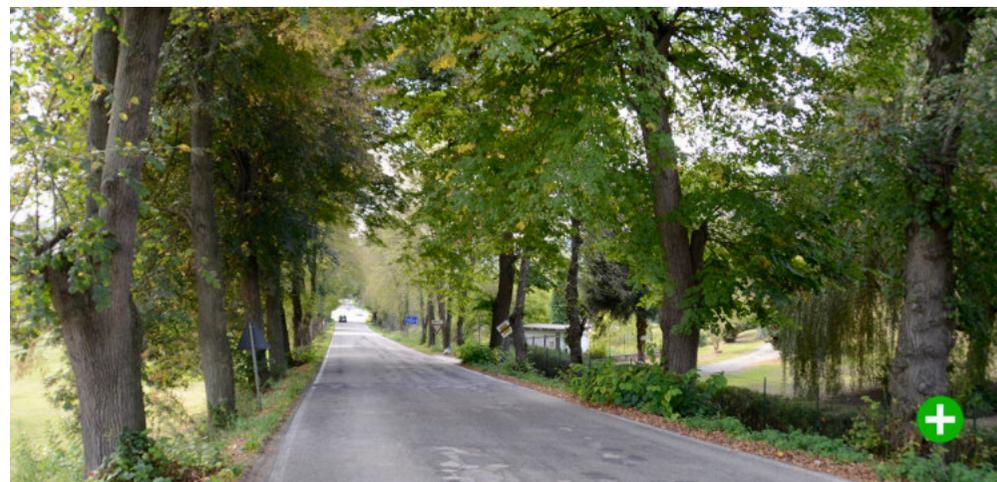
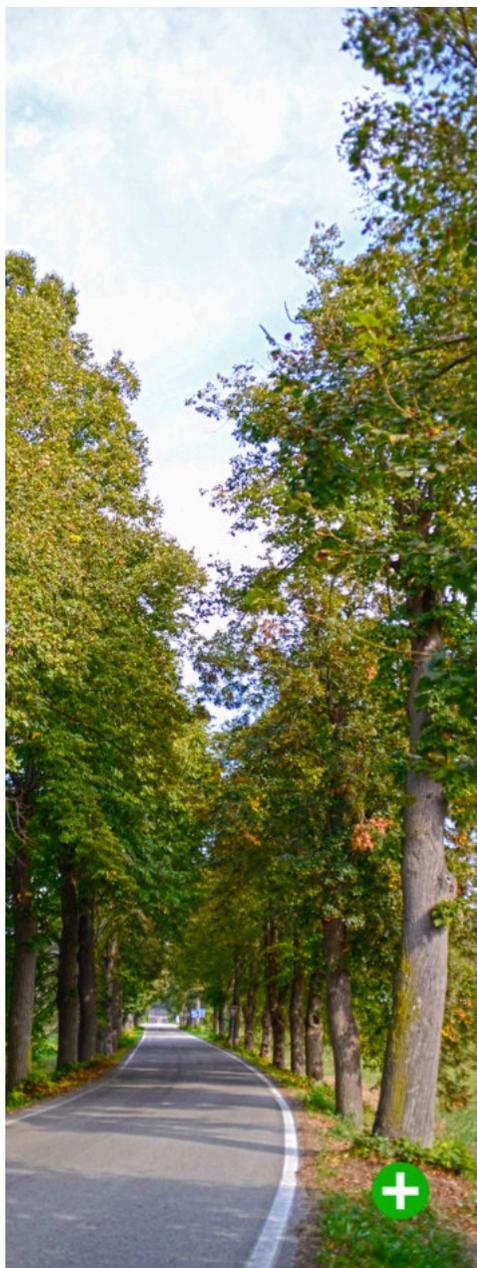
## MANUFATTI CONNESSI AGLI SPAZI URBANI

### INGRESSI ALBERATI E MONUMENTALI

Dove presenti, gli ingressi monumentali ai borghi andranno preservati.

Nel caso di alberature si dovrà predisporre una manutenzione programmata e provvedere alla sostituzione di esemplari, in caso ad esempio di necessità di abbattimento.

Si dovrà inoltre evitare di intervenire con nuove costruzioni in prossimità degli ingressi, che possano occultare o disturbare la visuale sugli ingressi monumentali.



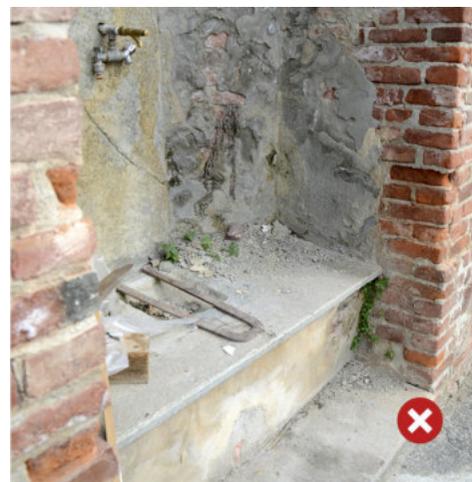
## MANUFATTI CONNESSI AGLI SPAZI URBANI

### ELEMENTI SECONDARI

Gli elementi secondari, quali fontane monumentali, pozzi in muratura, forni della comunità, ecc. presenti sugli spazi pubblici andranno conservati e se ne dovrà tassativamente evitare la demolizione.

Le operazioni di recupero dovranno limitarsi al mero restauro del bene, che ne conservi a pieno le caratteristiche tipologiche, materiche e percettive.

In relazione alle finiture ed ai materiali (muratura in laterizio a vista, elementi in ferro, ecc.), si faccia riferimento alle relative schede normative sulle tipicità architettoniche.

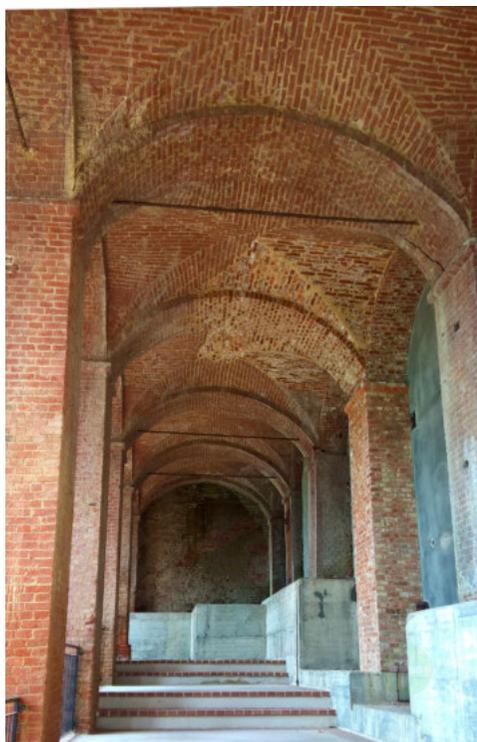


## MANUFATTI CONNESSI AGLI SPAZI URBANI

### PIAZZE PENSILI

La tipologia e gli elementi costitutivi delle piazze pensili andranno conservati e tutelati.

In modo particolare le strutture di sostegno, se realizzate in mattoni a vista, andranno restaurate con una mera pulizia superficiale ed una eventuale stilatura dei giunti, evitando possibilmente l'intonacatura delle superfici eseguite per essere lasciate a vista. Si dovrà inoltre preservare l'aspetto percettivo delle strutture di sostegno, evitando la chiusura o il tamponamento di eventuali arcate o di porticati sottostanti la piazza.



## MURATURA IN MATTONE A VISTA

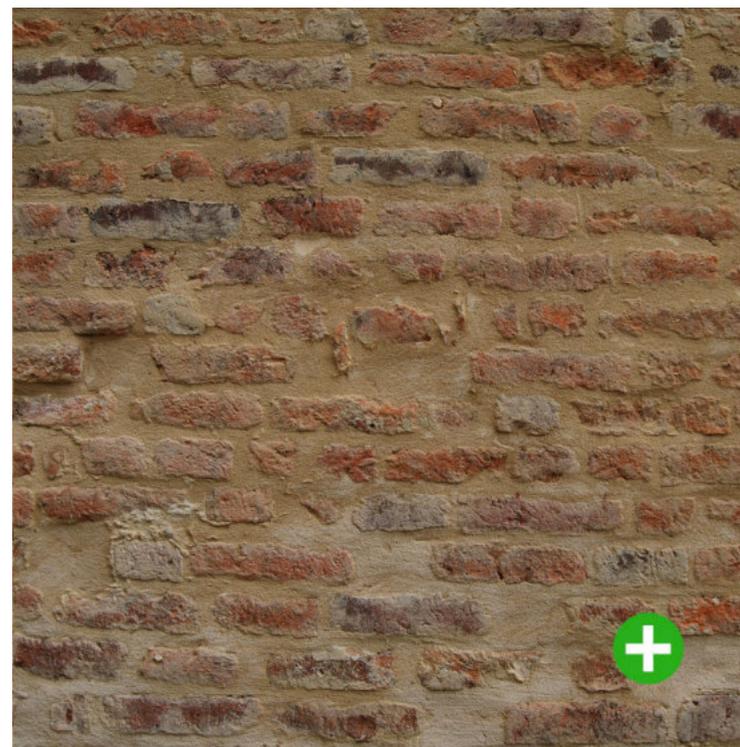
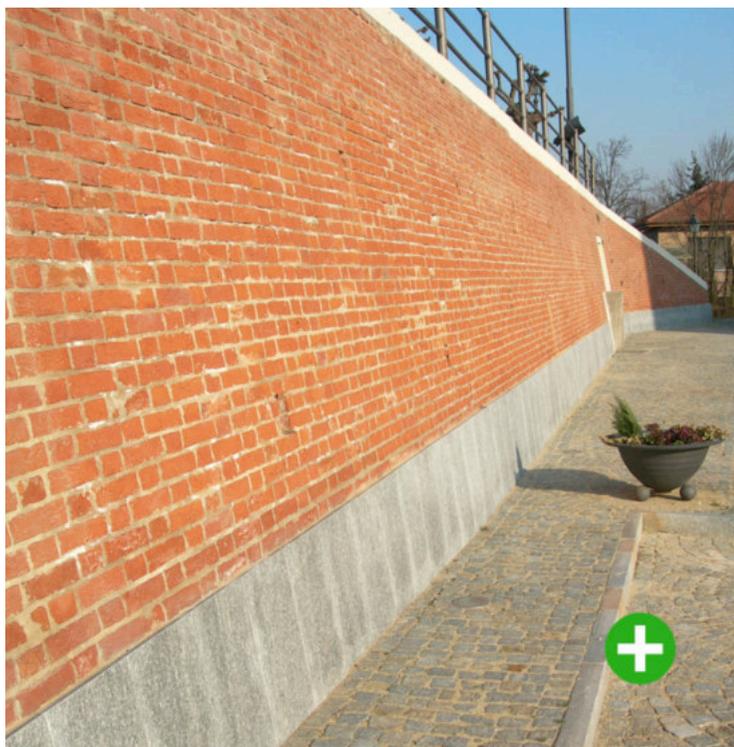
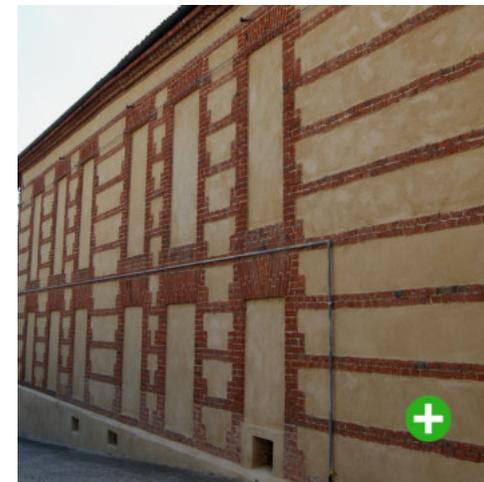
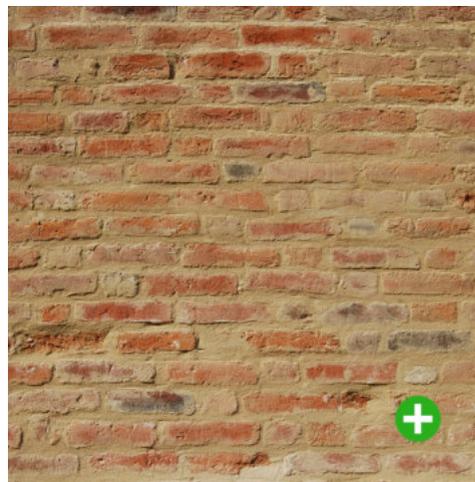
La stilatura dei giunti dovrà essere effettuata esclusivamente con malta di calce, riproducendo il più fedelmente possibile la colorazione e la granulometria degli inerti della malta originale posta in opera.

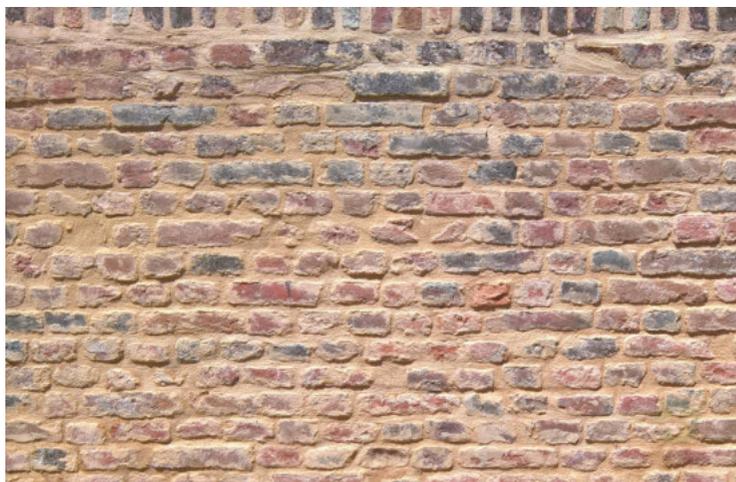
Anche la lavorazione del giunto, a raso o rientrante dal filo della muratura, dovrà essere simile a quanto esistente in origine.

Interventi di cuci-scuci, finalizzati alla sostituzione di mattoni laterizi deteriorati dovranno essere effettuati con elementi aventi le medesime caratteristiche dei mattoni originali.

Andranno pertanto selezionati e posati in opera solo quei mattoni che si presenteranno per dimensioni, colorazione e tipo di superficie uguali a quelli esistenti.

A meno di non disporre di mattoni del tutto simili a quelli in opera, nel caso di completamenti od ampliamenti di paramenti murari esistenti converrà non fare ricorso ad una nuova muratura faccia a vista, accostata a quella più antica.



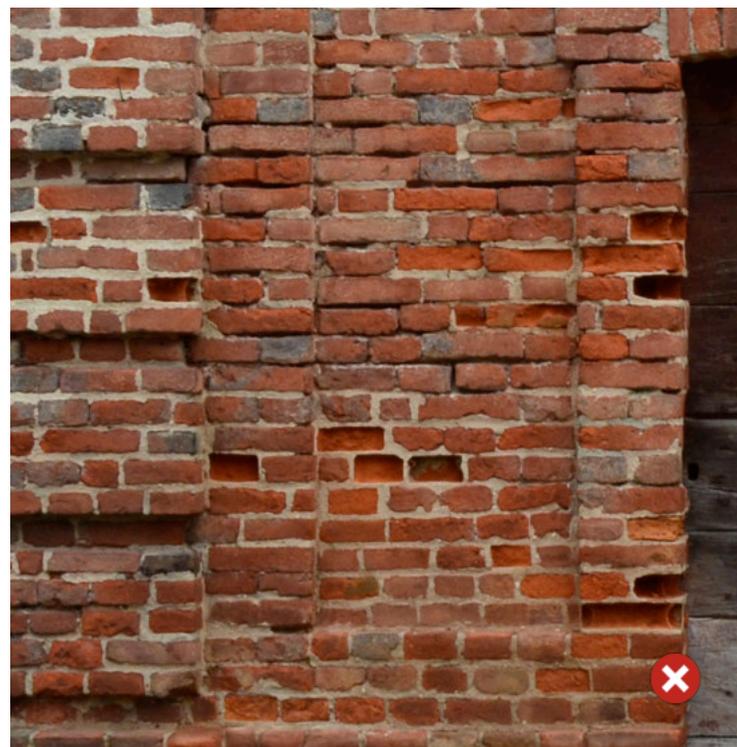


Si ritiene possa essere maggiormente confacente eseguire un paramento murario intonacato, eventualmente posto su un filo arretrato rispetto alla muratura esistente, al fine di consentire la lettura dell'apparato originale.

Sarà da evitare la pulitura eccessivamente aggressiva, che possa intaccare la parte superficiale del paramento murario.

A sabbiature e lavaggi con soluzioni chimicamente attive sarà da preferire il lavaggio con acqua nebulizzata deionizzata, in quanto non asporta lo strato di patina creatasi nel tempo.

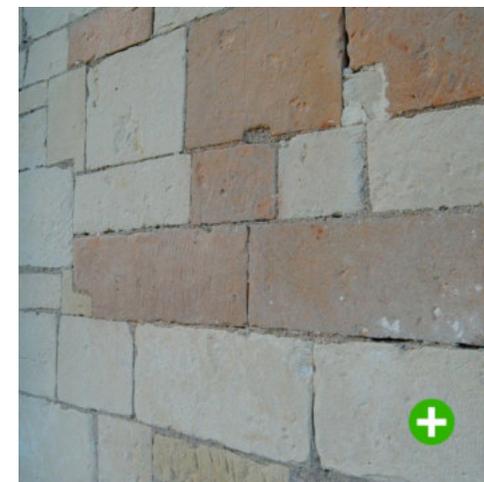
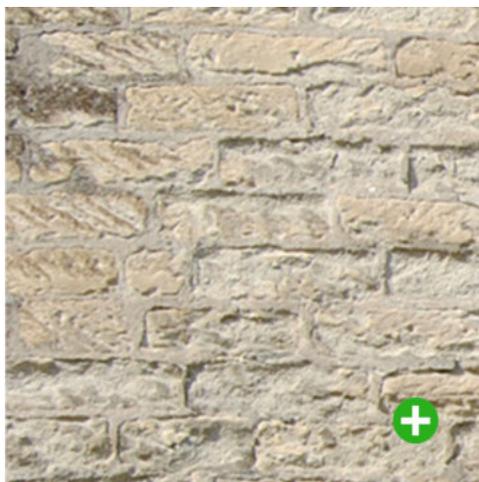
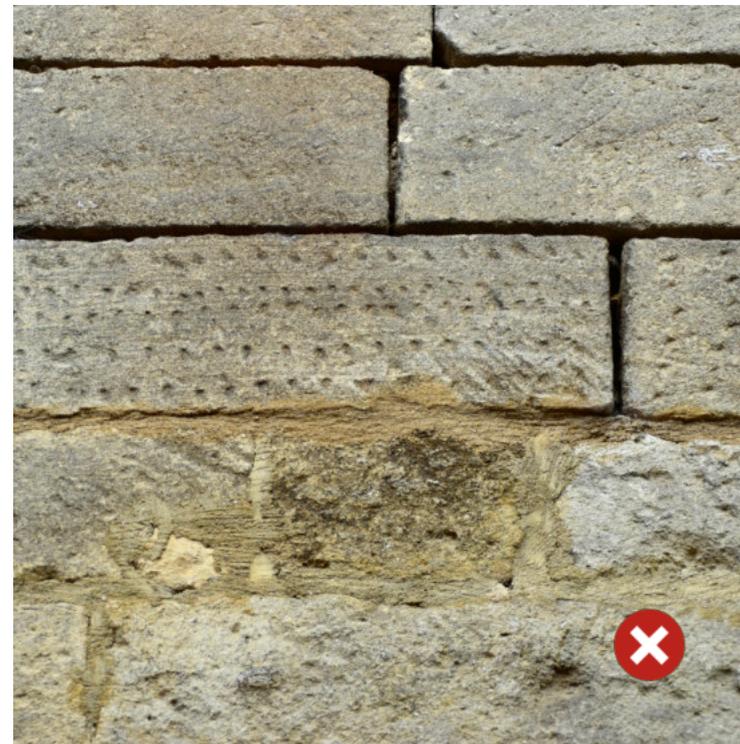
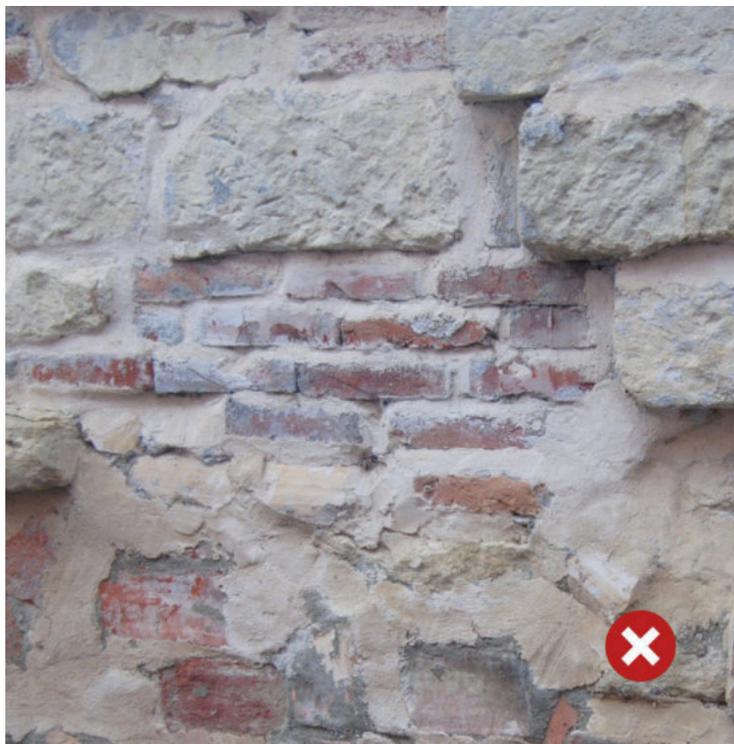
Sarà da evitare l'intonacatura di pareti o elementi esistenti in laterizio a vista con intonaco, in quanto alterano l'originaria percezione del manufatto.



## MURATURA IN BLOCCHI DI ARENARIA

La stilatura dei giunti dovrà essere effettuata esclusivamente con malta di calce, riproducendo il più fedelmente possibile la colorazione e la granulometria degli inerti della malta originale posta in opera.

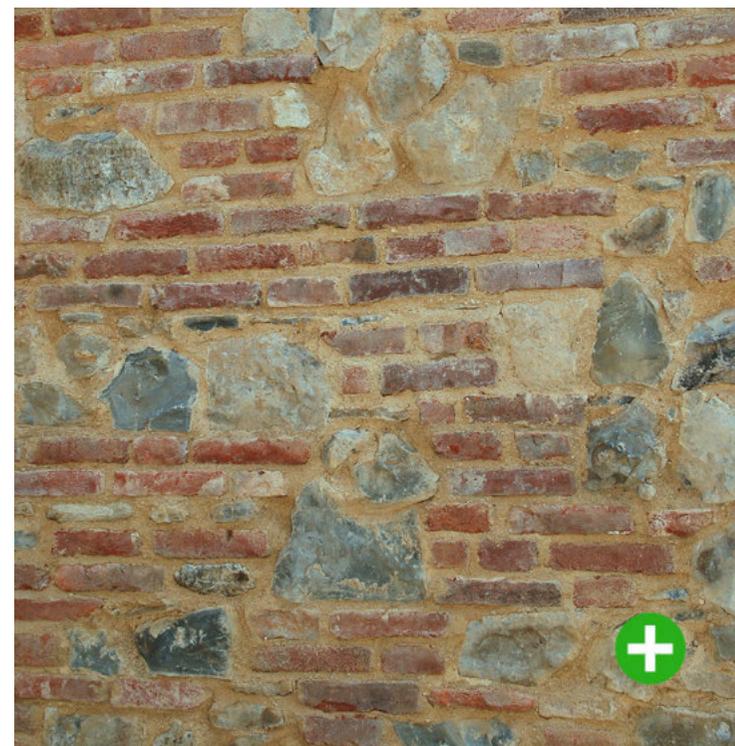
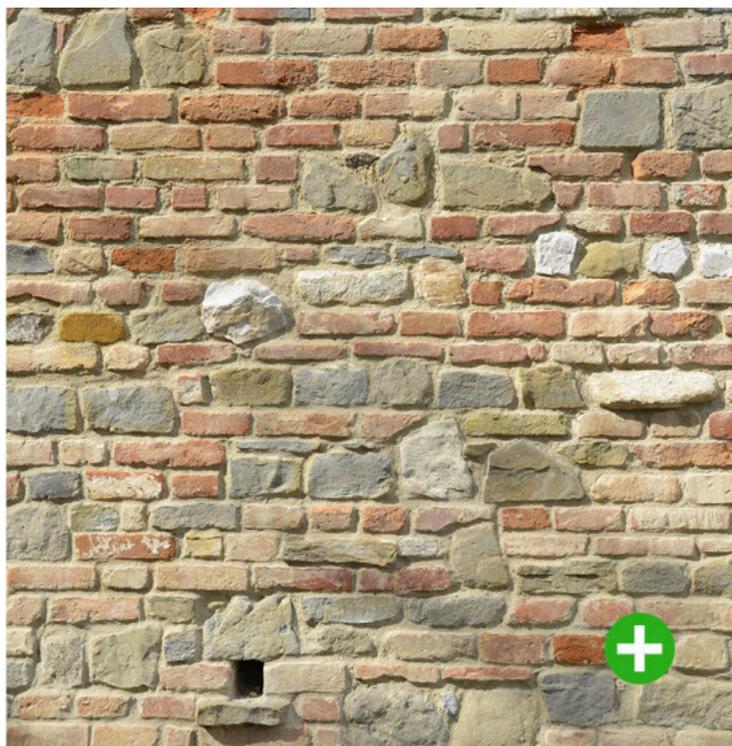
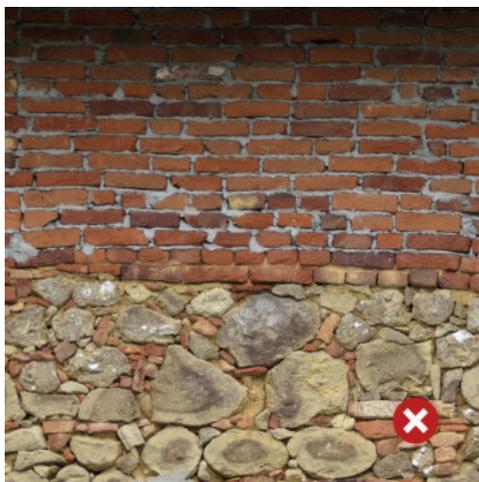
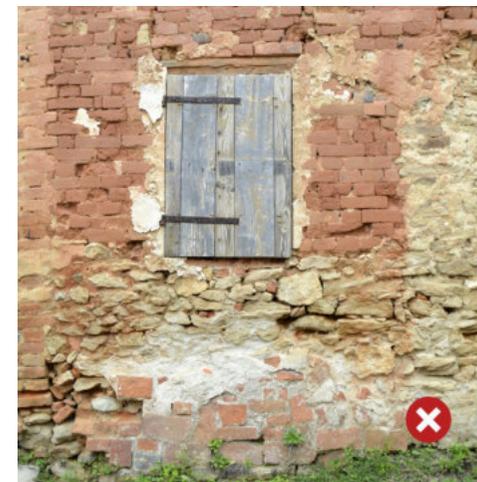
Interventi di cuci-scuci, finalizzati alla sostituzione di blocchi di arenaria deteriorati dovranno essere effettuati con elementi aventi le medesime caratteristiche di dimensione e di colore dei blocchi già posti in opera.



## MURATURA MISTA PIETRA E MATTONE

La stilatura dei giunti dovrà essere effettuata esclusivamente con malta di calce, riproducendo il più fedelmente possibile la colorazione e la granulometria degli inerti della malta originale posta in opera.

Interventi di cuci-scuci, finalizzati alla sostituzione di blocchi di pietra o di mattone, dovranno essere effettuati con elementi aventi le medesime caratteristiche di dimensione e di colore degli elementi già posti in opera.

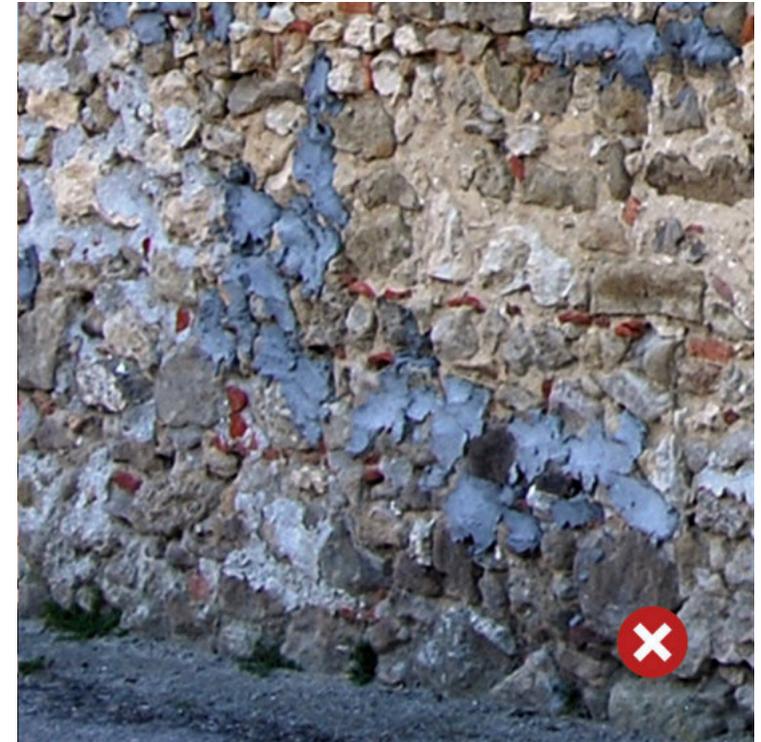


## PIETRA

La stilatura dei giunti dovrà essere effettuata esclusivamente con malta di calce, riproducendo il più fedelmente possibile la colorazione e la granulometria degli inerti della malta originale posta in opera.

Anche la lavorazione del giunto, a raso o rientrante dal filo della muratura, dovrà essere simile a quanto esistente in origine.

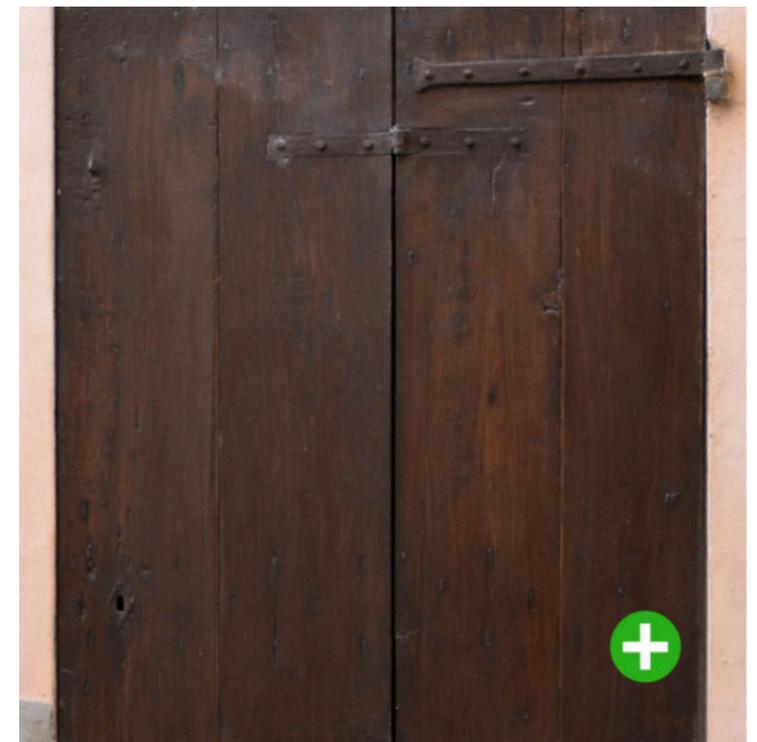
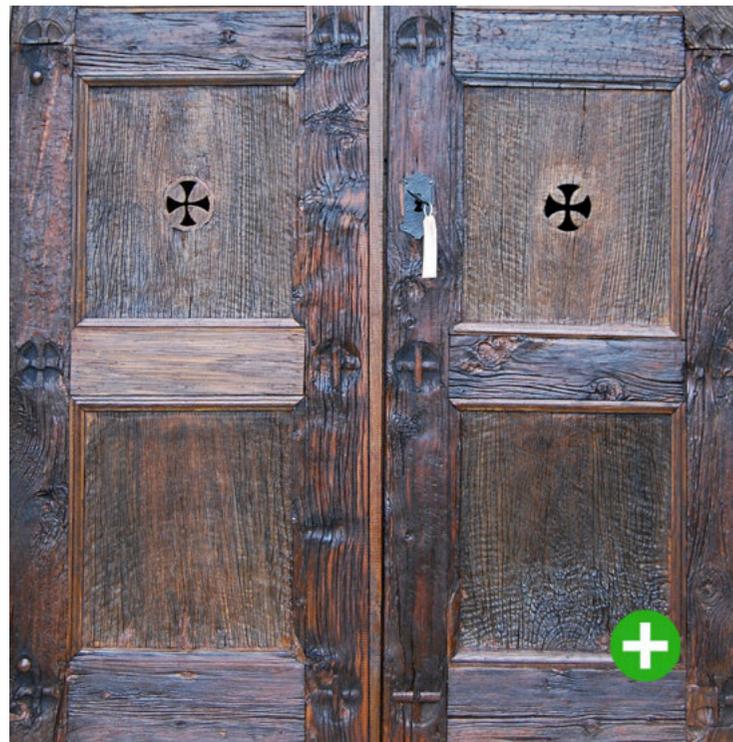
Andranno evitati i rivestimenti sottili ad imitazione del paramento in pietra.



## LEGNO

Tutti gli elementi lignei esistenti dovranno essere conservati tramite operazioni di pulitura, consolidamento, eventuale sostituzione di parti non recuperabili e trattamento finale.

Gli elementi lignei non dovranno essere sostituiti con altri materiali, in quanto non congrui (es. serramenti in legno sostituiti con serramenti in PVC, alluminio, ecc.). Eventuali elementi del serramento, eccessivamente degradati per essere recuperati, potranno essere sostituiti con legno della medesima essenza.



## FERRO BATTUTO

Tutti gli elementi in ferro battuto dovranno essere mantenuti e non sostituiti con elementi nuovi, in quanto caratterizzanti l'edificio.

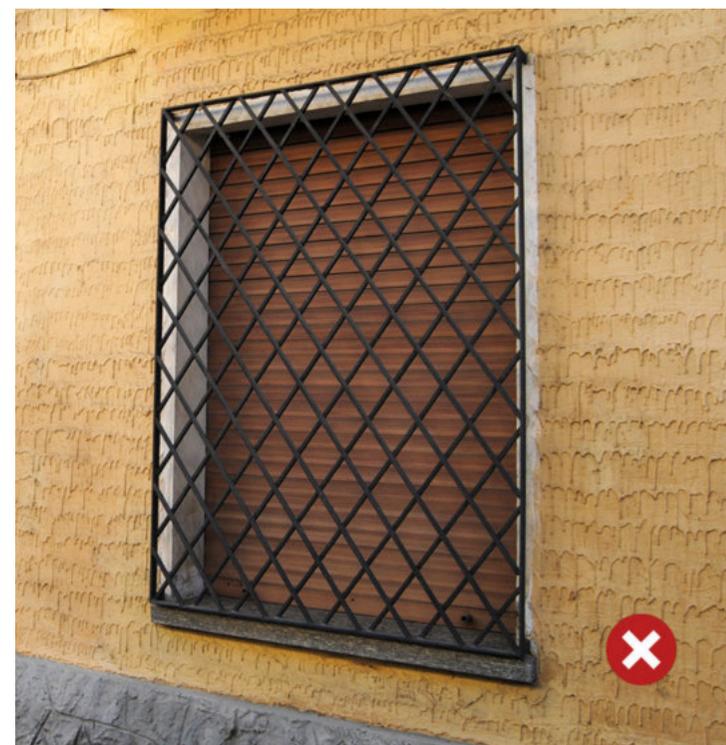
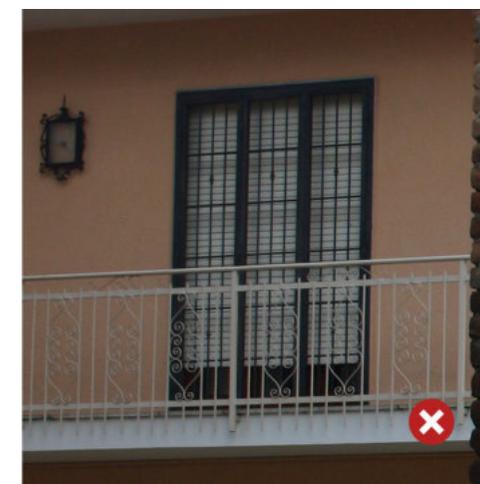
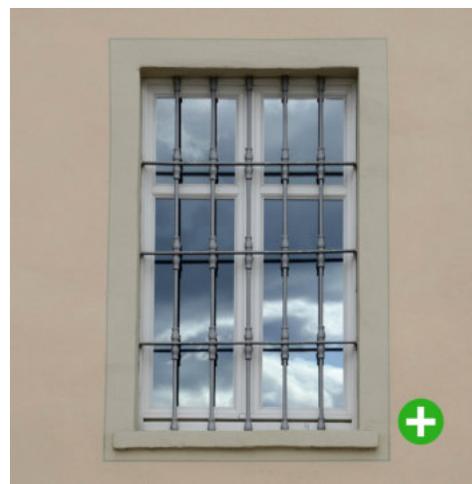
Elementi realizzati al nuovo conferirebbero inevitabilmente, per la diversa tipologia, sezioni dei ferri, lavorazione, ecc. un aspetto di alterazione non positiva.

Gli elementi in ferro battuto dovranno essere soggetti ad interventi di adeguata pulitura, preferibilmente con mezzi non eccessivamente abrasivi.

Se necessario, si dovranno operare interventi di sostituzione di quelle parti eventualmente danneggiate, da effettuarsi con le medesime tecniche usate in origine (es. non con saldatura ma con chiodatura o fascettatura).

Gli elementi in ferro dovranno essere, successivamente alla fase di pulitura, protetti con una o più mani di antiruggine e successivamente tinteggiati con prodotti ferromicacei di colore scuro.

Nel caso di nuova posa, l'elemento dovrà riprendere le tipologie tradizionali ed essere murato all'interno del vano finestra e non ammorsato sul lato esterno della facciata.



## GESSO

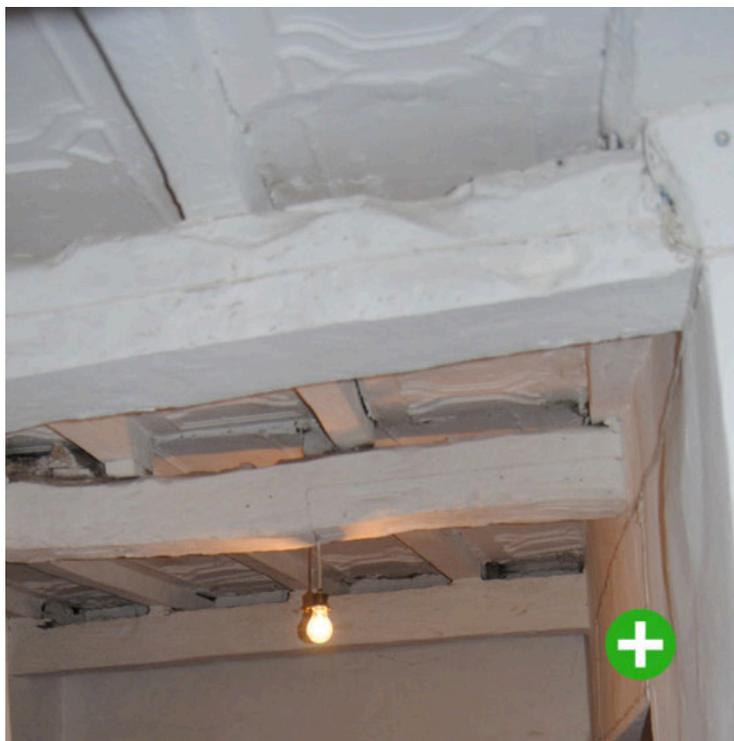
Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul sistema costruttivo adottato.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

Per i soffitti realizzati con travature lignee e pannelli in gesso, si dovrà avere la massima cura nel consolidare le strutture portanti e preservare l'integrità dell'orizzontamento.

Nel caso di necessità di sostituzione di pannelli di gessate eccessivamente danneggiati o mancanti, si potrà provvedere alla formazione di nuovo pannello mediante creazione di stampo; può essere altresì accettabile l'inserimento di un pannello piano in gesso, denunciando in tale modo il nuovo inserimento.

Dove invece il gesso è posto a finitura di travature lignee a sostegno di voltine, si suggerisce la conservazione e/o l'eventuale ripristino di tale particolare, evitando di lasciare a vista la superficie del legno.



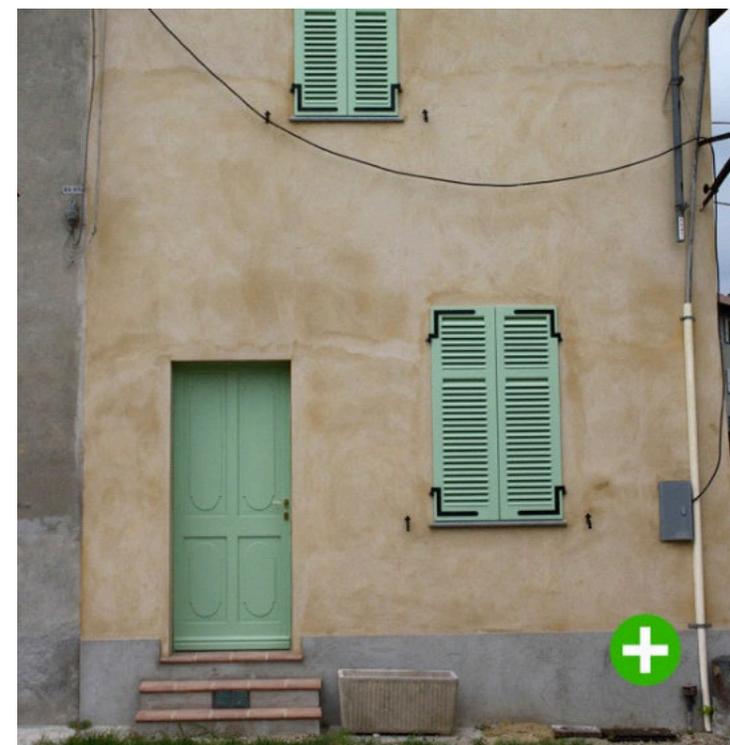
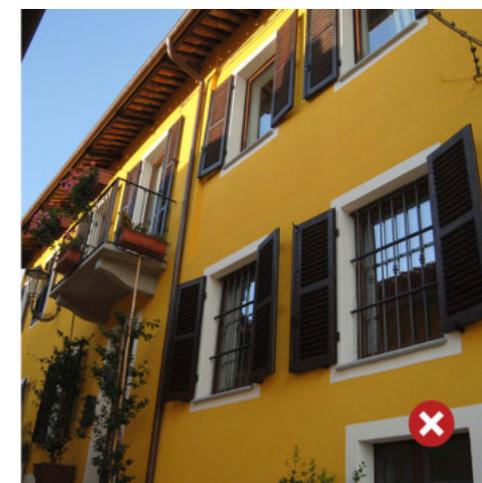
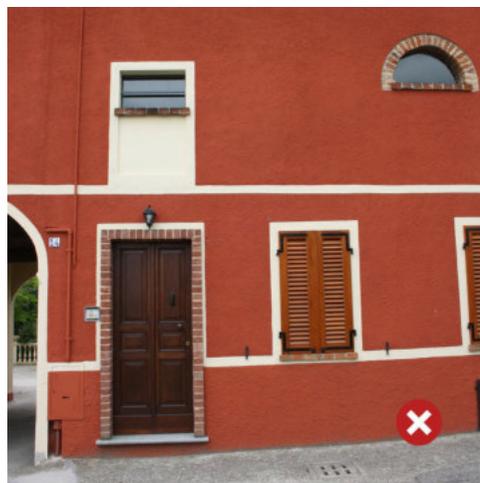
## INTONACI E COLORI TRADIZIONALI DI TINTEGGIATURA

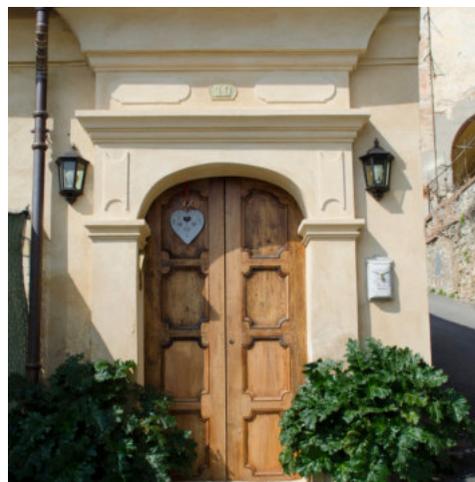
Prima di effettuare un qualsiasi intervento sull'intonaco, sarebbe opportuno condurre due tipi di analisi: una sulla composizione materica e granulometrica, un'altra sulla stratigrafia degli strati pittorici ed eventualmente sugli strati sovrammessi di intonaco.

A seconda dell'importanza dell'edificio e del valore testimoniale dell'intonaco sul quale si opera, tali analisi potranno essere condotte, con l'ausilio di laboratori specializzati o da un restauratore abilitato, oppure a livello qualitativo, valutando quanto visibile, ad esempio da distacchi di vecchie tinte.

Nel caso in cui l'intonaco rappresenti un elemento testimoniale, si cercherà di conservarlo in opera, limitando gli interventi a rappesature, per le quali si dovrà riprodurre la medesima granulometria ed utilizzare i medesimi materiali dell'intonaco originale.

In presenza di distacchi dal supporto murario, se possibile, sarà preferibile intervenire con malte adesive da iniettare tra l'intonaco e la muratura.





L'intonaco esterno potrà essere oggetto di manutenzione con rinnovo della tinteggiatura del supporto.

Nel caso, saranno da privilegiare le colorazioni utilizzate in passato ed evidenziate in fase di analisi.

Diversamente, saranno da utilizzarsi tinte con pigmenti di tipo naturale, richiamanti la colorazione delle terre locali.

Nella sostituzione dell'intonaco si dovrà utilizzare malta a base di calce, riprodotte la medesima granulometria dell'intonaco da sostituire, come le analisi preliminari avranno descritto.

Nella scelta della tinteggiatura sarà da considerare l'inserimento del nuovo colore anche in abbinamento agli edifici circostanti.

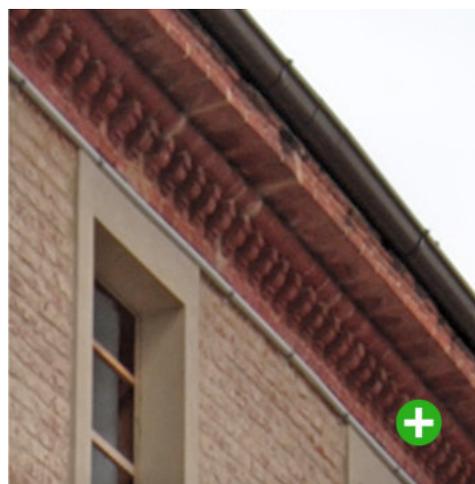
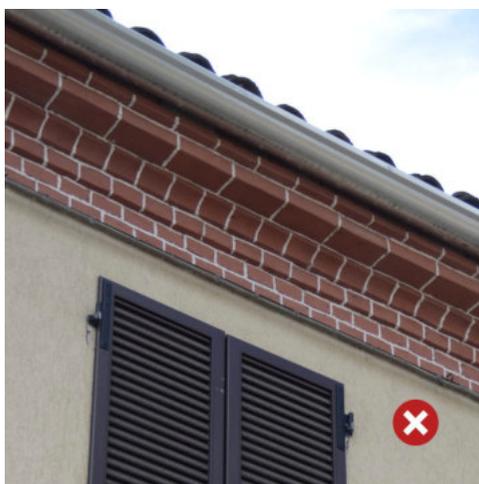
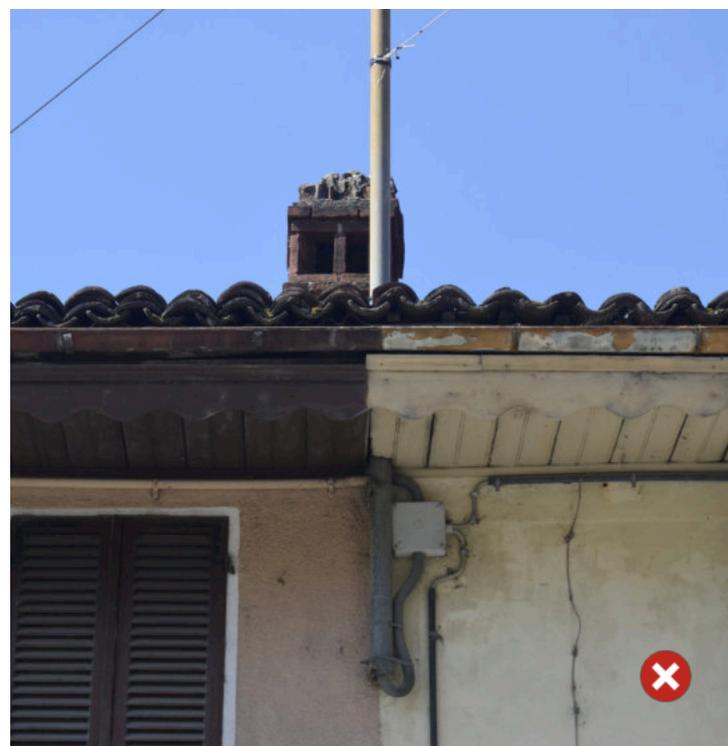


## CORNICIONI

Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul sistema costruttivo adottato.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

Nel caso il cornicione si presenti intonacato, lo strato di malta dovrà essere conservato o sostituito ed opportunamente tinteggiato.



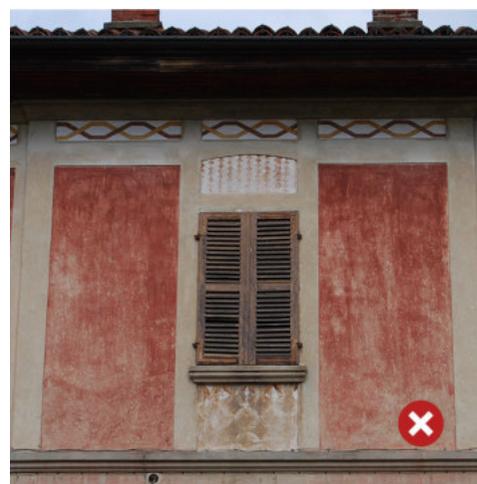
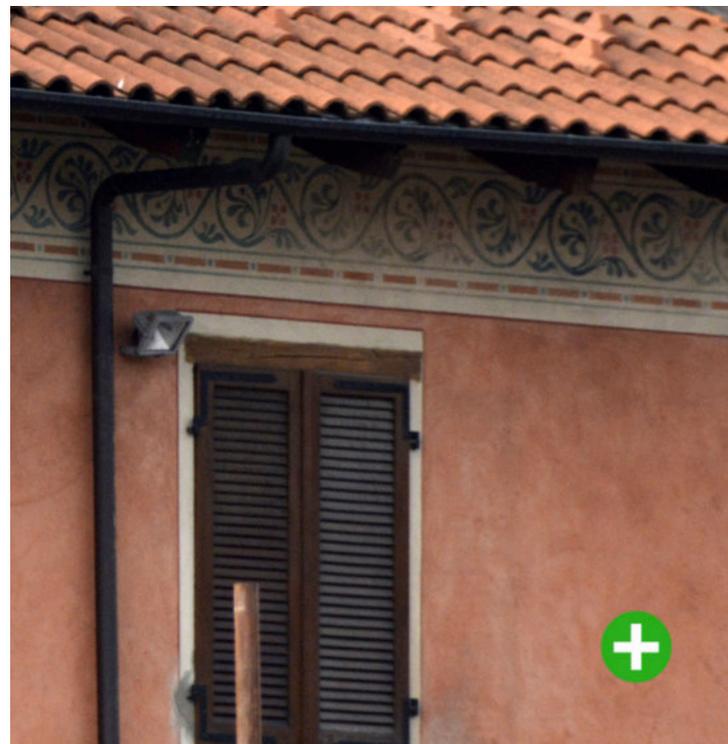
## DECORAZIONI MURARIE

Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sul sistema di esecuzione adottato: a spolvero, a stencil o a stampo.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio ed in molti casi coevo alla sua edificazione.

Sarà da evitare il rifacimento della decorazione, per l'opinabilità dei risultati che si raggiungerebbero, mentre sarà altamente preferibile procedere ad un mero consolidamento dello strato pittorico.

Eventuali riprese di colore e ripristini andranno eseguiti unicamente da restauratori abilitati.



## ELEMENTI DECORATIVI IN CEMENTO

Prima di intervenire potrà essere opportuno effettuare un accurato rilievo del manufatto ed un'analisi dei degradi ai quale è soggetto, al fine di individuare la più corretta modalità di restauro.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio, ponendolo in un ben preciso contesto storico (quasi sempre di inizio Novecento) ed in generale dovrà essere evitata la sua sostituzione con elementi di altro materiale.

In taluni casi (es. Murisengo ed Ozzano) la lavorazione del cemento con graniglia è stata riproposta con risultati significativi, anche in interventi contemporanei, con la valenza di riproposizione di un materiale che, seppure considerabile "moderno", appartiene ad una tradizione e cultura dei luoghi ormai sedimentata.

Potrebbe essere interessante riprendere elementi costruttivi in cemento o gesso anche per riproposizioni contemporanee in occasione di nuove costruzioni o ristrutturazioni di edifici esistenti, contribuendo in tale modo a ravvivare una lavorazione tipica.



## MURETTI DI RECINZIONE DEI CORTILI



Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul sistema costruttivo adottato.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

Si dovrà evitare la sostituzione dei muretti originari con altre tipologie non congrue.

Gli interventi di eventuale sostituzione o di nuova realizzazione, in ambito urbano, potranno essere realizzati con l'esecuzione di murature piene, di altezza almeno m. 1,80.

La finitura potrà essere a mattoni a vista oppure con intonaco tinteggiato.

In ambito agricolo, pur essendo ammessa la tipologia sopra descritta, sarà preferibile eseguire recinzioni in rete metallica, alla quale si potrà addossare eventualmente la piantumazione di siepi.

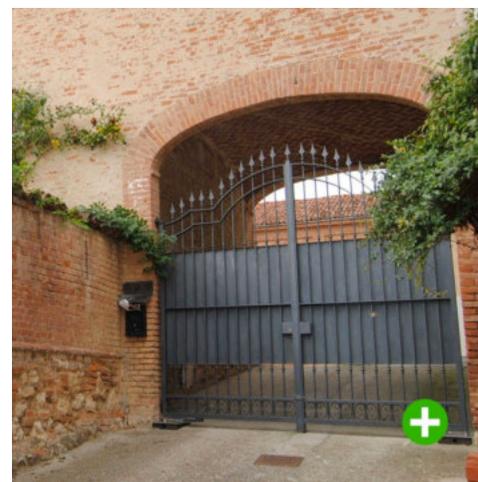


## ANDRONI DI ACCESSO AI CORTILI

Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul sistema costruttivo adottato.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato e valorizzato in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

Nel caso occorra inserire un serramento di chiusura della corte interna, si faccia riferimento a quanto normato per i portoni.



## PORTONI DI ACCESSO



Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sui materiali adottati.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

I portoni potranno essere oggetto di manutenzione tramite operazioni di pulitura, consolidamento, eventuale sostituzione di parti non recuperabili e trattamento finale.

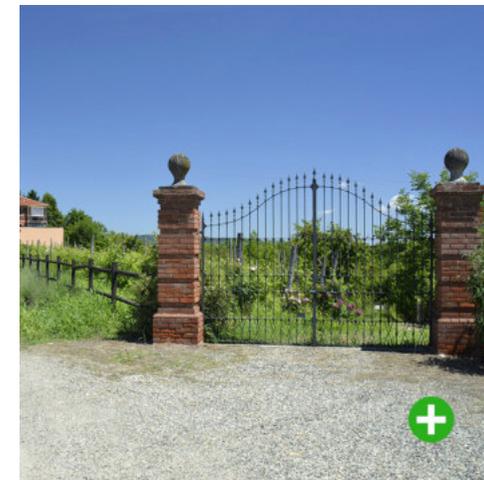
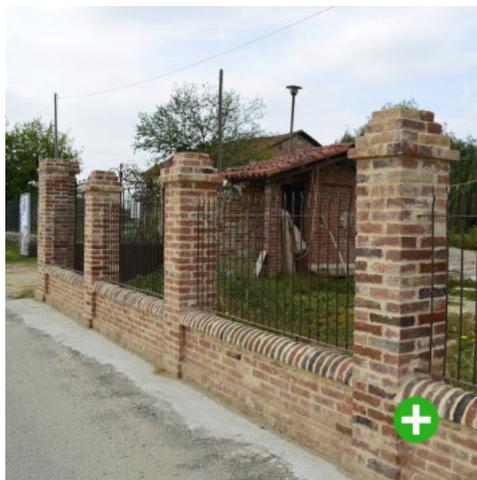
La finitura potrà essere eseguita sia con cere o prodotti adatti a lasciare il legno a vista, o in alternativa potrà essere ammissibile anche una pittura comprente.

Sarà altresì importante recuperare e conservare la ferramenta originale inserita a servizio del portone.

Si potranno realizzare nuovi portoni in legno, a doghe o a pannelli intelaiati. E' inoltre ammissibile l'esecuzione di portoni in acciaio corten.



## CANCELLI E RINGHIERE



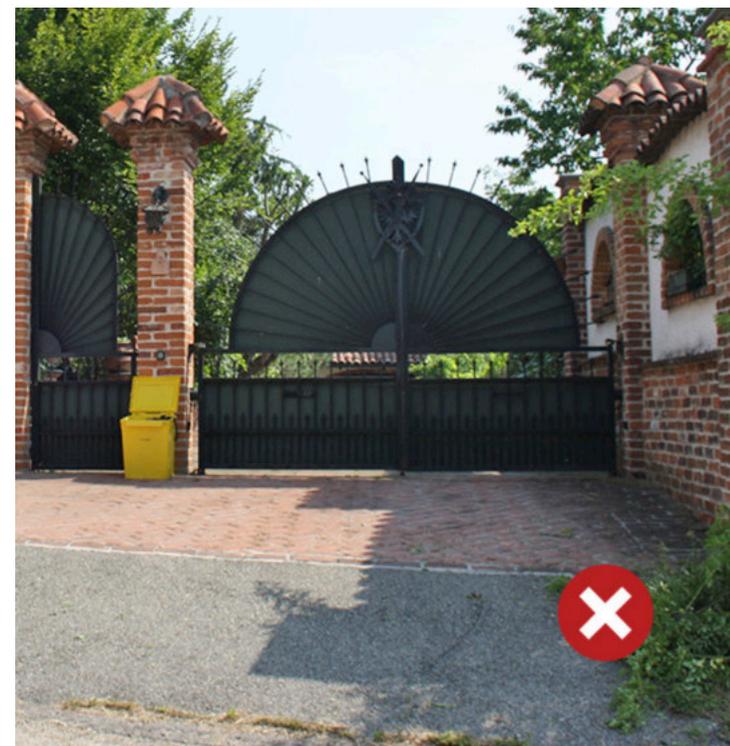
Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul sistema costruttivo adottato.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

Se necessario, si dovranno operare interventi di sostituzione di quelle parti eventualmente danneggiate, da effettuarsi con le medesime tecniche usate in origine (es. non con saldatura ma con chiodatura o fascettatura).

Nel caso di necessità di installare un nuovo cancello, si provvederà ad eseguire lo stesso in ferro, con elementi pieni, quadri o tondi, a disegno semplice. Sarà possibile imitare modelli originali, o proporre un buon disegno contemporaneo, limitando al massimo decorazioni.



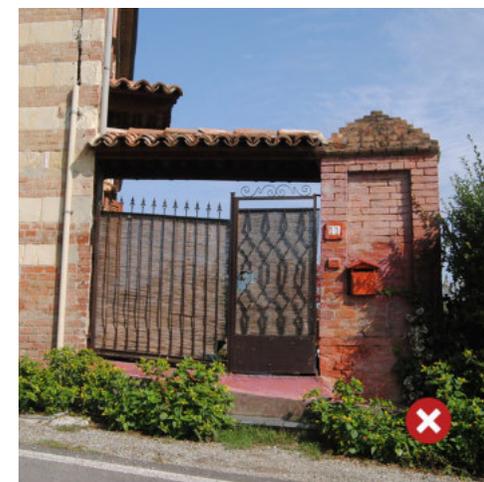
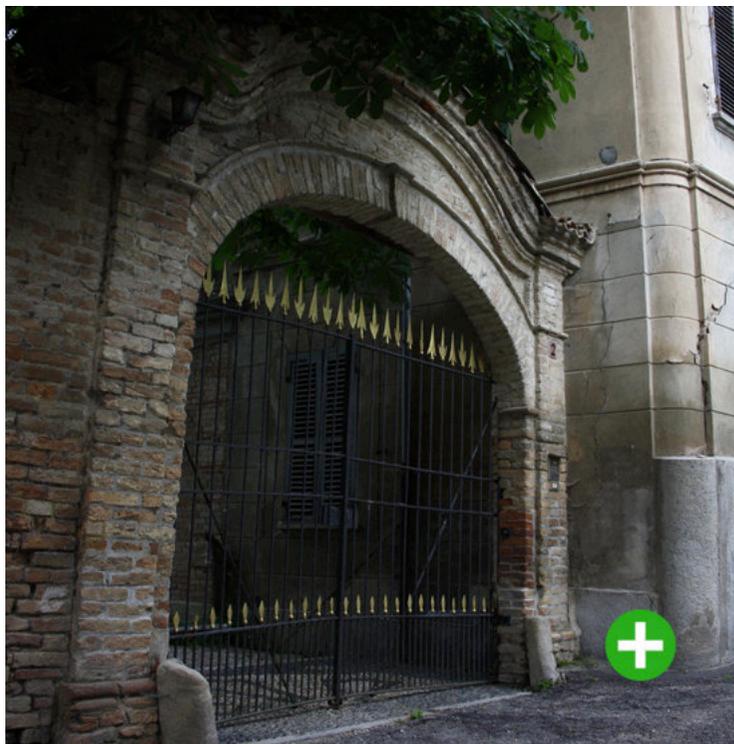
## INGRESSI E PORTICI CARRAI

Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul sistema costruttivo adottato.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia del complesso edificio/cortile.

Nel caso il manufatto sia realizzato in mattoni o in pietra a vista, si dovrà evitare l'intonacatura, provvedendo invece a pulire, consolidare o restaurare la tessitura esistente.

Nel caso il manufatto sia invece stato nel tempo intonacato, si curerà la tinteggiatura della superficie, secondo le modalità descritte per la scheda "Intonaci e colori tradizionali di tinteggiatura".



## FIENILI

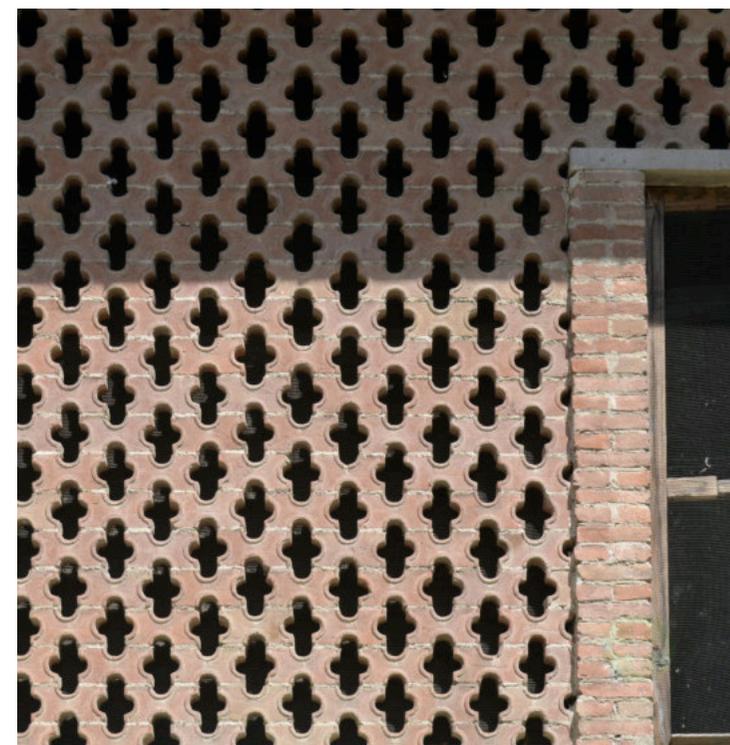


L'elemento architettonico dovrà essere conservato nella sua riconoscibilità architettonica, in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio, mantenendo integra la sua lettura volumetrica, del rapporto tra vuoti e pieni, nonché funzionale.

Negli interventi di recupero di strutture ex agricole, qualsiasi tipologia di tamponamento si andrà a realizzare per la chiusura delle aperture dei fienili, dovrà essere eseguita arretrata, almeno in prossimità del filo interno delle pilastrature.

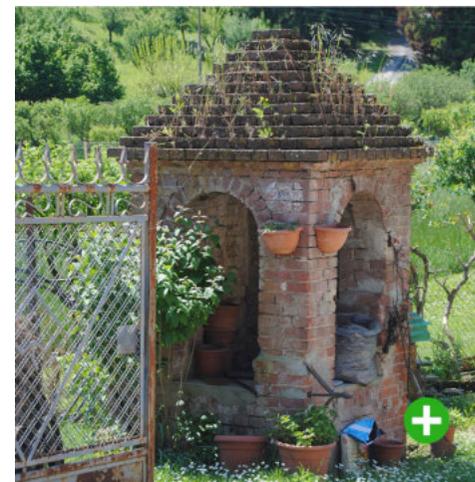
Le tipologie di tamponamento da adottare per la chiusura dei fienili saranno le seguenti:

- Vetrata, su tutta la superficie dell'apertura, con attento e pertinente studio del disegno del serramento
- Grigliato in mattoni, con eventuale serramento vetrato interno
- Muratura, arretrata in maniera significativa dal filo esterno della facciata (1,5/2,0 m), dotata di finestra o porta-finestra, posizionata in asse con l'arco



## MANUFATTI PRESENTI NELLE CORTI

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio. Si dovrà, per quanto possibile, operare recuperi e restauri nel rispetto dei materiali costitutivi, evitando di alterare eccessivamente l'aspetto esistente con addizioni, modifiche di copertura, ecc. In modo particolare, ad esempio per i pozzi in muratura, sarà importante recuperare il laterizio a vista, nonché le eventuali parti lignee ed in ferro battuto che fossero parte del manufatto.



## COLORI DEI PROSPETTI

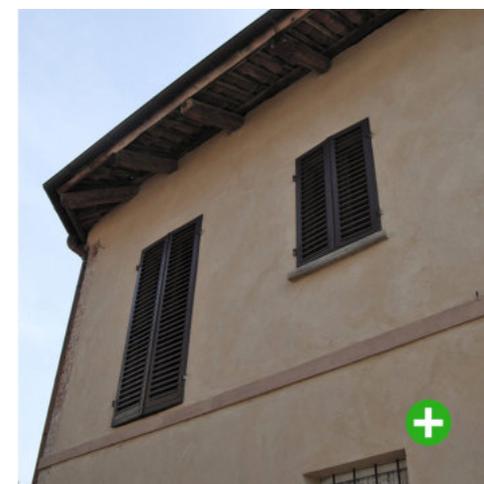
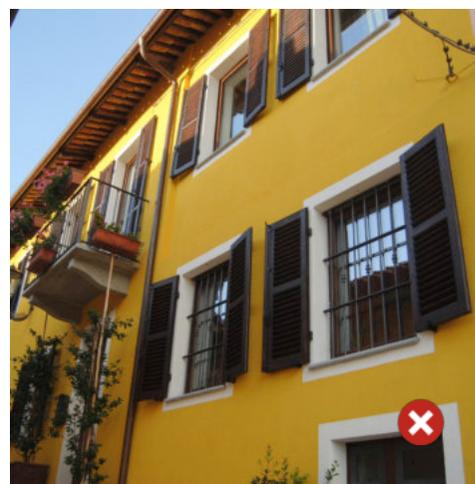
Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del prospetto e delle cromie originali applicate nel tempo sul paramento.

Le colorazioni della facciata dovranno essere studiate in maniera specifica e dovranno riguardare il paramento di facciata (composto eventualmente da fondo, zoccolo e cornici), i serramenti e gli elementi in ferro.

Dovrà essere data preferenza, per le tinteggiature degli intonaci, ai prodotti a base di calci e pigmenti naturali, che consentono di ottenere colori maggiormente morbidi e velati.

Le cromie dovranno essere riferite alla tradizione ed ai colori delle terre naturali. Risulterà opportuno valutare i seguenti aspetti:

- Coerenza nella eventuale revisione dei vari componenti edilizi (serramenti, zoccolature, balconi, materiali, ecc.)
- Coerenza con la tipologia storica dell'edificio, seppure il recupero possa essere interpretato anche secondo canoni contemporanei, che rispettino comunque la situazione esistente dell'edificio
- Coerenza con l'inserimento nel contesto costruito e paesaggistico di contorno all'edificio oggetto di intervento



## ZOCCOLATURE

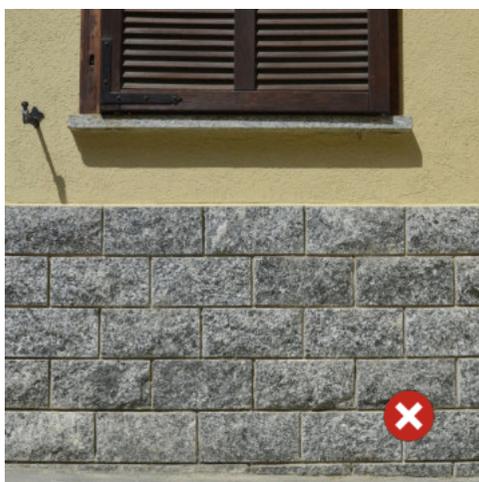
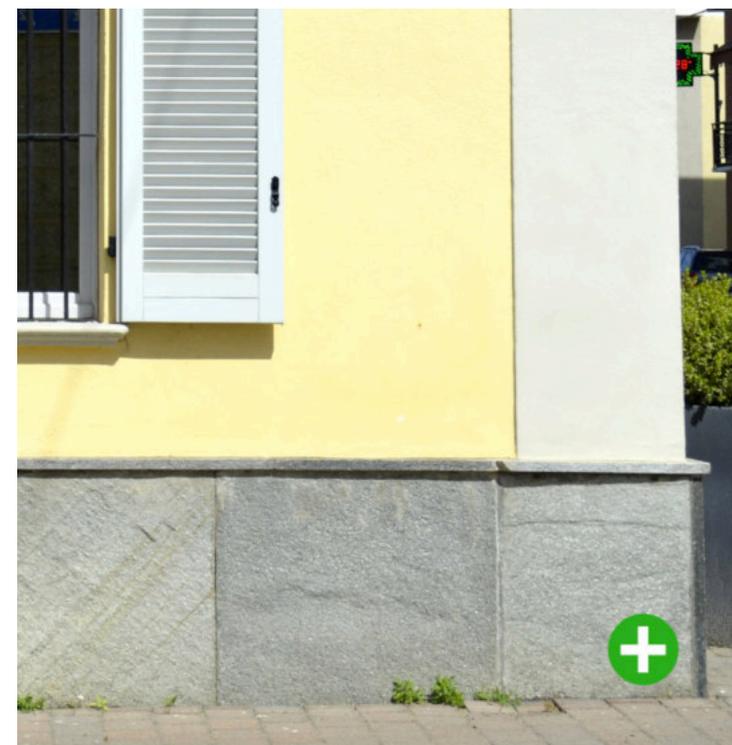
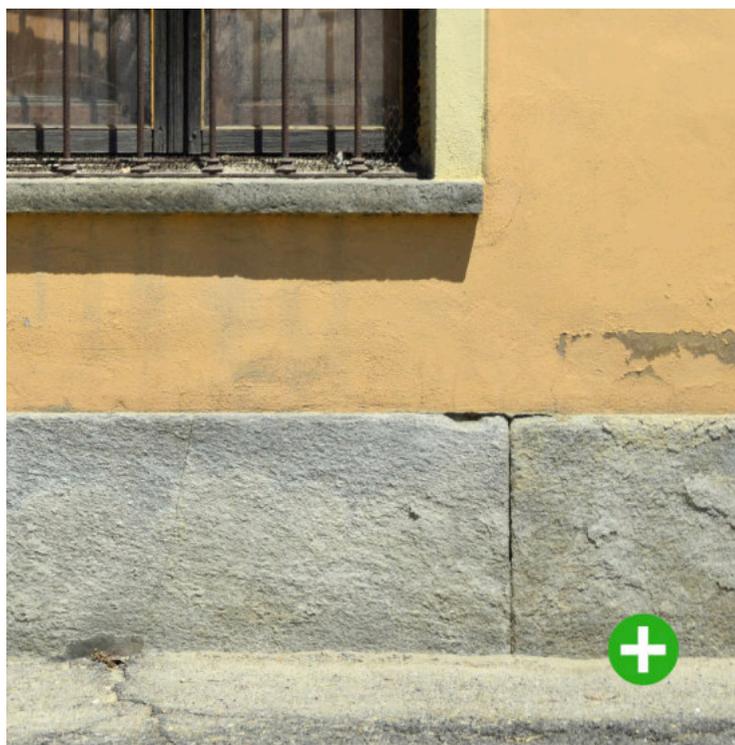
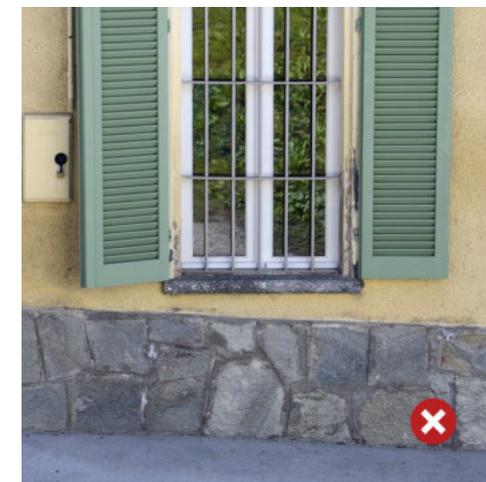
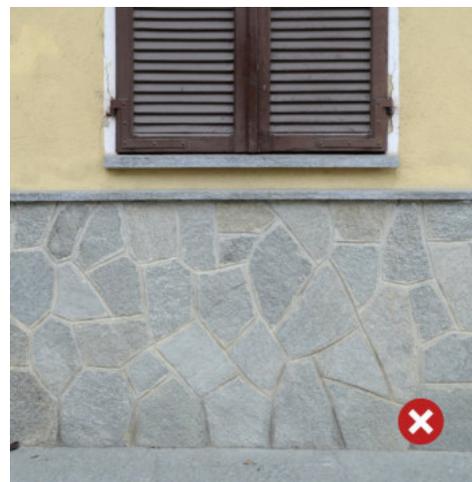
Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul materiale utilizzato.

L'elemento architettonico, se presente e coerentemente realizzato, dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

La zoccolatura dovrà essere in lastre di pietra regolari, di significativo spessore ed adeguata altezza, zancate alla muratura e lavorate a martellina nelle coste a vista.

Lo zoccolo della facciata potrà anche essere realizzato con una semplice fascia tinteggiata con idoneo colore, più scuro rispetto al fondo.

L'eventuale marciapiede dovrà essere eseguito in coerenza con la zoccolatura.

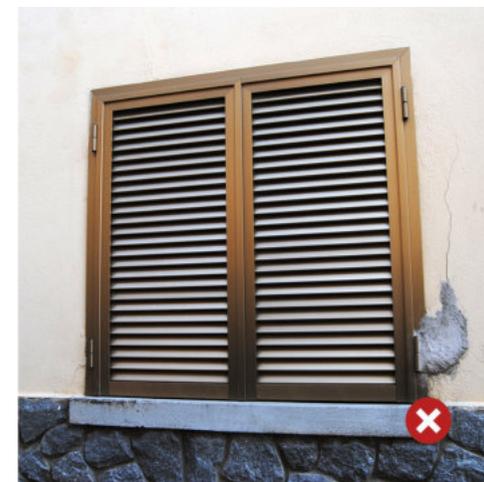
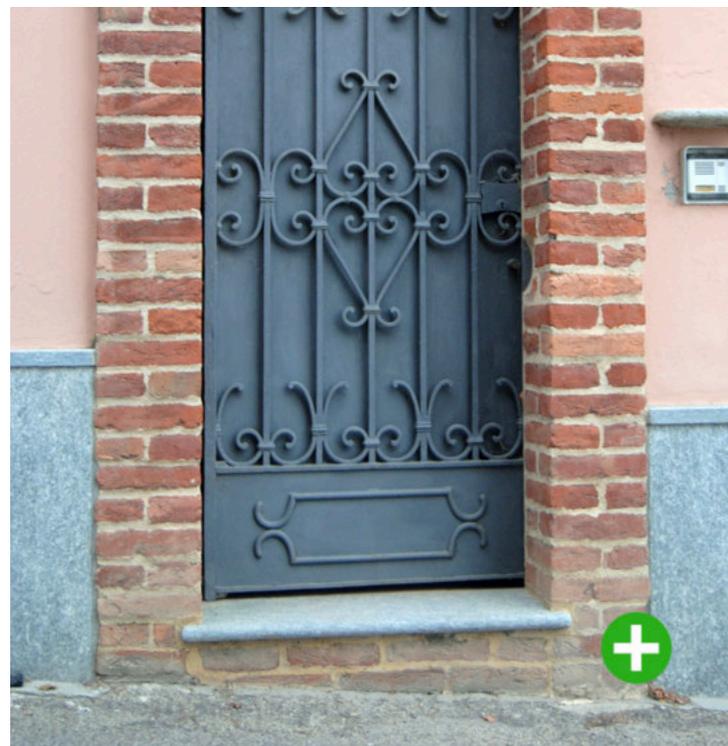


## SOGLIE E DAVANZALI

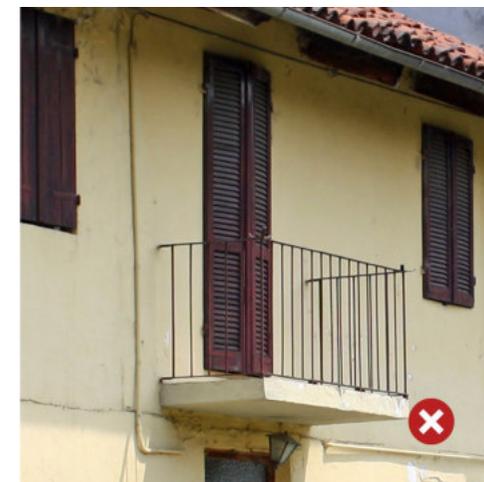
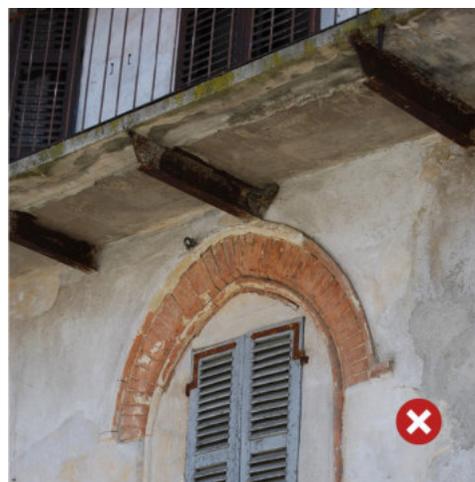
Prima di intervenire si dovrà effettuare il rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul materiale utilizzato.

L'elemento architettonico, se presente e coerentemente realizzato, dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

Nel caso di sostituzione, i davanzali dovranno essere eseguiti della medesima foggia e materiale di quelli originali. Per le nuove realizzazioni i davanzali saranno eseguiti preferibilmente in pietra, lavorati (a fiammatura, ecc. ma comunque non lucidati) su tutte le superfici a vista e dovranno essere realizzati in coerenza con gli altri materiali presenti sulle facciate (es. piani di balconi).



## PIANI DEI BALCONI



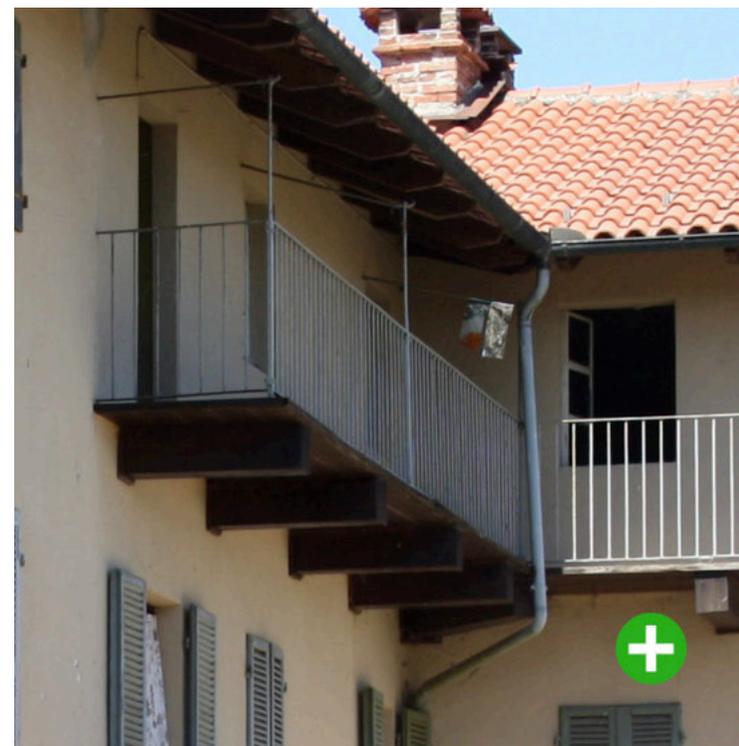
Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul sistema costruttivo adottato.

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

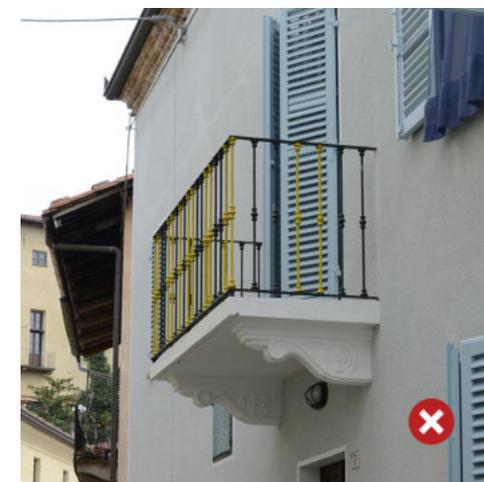
In modo particolare si valuti sempre la tipologia del balcone (ballatoio, ecc.) anche in relazione e coerenza alla tipologia dell'edificio nel quale si inserisce.

Il piano del balcone ed i modiglioni di sostegno, oggetto di sostituzione, se ritenuti di valenza testimoniale, (pertanto, ad esempio, non nei casi di solette in c.a. o in laterocemento) andranno rieseguiti con il medesimo materiale del quale sono costituiti gli elementi originali.

Nel caso di nuove realizzazioni, si preferiranno piani di balconi e modiglioni eseguiti in pietra e lavorati su tutte le facce a vista.



## RINGHIERE DEI BALCONI



L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

Si dovrà inoltre, nel recupero, valutare la coerenza tra la tipologia del parapetto e la tipologia del piano del balcone.

Gli elementi in ferro saranno soggetti ad interventi di adeguata pulitura, preferibilmente con mezzi non eccessivamente abrasivi.

Successivamente, se in ferro, verranno protetti con una o più mani di antiruggine e successivamente tinteggiati con prodotti ferromicacei di colore scuro.

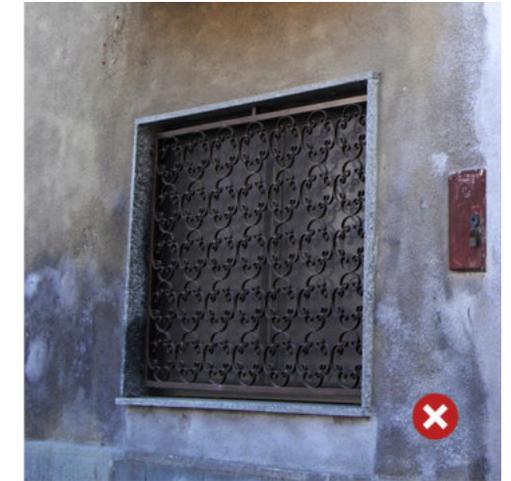
Gli elementi in legno saranno invece trattati con prodotti consolidanti e finiti con prodotti vernicianti traspiranti, lasciando a vista la colorazione del legno, mentre saranno da evitare le tinteggiature coprenti.

Nel caso di carenze, gli elementi mancanti o eccessivamente deteriorati saranno sostituiti con elementi nuovi, della medesima foggia e misura.



## ELEMENTI DECORATIVI PER PORTE E FINESTRE

Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul materiale adottato. Dovendo mantenere in opera l'elemento, si provvederà alla sua manutenzione ed eventuale integrazione nelle parti che risultassero danneggiate o compromesse. L'integrazione sarà eseguita con il medesimo materiale del componente originale.



## CORNICIONI E GRONDAIE



Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia, sul materiale e sul sistema costruttivo adottato.

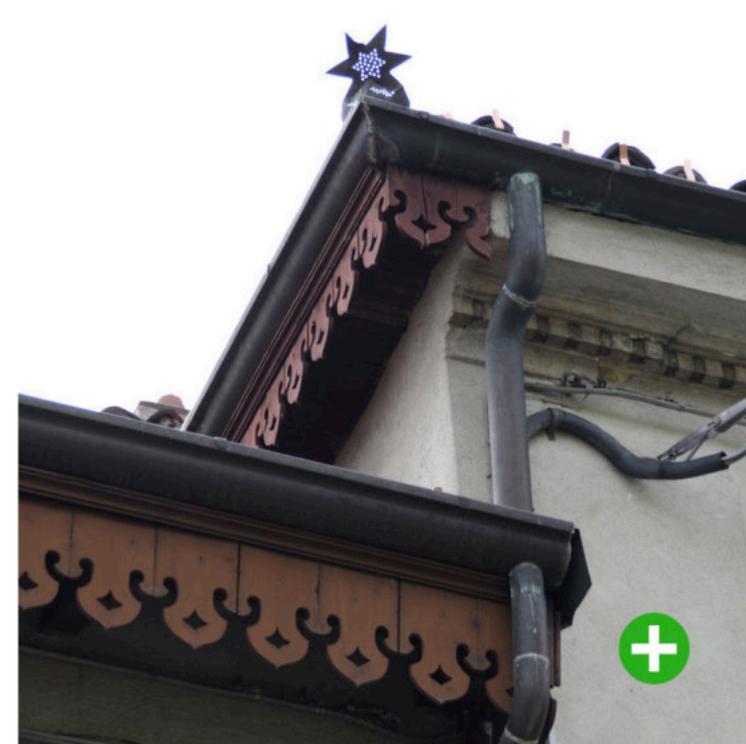
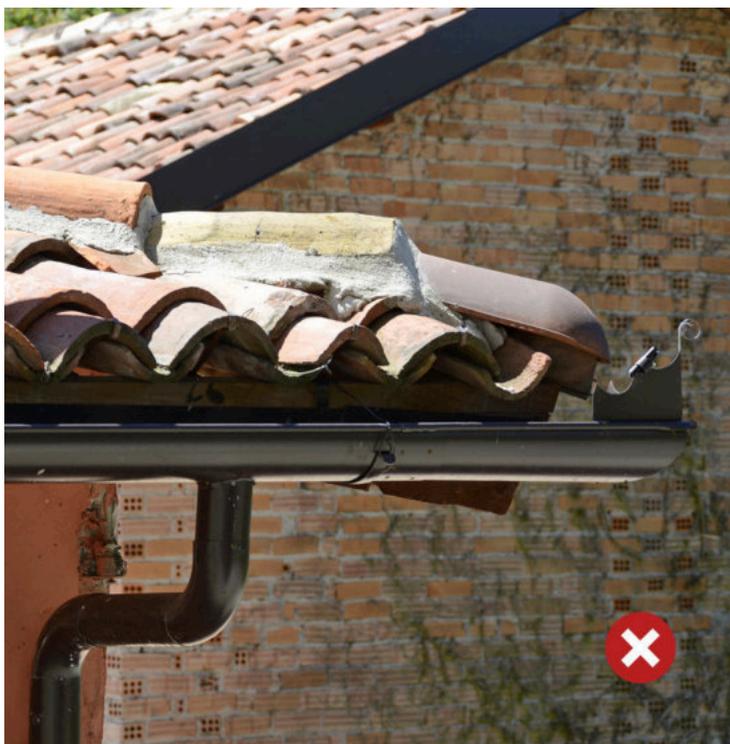
Cornicioni, grondaie ed altre "lattonerie" saranno eseguiti con lastre di rame.

Le sezioni dei canali di gronda dovranno essere curvilinee, mentre quelle dei tubi pluviali dovranno essere circolari.

Sarà elemento corretto, eseguire la parte bassa delle discese pluviali con tubo di ghisa.

Sarà da evitare l'adozione di lamiere preverniciate.

Nel caso il cornicione sia dotato di "lambrecchini" lignei, costituirà una positiva azione il recupero degli stessi, al fine di salvaguardare una tipicità, ormai quasi perdutasi, che veniva talvolta eseguita a maggiore protezione della muratura sottostante dall'azione della pioggia.



## TETTI

Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul sistema costruttivo adottato.

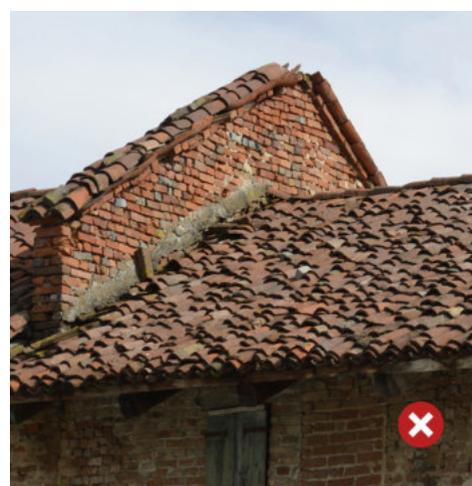
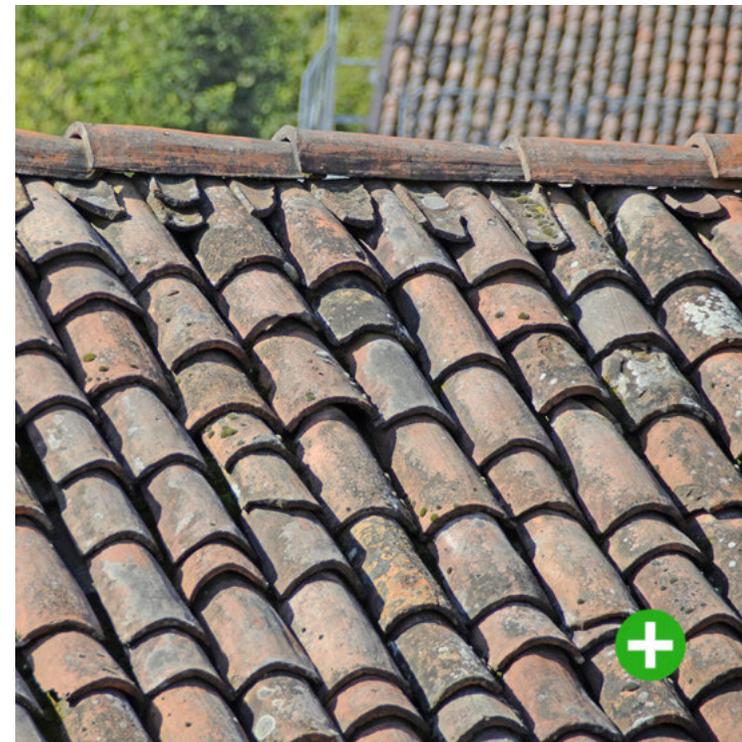
La travatura lignea secondaria necessita in genere di essere sostituita circa ogni venti anni, mentre la travatura lignea primaria, a seconda del sistema ed alla tipologia di costruzione, può durare molte decine di anni in più.

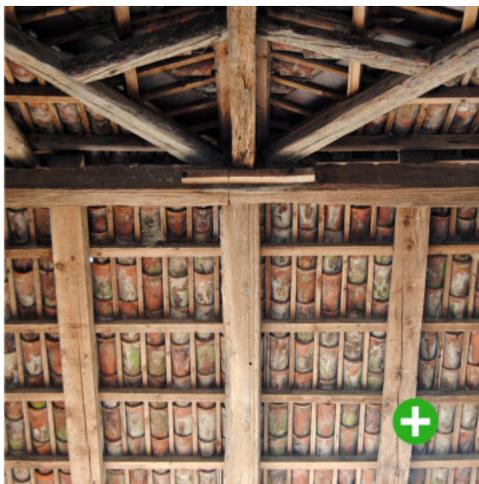
Per tale motivo i tetti sono periodicamente oggetto di manutenzioni che sacrificano la struttura lignea originale in favore di nuovi elementi.

Tali nuovi elementi dovranno essere in legno (da evitare il legno lamellare) e riprodurre possibilmente la tipologia costruttiva originale.

Per le manutenzioni si manterranno i coppi originali che risulteranno essere ancora in buone condizioni di conservazione, avendo cura di posizionare eventuali coppi di integrazione nello strato dei canali inferiori, lasciando pertanto a vista i coppi vecchi, eseguiti a mano.

Nel caso la tipologia del fabbricato lo richieda, si potranno adottare anche tegole marsigliesi piane, il cui utilizzo si è diffuso a partire dalla metà dell'Ottocento.



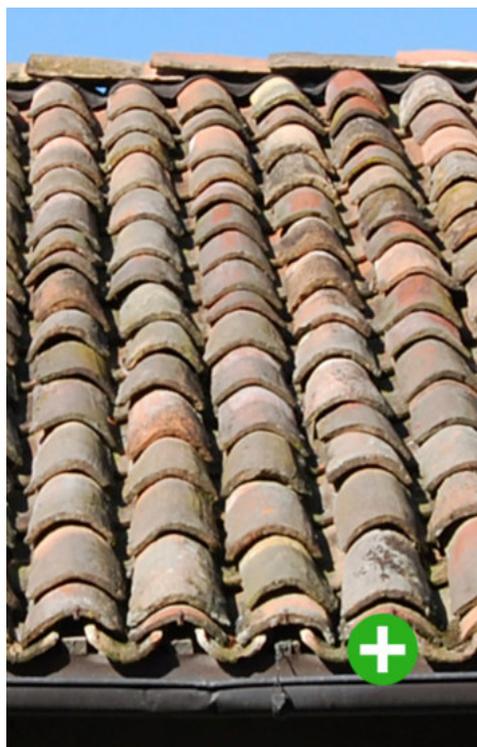


Nelle nuove realizzazioni andrà tassativamente evitato l'utilizzo di coppi industriali riportanti colorazioni non adeguate al luogo dove verranno posati e si dovrà altresì eludere il ricorso ad elementi con colorazioni artificiali ad imitazione del coppo vecchio.

Seppur sia apprezzabile ed auspicabile la volontà di produrre energia a mezzo di pannelli fotovoltaici, sarà da evitare l'inserimento di tali pannellature all'interno dei centri storici, in particolare modo quando il nucleo originario appare visibile anche a distanza.

Tali pannellature possono, specialmente in caso di significative estensioni, alterare l'aspetto e la percezione dei luoghi in maniera non positiva per la fruizione paesaggistica.

Tale indicazione andrebbe altresì applicata per cascinali di particolare importanza ed evidenza paesaggistica.

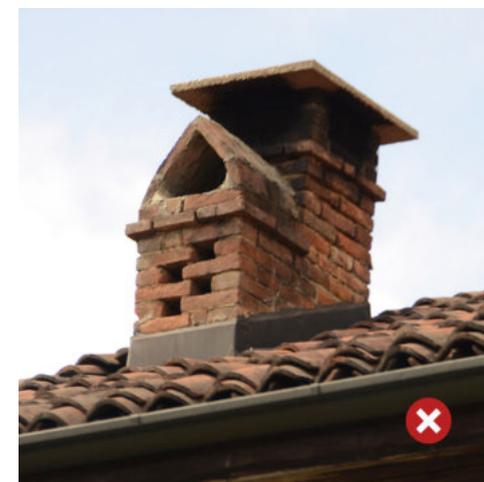
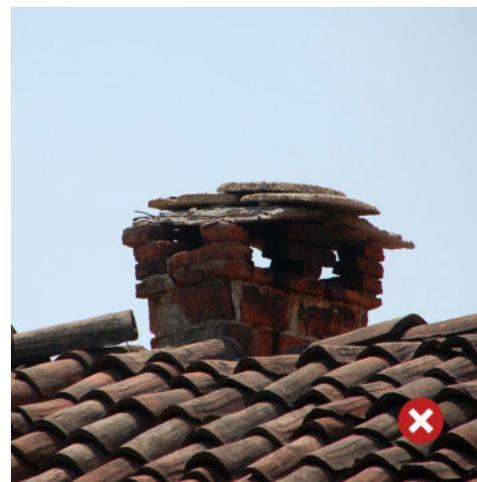
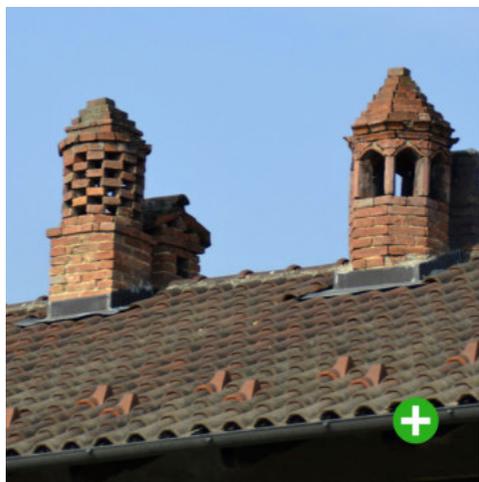


## CAMINI

L'elemento architettonico dovrà essere conservato in opera in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio, anche quando la rifunzionalizzazione dell'edificio ne abbia reso superfluo il loro utilizzo.

Si dovrà provvedere ad assicurare la stabilità dell'elemento, anche provvedendo ad eventuali stilature dei giunti od alla sostituzione di elementi compromessi.

Potrà essere un aspetto positivo, in nuove realizzazioni, riproporre tipologie simili a quelle ricorrenti nella tradizione costruttiva, rimanendo nella sfera della semplicità.



## SERRAMENTI

Prima di intervenire si dovrà effettuare un accurato rilievo del manufatto, al fine di approfondire l'indagine conoscitiva sulla tipologia e sul sistema costruttivo adottato.

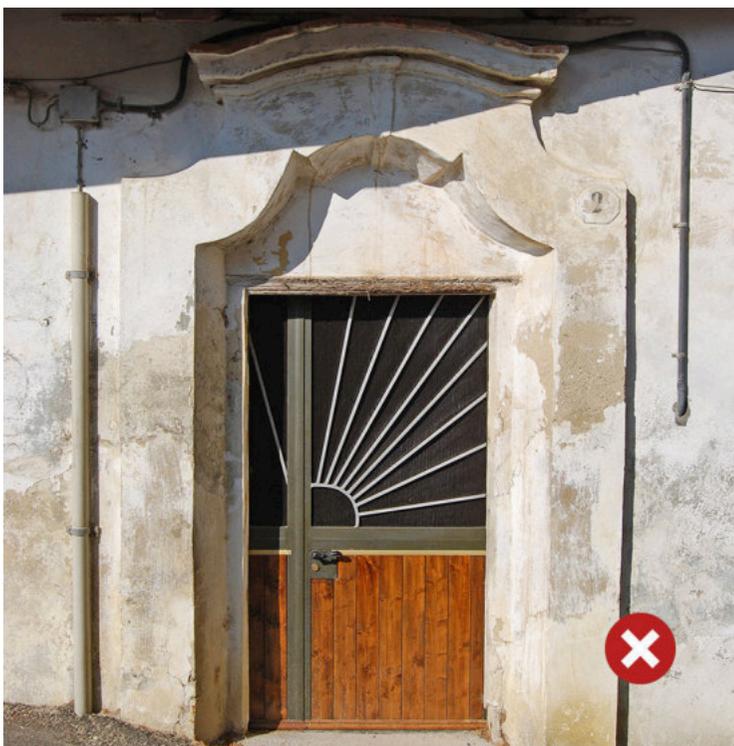
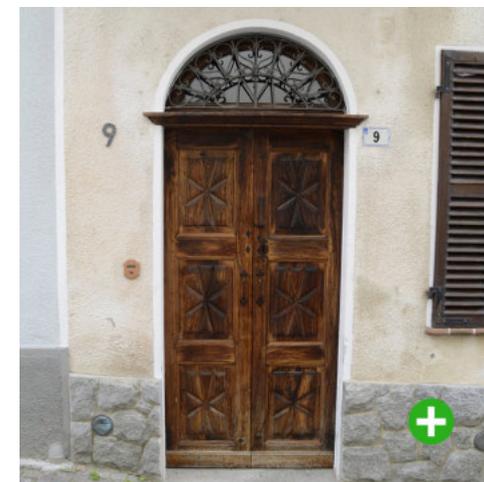
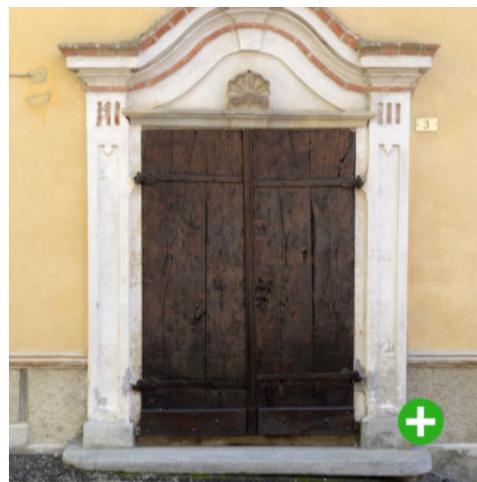
L'elemento architettonico, se coerente o coevo con l'edificio, dovrà essere per quanto possibile conservato in quanto caratterizzante la tipologia dell'edificio.

Anche le vetrazioni singole, originali, con il loro caratteristico effetto di "velatura", saranno da preservare in opera.

Nei serramenti, lo spessore, la dimensione dei montanti, la foggia della ferramenta, la partizione delle vetrazioni, ecc. sono elementi che variano con le epoche e l'inserimento di un serramento nuovo in un edificio di tipo storico altererà percettibilmente la sua coerenza complessiva.

Per tale motivo è sicuramente preferibile, alla sostituzione, il mantenimento del serramento operando una continua e corretta manutenzione.

E' da segnalare che le esigenze di mantenimento dell'aspetto architettonico confliggono spesso con le attuali normative in materia di consumo energetico, che impongono indirettamente l'adozione di serramenti altamente performanti, con conseguente incremento significativo dello spessore dei telai.



Quando necessario eseguire al nuovo i serramenti si cercherà, per quanto possibile di mantenere al minimo la larghezza dei montanti.

I rapporti dimensionali e le dimensioni saranno da riferirsi alla tradizione.

Il materiale da utilizzarsi dovrà essere il legno ed in alcuni casi eventualmente il ferro.

I serramenti in legno potranno essere trattati con impregnante o a cera nel caso di portoni o portoncini di ingresso, mentre nei rimanenti casi dovranno essere di norma tinteggiati con pitture coprenti.

I colori da adottarsi dovranno essere quelli della tradizione, ovvero in generale il verde scuro, le tonalità dei grigi ed il marrone scuro.



## AMPLIAMENTO, RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE

I recenti orientamenti culturali hanno portato ad una maggiore sensibilità nel porre contrasto al consumo del suolo a fini edificativi.

Ne emerge che la riqualificazione ed il riuso degli edifici esistenti assume un duplice significato: da una parte pone contrasto all'abbandono dei piccoli centri urbani e dall'altra parte evita ulteriori espansioni urbanistiche degli abitati.

Proprio perché sovente il recupero di edifici esistenti avviene in ambiti urbani di carattere storico o a valenza paesaggistica, occorre porre particolare attenzione alle modalità con le quali gli ampliamenti ed i recuperi vengono condotti.

Chiaramente ciascun caso deve essere analizzato nello specifico contesto nel quale è inserito e valutato anche in base alla tipologia ed all'epoca di costruzione dell'edificio oggetto di recupero, ma si possono fissare alcuni criteri generali che possono guidare le attività progettuali.

Nel caso di azioni condotte sulle facciate esterne sarà sempre bene rispettare la scansione orizzontale e gli allineamenti verticali delle finestrate, nonché il rapporto tra pieni e vuoti. In modo particolare risulta opportuno impostare le dimensioni delle aperture oggetto di trasformazione secondo rapporti dimensionali che siano coerenti con la

tradizione costruttiva del luogo.

Anche la cura dei particolari architettonici, quali davanzali, partizione dei serramenti, modiglioni, passafuori dei tetti, ringhiere, ecc. dovrà essere impostata ad una generale coerenza tipologica dell'edificio.

Nel caso di ampliamenti, sarà sempre da realizzare un corretto inserimento del nuovo volume, inteso come forma ed ampiezza, rispetto al volume esistente. Un valido ausilio potrà essere trovato nell'approfondimento di come l'edificio oggetto di trasformazione si sia eventualmente ampliato nel tempo o sia composto dal punto di vista funzionale (es. parte civile, stalla, fienile, ecc.). La nuova aggiunta dovrà pertanto risultare coerente dal punto di vista tipologico: per un edificio ex rurale a stecca unica sarà così preferibile operare un inserimento sulla testata, in continuità al volume esistente, anziché inserire un nuovo elemento in perpendicolare.

Risulta sempre opportuno non alterare la continuità delle falde dei tetti e della linea di colmo, così come per i nuovi ampliamenti, fossero anche bassi fabbricati adiacenti all'edificio principale, è corretto mantenere la medesima inclinazione delle falde nonché il medesimo materiale di copertura.



## RIUSO E/O INSEDIAMENTO DI NUOVE FUNZIONI

Il contrasto all'abbandono di edifici che si presentano interessanti per la loro tipologia, storia o rapporto con il contesto circostante è sempre prassi auspicabile.

Il recupero con continuità funzionale di tali edifici non è sempre perseguibile in quanto le dinamiche socioeconomiche sono certamente mutate da momento nel quale il manufatto è stato dismesso: non sempre è infatti possibile riattivare un opificio, una cantina sociale o un mulino.

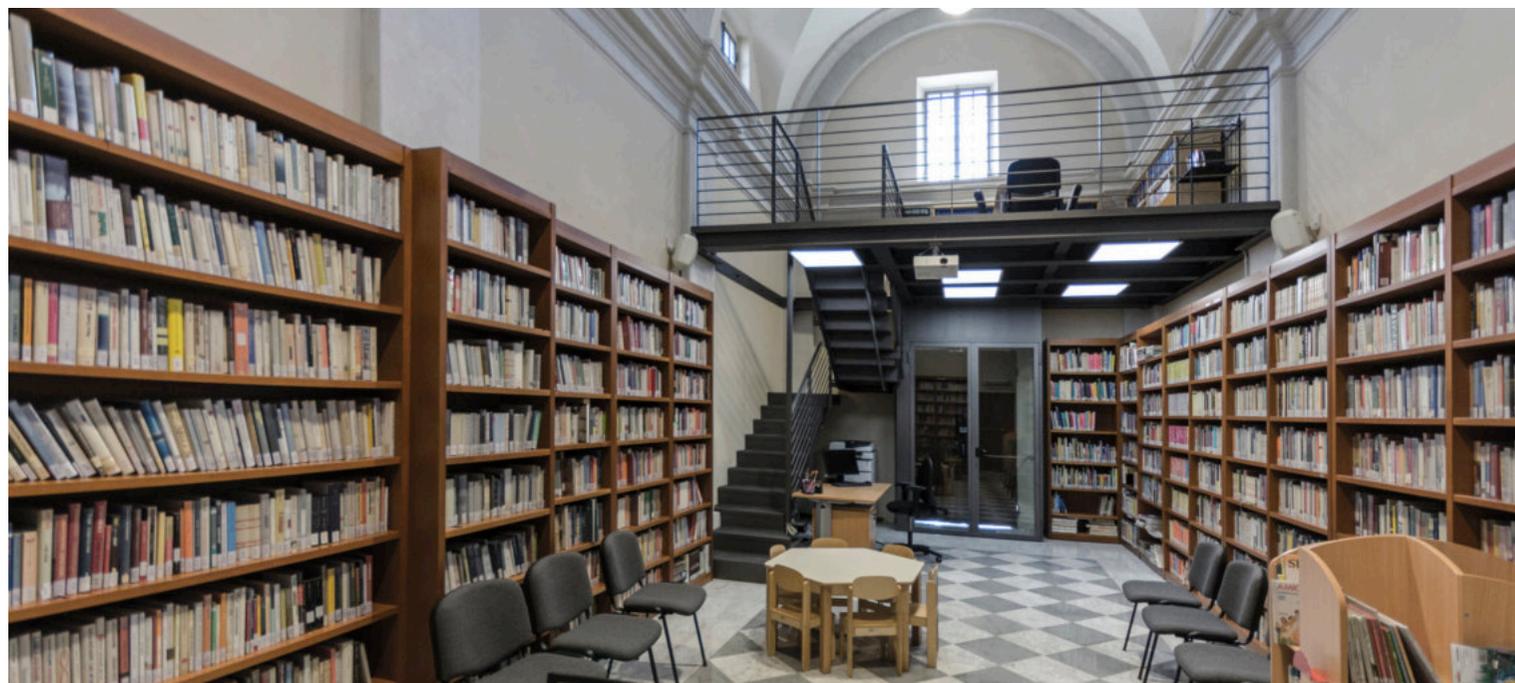
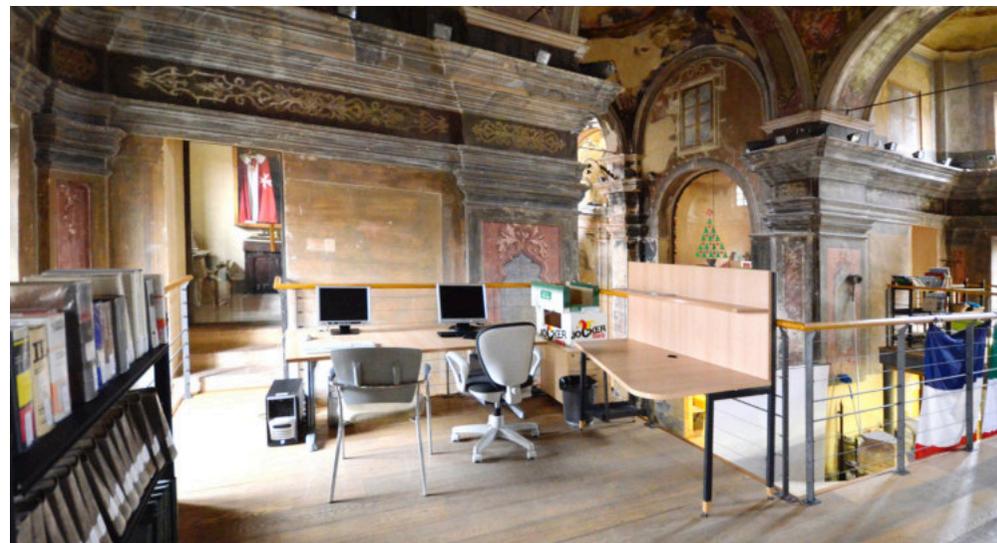
Appare però possibile ed accattivante riutilizzare edifici dismessi insediandovi nuove funzioni.

Sovente tali fabbricati sono collocati in contesti interessanti dal punto di vista urbanistico, legati alla storia (recente o meno) dei luoghi ed una loro rifunzionalizzazione può avere la capacità di rigenerare e rivitalizzare anche il tessuto circostante.

Nel caso l'edificio sia dotato di un carattere tipologico ben specifico (chiesa, officina, teatro, ecc.) sarà opportuno conservare gli elementi architettonici che contraddistinguono tale bene, operando un intervento rispettoso delle preesistenze. Proprio il mantenimento di una lettura dei caratteri

specifici ed originali del bene può costituire un valore aggiunto all'intervento di riuso.

La conversione di una Confraternita in biblioteca, di una ex scuola in centro di incontro e via dicendo, sono prassi auspicabili, che possono fornire nuova vita ad edifici significativi per il borgo e per il contesto nel quale sono collocati.



## RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Le recenti normative in materia di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici hanno comportato notevoli criticità nel caso di recuperi e riqualificazioni edilizie che intendessero preservare gli elementi costruttivi appartenenti alla tradizione.

Ricorrente è il caso della sostituzione dei serramenti vetrati esterni, per i quali le attuali normative impongono il rispetto di una trasmittanza termica che i serramenti tradizionali in legno non sono in grado di garantire.

Ne consegue che occorre adottare profili di telaio maggiormente spessi, che alterano le proporzioni armoniose dei vecchi telai ed anche l'aspetto delle facciate risulta di conseguenza inevitabilmente alterato.

Anche i sistemi di isolamento a cappotto, che vengono sovente adottati con la posa di un nuovo strato coibente sul lato esterno delle facciate, costituiscono un elemento di alterazione ad una corretta percezione dell'edificio.

Se può essere adottato con determinate cautele per un edificio isolato, l'applicazione del cappotto sarà da evitare nel caso di edificio che presenti continuità di facciata con gli edifici confinanti, in quanto comporterà inevitabilmente l'interruzione dell'allineamento su un unico filo dei prospetti.

Rimane inoltre da risolvere il nodo dei ponti termici in corrispondenza delle mazzette delle aperture finestrate, che richiede o un'alterazione della dimensione delle bucaure o un intervento di allargamento della struttura muraria. Dove sarà non applicabile il cappotto esterno, per una corretta conservazione delle proporzioni dell'edificio e dei suoi componenti architettonici, si potrà comunque in genere intervenire con un cappotto interno, salvaguardando le necessità di miglioramento del rendimento energetico dell'immobile.

L'applicazione di pannelli fotovoltaici è talvolta vietata dai Piani Regolatori comunali, ma rappresenta sempre in ambiti sottoposti a tutela un elemento di criticità. Nel caso di applicazione sul tetto principale, sarà opportuno che i pannelli siano integrati all'interno della copertura e che abbiano una disposizione regolare, lasciando inoltre una adeguata fascia di manto di copertura sul perimetro della falda: i pannelli non devono essere pertanto applicati in vicinanza delle linee di colmo e di gronda, né in vicinanza dei lati di falda. Sarebbe inoltre altamente auspicabile che la colorazione del telaio e dei cristallini che compongono i pannelli fosse simile al colore del manto di copertura, pertanto rosso laterizio.

## ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO SISMICO

Sugli edifici esistenti è possibile definire alcune tipologie di intervento:

- Adeguamento sismico, intervento che consente di conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle Norme Tecniche ed in genere comporta l'attuazione di lavori assai complessi ed articolati

- Miglioramento sismico, intervento che consente di accrescere il livello di sicurezza delle strutture esistenti, anche senza il raggiungimento dei livelli richiesti dalla normativa ed in genere comportano lavori meno onerosi rispetto all'adeguamento sismico

- Interventi di riparazione o locali, che coinvolgono elementi singoli, che comportano comunque un accrescimento delle condizioni di sicurezza esistenti

La tipologia e la consistenza delle lavorazioni da attuarsi dipende pertanto molto dal grado di sicurezza che si desidera raggiungere, anche in funzione della destinazione d'uso del fabbricato, dalla tipologia costruttiva e dai materiali di cui si compone.

Un valido riferimento per la progettazione è costituito dalle "Linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio

culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 14 gennaio 2008".

Tale documento è stato redatto in maniera specifica per il patrimonio culturale tutelato, ma può essere preso quale valida guida anche per i beni di interesse storico architettonico minore.

Si rileva che, possibilmente, tutti gli interventi di adeguamento, miglioramento o riparazione dovranno essere rispettosi delle strutture sulle quali si interviene, evitando l'inserimento di elementi che possano compromettere una corretta fruibilità visiva del bene.

Sarà buona norma riferirsi anche alle tecniche tradizionali di intervento: guardando anche solo all'inserimento di tiranti su una struttura muraria, potrebbe essere auspicabile ad esempio l'inserimento di una chiave o una piastra che si possano inserire in maniera coerente, per tipologia e colorazione, con la storicità del manufatto sul quale si è chiamati ad operare.

Interventi maggiormente articolati sulle strutture potrebbero inoltre consentire un auspicabile e totale mascheramento degli elementi di contrasto alle azioni sismiche dei quali necessita l'inserimento, consentendo di mantenere inalterata la fruizione visiva del bene.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

**Rassegna delle casistiche di intervento**

**Principali piani sovraordinati**

**Principali riferimenti normativi**

**Bozza di delibera di Consiglio comunale**

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Interventi su immobili senza provvedimento di vincolo di proprietà pubblica o di Ente religioso	Autorizzazione ai sensi art. 21, comma 4), D.lgs. 42/2004	Soprintendenza Beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio
Intervento su bene culturale con provvedimento di vincolo	Autorizzazione ai sensi art. 21, comma 4), D.lgs. 42/2004	Soprintendenza Beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio
Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali di interesse sovracomunale	Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 1 dicembre 2008, n. 32	Regione Piemonte
Nuovi insediamenti produttivi, direzionali, commerciali o nuovi parchi tematici che richiedano per la loro realizzazione una superficie territoriale superiore a 10.000 metri quadrati	Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 1 dicembre 2008, n. 32	Regione Piemonte
Interventi di nuovo impianto, di completamento, di ampliamento o di ristrutturazione di edifici esistenti, pubblici o privati, che complessivamente prevedano una cubatura superiore a 10.000 metri cubi o a 3.000 metri quadrati di superficie lorda di pavimento	Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 1 dicembre 2008, n. 32	Regione Piemonte
Impianti per la produzione di energia con potenza superiore a 1000 chilowatt di picco	Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 1 dicembre 2008, n. 32	Regione Piemonte
Linee elettriche ed elettrodotti superiori a 15 chilovolt, tralicci e ripetitori con altezze superiori a 30 metri	Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 1 dicembre 2008, n. 32	Regione Piemonte

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Funivie ed impianti di risalita con lunghezza inclinata superiore a 500 metri	Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 1 dicembre 2008, n. 32	Regione Piemonte
Trasformazioni di aree boscate superiori a 30.000 metri quadrati	Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 1 dicembre 2008, n. 32	Regione Piemonte
Incrementi volumetrici inferiori al 10% ( $V_{max} = 100 \text{ m}^3$ ), nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfologiche e dei materiali	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Realizzazione o modifiche di aperture esterne e finestre a tetto, riguardanti i beni vincolati previsti nell'art. 136 c.1 lettere a-b-c del dlgs 42/2004	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi su prospetti che alterano l'aspetto esteriore degli edifici e le caratteristiche architettoniche, morfologiche e dei materiali	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi su coperture che alterano l'aspetto esteriore degli edifici e le caratteristiche architettoniche, morfologiche e dei materiali	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi di adeguamento antisismico	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Interventi di superamento di barriere architettoniche che alterano la sagoma dell'edificio	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Installazione di impianti tecnologici esterni, per le singole abitazioni, riguardanti i beni vincolati previsti nell'art. 136 c.1, lettere a-b-c del dlgs 42/2004	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Installazione di pannelli solari a servizio dei singoli edifici in posizioni visibili dagli spazi pubblici	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Installazione di micro generatori eolici (hmax = 1,50 m, dmax = 1,00 m), riguardanti i beni vincolati previsti nell'art. 136 c.1, lettere a-b-c del dlgs 42/2004	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Installazione di cabine per impianti tecnologici a rete	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi di adeguamento alla viabilità esistente	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi di arredo urbano con installazione di manufatti e impianti	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Opere di urbanizzazione primaria previsti ai fini paesaggistici dai piani attuativi non oggetto di accordi di collaborazione tra Ministero regioni ed enti locali	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi non comportanti modifiche significative a livello planimetrico e vegetazionale da eseguirsi nelle aree pertinenziali degli edifici, riguardanti i beni vincolati previsti nell'art. 136 c.1 lettere a-b-c del dlgs 42/2004	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Demolizione e ricostruzione degli edifici in genere privi di interesse storico-architettonico	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Autorimesse fuori-terra o parzialmente interrato (Vmax emergente = 50 m3)	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Tettoie, porticati, chioschi e manufatti (Smax = 30 m2 o Vmax emergente = 30 m3)	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi sistematici aree di pertinenza edifici esistenti	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Tettoie aperte di servizio o capannoni per le attività produttive (Smax = 10% della Scoperta preesistente)	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Impianti tecnici esterni al servizio di edifici esistenti a destinazione produttiva	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi di manutenzione o sostituzione di cancelli, recinzioni, muri di contenimento, riguardanti i beni vincolati previsti nell'art. 136 c.1 lettere a-b-c del dlgs 42/2004	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Taglio senza sostituzione di alberi o arbusti in aree interessate previste nell'art. 136 c.1 lettere a-b-c del dlgs 42/2004	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi di soprasuolo inerenti reti di servizio pubblico o fognatura	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Manufatti parzialmente o totalmente interranti quali serbatoi e cisterne (Vmax 15 m3)	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Occupazione temporanea di suolo privato mediante installazione di strutture provvisorie per un periodo compreso tra i 120 e i 180 giorni	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Verande e strutture esterne funzionali ad attività economiche, commerciali, turistiche ecc. Installazione di manufatti amovibili in opere a carattere non stagionale	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Pozzi ed opere di presa e prelievo da falda per uso domestico	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Ponticelli per attraversamento di corsi d'acqua	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Manufatti per ricovero attrezzi agricoli	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Nuove strutture relative all'attività ittica (Smax = 30 m2)	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi di adeguamento della viabilità vicinale	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Ripristino attività agricole e pastorali in aree rurali	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi di diradamento boschivo	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Riduzioni superficie boscate in aree di pertinenza immobili esistenti per superfici inferiori a 2000 m <sup>2</sup>	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Realizzazione o adeguamento di interventi di viabilità forestale	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei S <sub>max</sub> = 18 m <sup>2</sup> (art. 153 c.1 dlgs 42/2004)	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Linee elettriche e telefoniche di altezza compresa tra i 6,30 m e 10 m	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Installazione di impianti delle reti di comunicazione elettronica o radioelettrica, che comportino realizzazione di antenne di altezza inferiore a 6 m, sopralzi inferiori a 6 m, apparati di telecomunicazione inferiori a 3m o 4 m (se posati a terra)	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde di fiumi e laghi	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi sistematici di ingegneria naturalistica	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Interventi di demolizione e ricostruzione di edifici e manufatti a seguito di calamità naturali	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, ripristino opere a difesa della costa	Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	Commissione Locale per il Paesaggio
Opere interne che non alterano l'aspetto esterno del fabbricato, anche ove comportino mutazione della destinazione d'uso	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi sui prospetti e coperture di fabbricati nel rispetto di eventuali piani di colore comunali e delle caratteristiche architettoniche, morfologiche e dei materiali esistenti; modifica di aperture esterne o finestre a tetto, nel rispetto dell'art. 136 c.1 lettere a-b-c del dlgs 42/2004	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi di consolidamento statico	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Installazione di impianti tecnologici esterni, per le singole abitazioni, non soggetti a titolo abilitativo edilizio, nel rispetto dell'art. 136 c.1 lettere a-b-c del dlgs 42/2004	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Installazione di pannelli solari a servizio dei singoli edifici	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Installazione di micro generatori eolici (hmax= 1,50 m, dmax=1,00 m), nel rispetto dell'art. 136 c.1 lettere a-b-c del dlgs 42/2004	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi di adeguamento funzionale di cabine per impianti tecnologici a rete	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Installazione di dispositivi anti-caduta di sicurezza in copertura	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni relativi a manufatti esistenti	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Opere di urbanizzazione primaria previsti ai fini paesaggistici dai piani attuativi oggetto di accordi di collaborazione tra Ministero regioni ed enti locali	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi non comportanti modifiche significative a livello planimetrico e vegetazionale	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Interventi di manutenzione o sostituzione di cancelli, recinzioni, muri di contenimento, nel rispetto dell'art. 136 c.1 lettere a-b-c del dlgs 42/2004	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi di sostituzione di alberi o arbusti	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi in sottosuolo, che non incidono sugli assetti vegetazionali o che comportino modifiche permanenti, morfologiche del terreno	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Occupazione temporanea di suolo privato mediante installazione di strutture provvisorie per un periodo massimo di 120 giorni	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Installazione di manufatti amovibili in opere a carattere stagionale e poste a corredo di attività economiche, commerciali, turistiche, ecc.	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Installazione di strutture di supporto al monitoraggio ambientale	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi su impianti idraulici agrari privi di valenza e altri previsti dall'art. 149 c.1 lettera b del dlgs 42/2004	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Pratiche selvicolturali e altre previsti dall'art. 149 c.1 lettera c del dlgs 42/2004	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Monumenti, lapidi, edicole funerarie	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Installazione di tende parasole su terrazze	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Installazione di insegne per attività commerciali o altre attività economiche	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Installazione o modifiche di impianti di rete di comunicazione elettronica o radioelettrica	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Manutenzione di alvei, sponde e argini di corsi d'acqua	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi puntuali di ingegneria naturalistica	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	

MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE	PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO
Manutenzione o sostituzione di strutture amovibili esistenti	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Montaggio periodico di strutture stagionali	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi di demolizione e ricostruzione, fedele all'originale, di edifici e manufatti a seguito di calamità naturali	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Demolizioni e ripristino dei luoghi conseguenti a provvedimenti repressivi di abusi	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Opere ed interventi di variante autorizzati ai fini paesaggistici non eccedenti il 2% delle misure progettuali	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31	
Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 149 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42	
Interventi inerenti l'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione permanente dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, e sempre che si tratti di attività ed opere che non alterino l'assetto idrogeologico del territorio	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 149 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42	

<b>MANUFATTI/EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO IN AREA A VINCOLO DI TUTELA PAESAGGISTICO O CULTURALE</b>	<b>PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO</b>	<b>ENTE/ORGANISMO DI RIFERIMENTO</b>
Taglio colturale, forestazione, riforestazione, opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste indicati dall'articolo 142, comma 1, lettera g), D.lgs. 42/04, purché previsti ed autorizzati in base alla normativa in materia	Non necessita autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 149 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42	
Interventi non ricompresi nell'elencazione precedente, modificativi dello stato dei luoghi in zona sottoposta a vincolo di tutela (art. 146 del d.lgs. 42/2004)	Intervento ricadente in area a vincolo paesaggistico, realizzabile con autorizzazione paesaggistica ordinaria, ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004	Commissione Locale per il Paesaggio

## PRINCIPALI PIANI SOVRAORDINATI

Piano Territoriale della provincia di Alessandria, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n° 223-5714 del 19 febbraio 2002

Piano Territoriale della provincia di Asti, approvato dal Consiglio regionale con delibera n° 488 del 5 ottobre 2004

Piano Territoriale Regionale, approvato con D.C.R. n° 122-29783 del 21 luglio 2011

Piano Territoriale di Coordinamento della provincia di Torino, approvato con D.C.R. n° 121-29759 del 21 luglio 2011

Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.C.R. n° 233-35836 del 6 ottobre 2017

## PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, "Tutela e uso del suolo" e s.m.i.

D.L. 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale" (c.d. Legge Galasso)

Legge regionale 3 aprile 1989, n. 20, "Norme in materia di tutela di beni culturali, ambientali e paesistici" e s.m.i.

D.Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Legge 9 gennaio 2006, n. 14, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000"

L.R. 1 dicembre 2008, n. 32, "Provvedimenti urgenti di adeguamento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137)"

Decreto Legislativo 26/03/2008 n. 62, "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali"

Decreto Legislativo 26/03/2008 n. 63, "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione al paesaggio"

Legge regionale n. 3 del 25 marzo 2013, "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia"

Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

Legge regionale n. 16 il 4 ottobre 2018, "Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana"

## BOZZA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

I Manuali realizzati da GAL Basso Monferrato vogliono costituire documenti di riferimento ed indirizzo per le trasformazioni che vengono operate sul territorio, a livello paesaggistico, urbano ed architettonico.

A tal fine, i Manuali saranno adottati dai Comuni aderenti al GAL e costituiranno allegati al Regolamento edilizio.

Si riporta di seguito una bozza di riferimento da utilizzarsi da parte dei Consigli comunali.

Anche ai Comuni che hanno provveduto all'adozione dei precedenti Manuali sarà richiesto effettuare l'adozione dei nuovi testi.

Approvazione Manuali redatti dal GAL Basso Monferrato Astigiano per integrazione del Regolamento Edilizio Comunale.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO il Comune di \_\_\_\_\_ è dotato di Regolamento Edilizio comunale, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° \_\_ del \_\_\_\_ ai sensi della L.R. 08/07/1999 n. 19, elaborato in conformità al Regolamento Edilizio Tipo approvato con delibera del Consiglio regionale n. 548-9691 del 29/07/1999;

CONSIDERATO che il Comune di \_\_\_\_\_ aderisce al GAL Basso Monferrato Astigiano, che sta attuando il proprio PSL nell'ambito del PSR della Regione Piemonte 2014/2020, ASSE IV LEADER;

### DELIBERA

1) DI INTEGRARE, per i motivi esposti in premessa, il vigente R.E. inserendo il seguente comma: per il recupero dei fabbricati di origine rurale che conservano connotati della tradizione costruttiva locale ed elementi di pregio storico-architettonico-artistico si richiamano quale linee guida e indirizzi per gli approfondimenti progettuali i contenuti del Manuale "Tipologie e tipicità dell'abitare e del costruire" e del Manuale "Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale", realizzati ed editi dal GAL Basso Monferrato Astigiano per l'attuazione della Misura 7, Operazione 7.6.3, PSR 2014/2020;

2) DI PRECISARE che i Manuali suddetti si intendono parte integrante del Regolamento Edilizio comunale;

3) DI DARE ATTO che la presente delibera verrà pubblicata sul BUR della Regione Piemonte;

4) DI DICHIARARE con successiva votazione favorevole espressa nei modi di legge, la presente deliberazione immediatamente esecutiva stante l'urgenza a procedere.



